Supplemento ordinario alla “Gazzetta Ufficiale” n. 76 del 31 marzo 2001 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Sabato, 31 marzo 2001** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 06 85081

N. 66

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 20 marzo 2001.

Approvazione di 11 studi di settore relativi ad attività professionali.

DECRETO 20 marzo 2001.

Approvazione di 4 studi di settore relativi ad attività imprenditoriali nel settore dei servizi.

SOMMARIO

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 20 marzo 2001.

Approvazione di 11 studi di settore relativi ad attività professionali.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, concernente disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto l'articolo 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, che prevede, da parte degli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze, l'elaborazione di appositi studi di settore in relazione ai vari settori economici;

Visti i propri decreti 12 giugno 1997, 5 dicembre 1997 e 10 febbraio 1998 e 10 agosto 1998, concernenti l'approvazione di questionari per gli studi di settore relativi ad attività imprenditoriali nel settore delle manifatture, dei servizi, del commercio e ad attività professionali;

Visto l'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione degli stessi;

Visto il proprio decreto 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata dal decreto ministeriale 24 ottobre 2000;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 22 novembre 2000 e 8 febbraio 2001;

Ritenuto di dover provvedere al riguardo;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvati, in base all'articolo 62-*bis* del decreto legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993 n. 427, gli studi di settore relativi alle seguenti attività:

a) Studio di settore SK01U - Attività degli studi notarili, codice di attività 74.11.2;

b) Studio di settore SK02U - Studi di ingegneria, codice di attività 74.20.2;

c) Studio di settore SK03U - Attività tecniche svolte da geometri, codice di attività 74.20.A;

d) Studio di settore SK04U - Attività degli studi legali, codice di attività 74.11.1;

e) Studio di settore SK05U - Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da dottori commercialisti, codice di attività 74.12.A; Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da ragionieri e periti commerciali, codice di attività 74.12.B; Consulenze del lavoro, codice di attività 74.14.2;

f) Studio di settore 5K08U - Attività tecniche svolte da disegnatori, codice di attività 74.20.C;

g) Studio di settore SK16U - Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi, codice attività 70.32.0;

h) Studio di settore SK17U - Attività tecniche svolte da periti industriali, codice di attività 74.20.B;

i) Studio di settore SK18U - Studi di architettura, codice di attività 74.20.1;

j) Studio di settore 5K20U - Attività professionale svolta da psicologi, codice attività 85.32.B;

k) Studio di settore SK21U - Servizi degli studi odontoiatrici, codice di attività 85.13.0.

2. Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei compensi o dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio, di cui agli allegati:

- 1, per lo studio di settore SK 01 U;
- 2, per lo studio di settore SK 02 U;
- 3, per lo studio di settore SK 03 U;
- 4, per lo studio di settore SK 04 U;
- 5, per lo studio di settore SK 05 U;
- 6, per lo studio di settore SK 08 U;
- 7, per lo studio di settore SK 16 U;
- 8, per lo studio di settore SK 17 U;
- 9, per lo studio di settore SK 18 U;
- 10, per lo studio di settore SK 20 U;
- 11, per lo studio di settore SK 21 U.

4. Il programma per l'applicazione dello studio di settore segnala anche, con riferimento ad indici significativi, la coerenza economica rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore.

5. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti esercenti arti e professioni ovvero esercenti attività di impresa, che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1. Gli studi di settore si applicano, altresì, ai contribuenti esercenti attività di impresa che svolgono le predette attività in maniera secondaria per le quali abbiano tenuto annotazione separata. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per le quali non è stata tenuta la annotazione separata, ovvero in caso di più attività professionali per attività prevalente si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità, rispettivamente, dei ricavi o dei compensi.

6. Gli studi di settore approvati con il presente decreto sono utilizzabili a partire dal periodo di imposta 2000.

Art. 2.
Modalità di applicazione degli studi di settore

1. In via sperimentale, i compensi e i ricavi nonché gli indici di coerenza economica, risultanti dall'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto, sono utilizzati come criteri selettivi per la scelta delle posizioni da sottoporre a controllo con le ordinarie metodologie. I contribuenti che dichiarano compensi o ricavi di ammontare non inferiore a quello risultante dai predetti studi di settore non sono assoggettabili ad accertamento in base all'articolo 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, sulla base dei maggiori compensi o ricavi determinati a seguito della revisione degli studi stessi.

Art. 3.
Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato compensi di cui all'articolo 50, comma 1, ovvero ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, esclusi quelli di cui alla lettera *c)*, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a 10 miliardi di lire.

Art. 4.
Variabili delle attività professionali o delle imprese

1. La determinazione dei valori da attribuire alle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle istruzioni per la compilazione dei relativi questionari approvate con i decreti ministeriali 18 aprile 1997, 5 dicembre 1997, 10 febbraio 1998 e 10 agosto 1998, tenuto conto di quanto precisato in quelle per la compilazione delle dichiarazioni di cui all'articolo 6, comma 1 del presente decreto.

Art. 5.
Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i compensi di cui all'articolo 50, comma 1, ovvero i ricavi di cui all'articolo 53, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)* e *d)* del comma 1, dello stesso articolo del testo unico delle imposte sui redditi.

2. Ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo l'ammontare dei compensi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i proventi e gli interessi moratori e dilatori di cui all'articolo 6, comma 2, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'articolo 4 del presente decreto devono essere considerate le spese sostenute nell'esercizio dell'attività anche se non dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'articolo 53, comma 1, lettera *c)* e *d)*, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'articolo 4 devono essere considerati i componenti negativi inerenti all'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

4. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base agli studi di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'articolo 60, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi.

Art. 6.
Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 marzo 2001

Il Ministro: DEL TURCO

ALLEGATO 1

Nota Tecnica e Metodologica

SK01U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

74.11.2 – Attività degli Studi notarili.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'esercizio della professione.

Al fine di conoscere le informazioni relative all'attività professionale in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK01).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 3.867. I questionari restituiti sono stati 3.409, pari al 88,1% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 328 questionari, pari al 0,9% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività) non compilato;

quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;

quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;

errata compilazione delle modalità di espletamento dell'attività (quadro F del questionario);

errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);

compensi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 3.081.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base dei dati strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i professionisti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc..; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le differenti realtà professionali.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i professionisti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare cinque gruppi omogenei di professionisti.

Le differenze tra i cluster sono state colte in base ai seguenti elementi:

dimensione della struttura;

tipologia della clientela;

tipologia di atti realizzati;

modalità organizzativa.

La dimensione della struttura, a sua volta, è l'insieme dei seguenti aspetti:

superficie dello studio; comprende sia lo spazio adibito ad ufficio che la biblioteca;

personale impiegato; comprende sia personale con mansioni di segreteria, sia personale con qualifica professionale più elevata che collabora nello svolgimento di tutte quelle attività propedeutiche alla realizzazione dell'atto vero e proprio;

numerosità degli atti stipulati;

beni strumentali.

Il secondo elemento che contribuisce a discriminare gli studi notarili è la tipologia della clientela. Quest'ultima può essere suddivisa in due categorie distinte: imprese e utenti privati.

Per quanto riguarda gli atti realizzati, questi possono essere distinti in atti relativi alla gestione ordinaria e straordinaria delle società e in atti che interessano beni mobili ed immobili.

Infine, relativamente alla modalità organizzativa, accanto a studi costituiti dal solo titolare si affiancano quelli in cui il professionista, pur operando in completa autonomia come previsto dalla legge, partecipa anche ad associazioni professionali tra notai.

Con riferimento alla localizzazione territoriale, è possibile constatare che gli studi di grandi dimensioni sono presenti soprattutto nelle regioni del Nord Italia.

Cluster 1 - Studi notarili di piccole dimensioni che svolgono attività di gestione di società

Numerosità: 608

Il cluster in esame è caratterizzato dalla presenza di notai che, oltre a occuparsi, come generalmente avviene, di atti relativi ai trasferimenti di proprietà di beni immobili (con un'incidenza media sui compensi del 27%), ad altre prestazioni (28%), svolgono attività relative alla gestione ordinaria delle società commerciali (11%) e alla costituzione e alla realizzazione di variazioni allo statuto di società commerciali, attività che incidono sui compensi per un valore pari al 15%, il più alto fra tutti i cluster individuati.

Lo studio, quasi sempre in uso esclusivo, ha una dimensione media di circa 136 mq.

La clientela è composta essenzialmente da soggetti privati (altre persone fisiche, con un'incidenza media sui compensi pari al 35%), da società di capitale e di persone (rispettivamente con il 26% e 12%, che rappresentano i valori più alti riscontrati), da banche (15%).

La dotazione di beni strumentali, costituita in media da un computer, due stampanti e una fotocopiatrice, è, rispetto agli altri cluster, più contenuta.

Per quanto riguarda la localizzazione, si rileva una presenza più spiccata nel Centro-Nord.

Cluster 2 - Studi notarili di piccole dimensioni operanti prevalentemente nel campo dei trasferimenti di proprietà di beni immobili

Numerosità: 1.134

Questo cluster, numericamente il più consistente, comprende notai che operano prevalentemente nel campo dei trasferimenti di proprietà di beni immobili (con un'incidenza media sui compensi pari al 53%).

Un'altra tipologia di attività, connessa con la prima, realizzata con una certa frequenza, è quella relativa alla stipula di mutui e finanziamenti ipotecari (12% dei compensi).

Coerentemente con l'attività svolta, più del 70% della clientela è costituito da soggetti privati (altre persone fisiche) ed in percentuale più contenute da società di capitale (9%) e di persone (7%).

La dimensione media dello studio appare, rispetto agli altri cluster individuati, più limitata sia in termini di superficie dedicata allo svolgimento dell'attività (132 mq), sia di personale (3 dipendenti a tempo pieno), sia di spese relative alla gestione ordinaria dello studio - assicurazioni R.C. professionali (3.085.000 lire), spese di aggiornamento professionale (2.525.000 lire), spese per cancelleria (4.374.000 lire).

Il cluster presenta, rispetto alla media del settore, una quota significativa di professionisti localizzati nelle regioni meridionali.

Cluster 3 - Studi notarili di piccole dimensioni operanti nel campo dei trasferimenti di proprietà di beni mobili

Numerosità: 207

Il cluster in oggetto raggruppa un numero piuttosto contenuto di notai che svolgono prevalentemente la propria attività nel campo dei trasferimenti di proprietà di beni mobili (con un'incidenza media sui compensi del 52%, nettamente la più alta tra quelle individuate).

Lo studio, quasi sempre in uso esclusivo, ha una dimensione media di circa 140 mq, di cui 12 adibiti a biblioteche, e si avvale di 3 dipendenti a tempo pieno.

La clientela è rappresentata da soggetti privati (altre persone fisiche, con un'incidenza media sui compensi pari al 38%), e da agenzie di disbrigo pratiche (27% sui compensi, valore che risulta essere il più alto riscontrato).

Le spese relative alla gestione ordinaria dello studio sono al di sotto dei valori medi: quelle sostenute per l'aggiornamento professionale, ad esempio, ammontano a circa 2 milioni di lire (il valore più basso riscontrato) rispetto ad una media generale che supera i 3,5 milioni di lire.

La dotazione dei beni strumentali è costituita da 3 computer, di cui 2 in rete locale, 2 stampanti e una fotocopiatrice.

Per quanto riguarda la localizzazione, anche in questo caso si rileva una presenza più spiccata nel Centro-Nord.

Cluster 4 - Studi notarili di grandi dimensioni

Numerosità: 904

Il cluster in questione è uno dei più numerosi, comprendendo 904 studi notarili.

I notai appartenenti a questo gruppo svolgono l'attività in studi di grandi dimensioni (in media oltre 260 mq, di cui 33 adibiti a biblioteche).

Elevato il numero di dipendenti, operanti sia a tempo pieno (6 addetti) che a tempo parziale (1 addetto).

L'attività più significativa in termini di percentuale sui compensi è il trasferimento di proprietà dei beni immobili (44%), seguita dai mutui e finanziamenti ipotecari (14%) e da atti relativi alla gestione straordinaria (11%) e ordinaria delle società (4%).

La tipologia di clientela è costituita essenzialmente da soggetti privati (altre persone fisiche, con il 57% dei compensi), da società di capitale (18%) e da società di persone (10%).

La maggiore dimensione dello studio in termini di superfici, numerosità del personale e numero di pratiche realizzate si riflette in maniera consistente sull'entità delle spese medie relative alla gestione ordinaria dello studio stesso: 7.901.000l ire di assicurazioni R.C. professionali, 6.404.000 lire di spese di aggiornamento professionale, 4.577.000 lire di spese per aggiornamento software, 14.280.000 lire di spese per cancelleria .

Anche la dotazione di beni strumentali risulta consistente: 8 personal computer, di cui 6 collegati tra loro attraverso una rete locale, e 5 stampanti.

Oltre la metà degli studi sono localizzati nelle regioni del Nord.

Cluster 5 - Professionisti operanti in studi di medie dimensioni e partecipanti ad una o più associazioni professionali

Numerosità: 207

Il cluster, numericamente contenuto, si caratterizza per la presenza di notai che partecipano ad associazioni professionali (in media una) presso le quali ogni singolo notaio svolge il 21% dell'attività professionale. Tali associazioni hanno lo scopo principale di condividere tra più professionisti spazi e beni strumentali in modo da ottimizzare le risorse necessarie per lo svolgimento dell'attività. Coerentemente con tale aspetto, molto consistenti rispetto agli altri cluster appaiono le spese sostenute per strutture polifunzionali (1.600.000 lire circa).

La dimensione media dello studio è di circa 150 mq; il personale addetto allo svolgimento dell'attività è mediamente formato da 3 dipendenti.

Il 42% dei compensi deriva dalla realizzazione di atti relativi al trasferimento di beni immobili, il 12% da mutui e finanziamenti ipotecari, il 9% dal trasferimento di beni mobili .

La tipologia della clientela è rappresentata soprattutto da soggetti privati (altre persone fisiche, con un'incidenza media sui compensi del 62%).

In termini di localizzazione geografica, il 50% degli studi notarili appartenenti al cluster risulta ubicato nelle regioni del Sud.

1.2 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI COMPENSI

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti al

gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

La stima della "funzione dei compensi" è stata effettuata individuando la relazione tra i compensi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati contabili riportati nel questionario per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività professionale e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione dei compensi".

In particolare sono stati esclusi i professionisti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

Resa Oraria = Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica / (Numero addetti[4] * 312 *8)

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

- numero addetti (professionista che opera in forma individuale) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio
- numero addetti (associazioni /società) = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per tutti i cluster.

Così individuato il campione di professionisti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione dei compensi" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione dei compensi" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione dei

compensi" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell'allegato 1.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei compensi".

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del compenso del singolo professionista sono previste due fasi:

l'Analisi Discriminante[5];

la stima del compenso di riferimento.

Nell'allegato 1.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

[5] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni professionista ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Per ogni professionista viene determinato il compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso è dato dalla media dei compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 1.A

Variabili e coefficienti della funzione di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK01U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Somma del numero di: "Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali" e di "Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni" con compenso effettivo tra 0 e 500.000	217,9452	353,0109	394,6065	241,0787	-
Somma del numero di: "Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali" e di "Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni" con compenso effettivo tra 0 e 1.000.000	-	-	-	-	779,5981
Somma del numero di: "Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali" e di "Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni", con compensi effettivi tra 500.000 e 1.000.000	789,9963	980,7852	941,6783	924,8899	-
Somma del numero di: "Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali" e di "Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni", con compensi effettivi tra 1.000.000 e 2.000.000	1.414,9331	1.833,8439	1.820,6852	1.581,8638	-
Somma del numero di: "Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali" e di "Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni", con compensi effettivi superiore a 1.000.000	-	-	-	-	1.584,3181
Somma del numero di: "Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali" e di "Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni", con compensi effettivi tra 2.000.000 e 5.000.000	2.872,3720	2.126,8810	-	-	-
Somma del numero di: "Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali" e di "Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni", con compensi effettivi superiore a 2.000.000	-	-	5.236,6712	2.769,9767	-
Somma del numero di: "Costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali" e di "Costituzione, modifica, scioglimento di associazioni e fondazioni", con compensi effettivi superiore a 5.000.000	5.607,5614	8.753,6098	-	-	-
Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni immobili e servizi connessi"* con compensi effettivi compresi tra 0 e 500.000	267,1451	361,5171	-	346,8179	306,2053
Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni immobili e servizi connessi"* con compensi effettivi compresi tra 0 e 1.000.000	-	-	614,2015	-	-
Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni immobili e servizi connessi"* con compensi effettivi compresi tra 500.000 e 1.000.000	916,2843	723,8779	-	728,3230	594,4519
Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni immobili e servizi connessi"* con compensi effettivi compresi tra 1.000.000 e 1.500.000	1.258,5182	1.154,5973	1.401,3106	1.134,6649	1.145,3933
Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni immobili e servizi connessi"* con compensi effettivi compresi tra 1.500.000 e 2.500.000	1.939,5880	1.682,5354	-	1.649,3139	-
Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni immobili e servizi connessi"* con compensi effettivi superiori a 1.500.000	-	-	1.752,6326	-	1.927,5669

Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni immobili e servizi connessi*" con compensi effettivi compresi tra 2.500.000 e 4.000.000	3.378,7182	-	-	2.994,7273	-
Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni immobili e servizi connessi*" con compensi effettivi superiori a 2.500.000	-	2.795,9760	-	-	-
Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni immobili e servizi connessi*" con compensi effettivi superiori a 4.000.000	6.259,4336	-	-	5.256,4833	-
Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni mobili registrati*" con compensi effettivi compresi tra 0 e 50.000	31,1250	33,6480	31,5684	33,7803	40,2052
Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni mobili registrati*" con compensi effettivi compresi tra 50.000 e 100.000	66,9892	64,7141	56,4515	59,8015	71,8788
Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni mobili registrati*" con compensi effettivi compresi tra 100.000 e 1.000.000	144,9460	145,5575	108,2554	184,9687	-
Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni mobili registrati*" con compensi effettivi superiori a 100.000	-	-	-	-	172,7940
Numero di "*Trasferimenti della proprietà di beni mobili registrati*" con compensi effettivi superiori a 1.000.000	1.008,7846	2.166,5514	2.077,0814	1.305,2742	-
Numero di "*Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria*" con compensi effettivi compresi tra 0 e 50.000	22,5784	-	-	-	-
Numero di "*Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria*" con compensi effettivi compresi tra 0 e 100.000	-	37,5142	69,0865	99,0261	40,3332
Numero di "*Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria*" con compensi effettivi compresi tra 50.000 e 100.000	97,4902	-	-	-	-
Numero di "*Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria*" con compensi effettivi compresi tra 100.000 e 250.000	186,7493	123,8981	-	209,4352	179,8472
Numero di "*Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria*" con compensi effettivi compresi tra tra 100.000 e 1.000.000	-	-	607,2246	-	-
Numero di "*Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria*" con compensi effettivi compresi tra 250.000 e 1.000.000	463,7520	493,9092	-	578,6375	674,5356
Numero di "*Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria*" con compensi effettivi compresi tra 1.000.000 e 3.000.000	2.035,2223	-	-	-	-
Numero di "*Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria*" con compensi effettivi superiori a 1.000.000	-	1.020,9043	2.555,9205	1.991,1423	2.719,4945
Numero di "*Stesura di atti a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria*" con compensi effettivi superiori a 3.000.000	4.914,7873	-	-	-	-
Numero di "*Mutui e finanziamenti ipotecari*" con compensi effettivi compresi tra 0 e 500.000	482,5992	366,9332	-	442,9320	329,1218
Numero di "*Mutui e finanziamenti ipotecari*" con compensi effettivi compresi tra 0 e 1.000.000	-	-	816,8273	-	-
Numero di "*Mutui e finanziamenti ipotecari*" con compensi effettivi compresi tra 500.000 e 1.000.000	737,8474	865,5265	-	828,0393	858,0787
Numero di "*Mutui e finanziamenti ipotecari*" con compensi effettivi compresi tra 1.000.000 e 1.500.000	1.208,3853	-	-	-	-

1.500.000					
Numero di "*Mutui e finanziamenti ipotecari*" con compensi effettivi compresi tra 1.000.000 e 2.000.000	-	1.771,6864	-	1.447,9270	-
Numero di "*Mutui e finanziamenti ipotecari*" con compensi effettivi superiori a 1.000.000	-	-	2.193,5440	-	1.211,7304
Numero di "*Mutui e finanziamenti ipotecari*" con compensi effettivi compresi tra 1.500.000 e 2.000.000	1.899,4303	-	-	-	-
Numero di "*Mutui e finanziamenti ipotecari*" con compensi effettivi compresi tra 2.000.000 e 4.000.000	2.480,4963	-	-	-	-
Numero di "*Mutui e finanziamenti ipotecari*" con compensi effettivi superiori a 2.000.000	-	3.768,0017	-	2.994,5871	-
Numero di "*Mutui e finanziamenti ipotecari*" con compensi effettivi superiori a 4.000.000	6.960,1266	-	-	-	-
Modalità di espletamento dell'attività: *"Registrazione e pubblicazione di testamenti"* - Numero	1.256,6064	718,8964	3.215,9092	627,8341	2.382,0552
Elementi contabili:" *Valore dei beni strumentali* " relativo ai *"Compensi non annotati a repertorio" e ad "Altre prestazioni annotate a repertorio"*	0,4468	-	-	0,3337	-
Elementi contabili:" *Spese per prestazioni di lavoro dipendente* " relativo ai *"Compensi non annotati a repertorio" e ad "Altre prestazioni annotate a repertorio"*	2,1406	2,3557	1,8892	2,5665	2,3119
Elementi contabili: *"Spese per collaboratori coordinati e continuativi"* relative ai *"Compensi non annotati a repertorio" e ad "Altre prestazioni annotate a repertorio"*	1,8949	2,3557	1,8892	2,8164	2,3119
Elementi contabili: "*Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica"* relativi ai *"Compensi non annotati a repertorio" e ad "Altre prestazioni annotate a repertorio"*	1,0875	1,4046	2,0313	1,0535	2,7213
Elementi contabili: "*Consumi" e "Altre spese"* relative ai *"Compensi non annotati a repertorio" e ad "Altre prestazioni annotate a repertorio"*	1,5133	1,4749	1,0108	1,4763	1,9678

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

ALLEGATO 1.B

Elenco delle variabili dell'analisi discriminante

- **Quadro A:**
- Dipendenti a tempo pieno - Numero giornate retribuite
- % di lavoro complessivamente prestato su base annua, da parte dei soci o associati che prestano attività nello studio

Quadro B:

- Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionali: Mq complessivi
- Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionali: Mq complessivi/di cui per biblioteche e sale riunioni
- Uso promiscuo abitazione: Mq studio

Quadro F:

- Modalità di espletamento dell'attività: costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: trasferimenti della proprietà di beni mobili registrati - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: trasferimenti della proprietà di beni immobili e servizi connessi - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: mutui e finanziamenti ipotecari – numero
- Modalità di espletamento dell'attività: registrazione e pubblicazione di testamenti – numero
- Modalità di espletamento dell'attività: costituzione, modifica, scioglimento di società commerciali - compensi

- Modalità di espletamento dell'attività: stesura di atti vari a favore di imprese e società relativi alla loro gestione ordinaria - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: trasferimenti della proprietà di beni mobili registrati - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: trasferimenti della proprietà di beni immobili e servizi connessi - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: mutui e finanziamenti ipotecari – compensi

Quadro G:

- Tipologia clientela: imprenditori individuali e esercenti arti e professioni - compensi
- Tipologia clientela: altre persone fisiche - compensi
- Tipologia clientela: società di capitali - compensi
- Tipologia clientela: agenzie di disbrigo pratiche – compensi
- Tipologia clientela: agenzie immobiliari – compensi
- Elementi contabili specifici – assicurazioni RC professionali
- Elementi contabili specifici – acquisto ed abbonamenti giornali / riviste / pubblicazioni / banche dati e spese di aggiornamento professionale
- Elementi contabili specifici – spese per cancelleria compresa modulistica e carta
- Altri elementi specifici – partecipazione in associazioni - numero
- Altri elementi specifici – partecipazione in associazioni - percentuale
- Altri elementi specifici – praticanti - numero

Quadro I:

- Hardware: numero di computer
- Hardware: numero di computer in rete locale
- Hardware: numero di stampanti
- Hardware: numero di fotocopiatrici

ALLEGATO 2

Nota Tecnica e Metodologica

SK02U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l’attività economica rispondente al codice ISTAT:

74.20.2 – Studi di ingegneria.

La finalità perseguita è di determinare un “compenso potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell’esercizio della professione.

Al fine di conoscere le informazioni relative all’attività professionale in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK02).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 37.795. I questionari restituiti sono stati 34.492, pari al 91,3% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 4.973 questionari, pari al 14,4% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle modalità di espletamento dell'attività (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);
- compensi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 29.519.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base dei dati strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des donnée*s e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale

un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi (con la sola eccezione della variabile "Spese per collaboratori coordinati e continuativi", utilizzata al posto del numero dei collaboratori coordinati e continuativi in quanto ritenuta, nell'ambito delle attività professionali, più rispondente alle esigenze). Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i professionisti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie

---

delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i professionisti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc..; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le differenti realtà economiche di un professionista.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare dodici gruppi omogenei di professionisti.

L'analisi ha evidenziato le caratteristiche principali della professione svolta dagli ingegneri.

La suddivisione in gruppi omogenei coglie il percorso di crescita professionale e le particolarità di alcune specializzazioni.

Il percorso di crescita professionale si delinea dal contrasto tra gli studi di piccole dimensioni, prevalentemente formati da giovani professionisti, e gli studi affermati, che operano da un numero superiore di anni e sono spesso organizzati in forma associata.

Emergono, inoltre, alcune particolari specializzazioni come quella dei collaudi, delle perizie di stima per le compagnie di assicurazione, delle perizie giudiziali, svolte spesso in concomitanza con un'attività di lavoro dipendente.

Gli effetti della localizzazione territoriale influenzano notevolmente l'attività dello studio, creando una divaricazione tra il Nord, con studi di maggiore dimensione, con una migliore dotazione di strumenti informatici e specialistici e con una maggiore diversificazione della clientela e il Sud, dove l'attività degli studi è più legata all'edilizia privata e al settore pubblico.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Studi di ingegneria di grande dimensione, operanti nei principali campi dell'ingegneria

Numerosità: 1.359

Compongono questo cluster gli studi di ingegneria di grande dimensione; oltre il 30% sono studi associati in cui prestano attività gli stessi soci a tempo pieno.

Sono studi affermati e noti nel proprio campo in cui operano da un numero di anni superiore alla media del settore: il titolare tipo di questo cluster solo nel 25% dei casi ha un'età inferiore ai 46 anni.

Un'elevata percentuale di questi studi è localizzata al nord (65%).

Sono organizzati con un ufficio di grande dimensione e dispongono di uno o due dipendenti e spesso ricorrono a collaborazioni esterne per lo svolgimento dell'attività.

Generalmente il loro campo di attività è piuttosto vasto e possono contare su un buon numero di incarichi di progettazione e direzione lavori.

Hanno un'ottima dotazione di strumenti informatici e specialistici, rilevanti spese specifiche e compensi percepiti da società di servizi molto superiori alla media.

Tra i clienti figurano soprattutto società di capitali ed enti pubblici.

Cluster 2 - Studi di ingegneria di piccolissima dimensione, operanti prevalentemente nel campo edile per il settore privato

Numerosità: 6.814

Questo è il cluster con maggiore numerosità ed è composto da piccoli studi di ingegneria. La modesta dimensione è spiegabile, per oltre il 20% dei casi, dalla recente iscrizione all'albo del titolare, nonché dall'impossibilità di sviluppare nel tempo l'attività dello studio (si consideri al riguardo la crisi degli anni '90 del settore edile privato).

Gli studi che rientrano in questo cluster sono organizzati con un piccolo ufficio e in molti casi il titolare fa ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione (circa il 35%); in genere non dispongono di personale, né si avvalgono di collaboratori esterni.

Le spese specifiche sono modeste e la dotazione di strumenti informatici e specialistici è minima e il numero di incarichi non è elevato.

Le specializzazioni prevalenti sono quelle afferenti al campo edile.

La tipologia di clientela è di tipo privata: altre persone fisiche, società di capitali ed imprenditori individuali.

E' abbastanza frequente per gli ingegneri appartenenti a questo cluster svolgere un'attività di lavoro dipendente.

Cluster 3 - Studi di ingegneria specializzati nelle perizie di stima per banche e compagnie di assicurazioni

Numerosità: 838

Gli studi di ingegneria appartenenti a questo cluster sono mediamente di piccola dimensione e spesso il titolare fa ricorso all'uso promiscuo

dell'abitazione (44% dei casi). Tipicamente non dispongono di personale, ma talvolta possono utilizzare un collaboratore esterno per lo svolgimento dell'attività.

Hanno una ridotta dotazione strumentale in funzione della dimensione e della tipologia di attività svolta.

La specializzazione che caratterizza questo cluster è il campo delle perizie di stima, mentre è svolta in misura molto inferiore l'attività di progettazione.

Nel complesso il numero di incarichi per perizie di stima seguiti annualmente è mediamente elevato.

La clientela è caratterizzata da compagnie di assicurazione e banche, con cui si instaura un rapporto di fiducia nel tempo. Non mancano comunque incarichi derivanti da società di capitali ed altri enti.

La metà di questi studi è localizzata al Sud.

E' abbastanza frequente in questa tipologia di ingegneri lo svolgimento di un'attività di lavoro dipendente.

Cluster 4 - Studi di ingegneria di media dimensione, operanti prevalentemente nel campo civile

Numerosità: 3.186

Questo cluster è costituito da studi di ingegneria di media dimensione.

Generalmente gli studi che rientrano in questa tipologia operano da un numero di anni superiore alla media; il 10% sono studi in forma associata, in cui prestano attività gli stessi soci a tempo pieno.

Non si rileva una localizzazione territoriale prevalente per gli studi appartenenti a questo cluster.

Sono organizzati con un ufficio di media dimensione e talvolta dispongono di personale dipendente o utilizzano collaboratori esterni per lo svolgimento dell'attività.

Hanno una buona dotazione di strumenti informatici e specialistici, in funzione della dimensione e della tipologia di attività svolta.

Il loro campo di attività può essere ampio, con specializzazioni nel campo dell'ingegneria civile. Il numero di incarichi è caratterizzato da una numerosità in linea con la media.

Tra i clienti sono prevalenti gli enti pubblici e le società di capitali e in misura minore le altre persone fisiche.

E' molto probabile che studi di ingegneria di più grande dimensione siano confluiti in questo cluster per effetto della crisi del settore negli ultimi anni e quindi di una generale contrazione dell'attività dello studio.

Cluster 5 - Studi di ingegneria di piccola dimensione, operanti prevalentemente per il settore pubblico

Numerosità: 4.601

Questo cluster è il secondo per numerosità ed è costituito da studi di ingegneria di piccola dimensione.

Gli studi sono organizzati con un piccolo ufficio, molto spesso localizzato nella propria abitazione (43% dei casi) e tipicamente non dispongono di personale, ma talvolta ricorrono a collaborazioni esterne per lo svolgimento dell'attività.

Spesso sono ingegneri che svolgono anche un'attività di lavoro dipendente.

Un'elevata percentuale di questi studi è localizzata al Sud.

La tipologia di clientela nettamente prevalente sulle altre è costituita dalla pubblica amministrazione locale e da altri enti.

La specializzazione dell'attività è afferente a diversi campi dell'ingegneria civile, tra i quali l'edile e le reti idrauliche.

Il numero di incarichi è mediamente caratterizzato da una bassa numerosità.

Hanno una minima dotazione di strumenti informatici e specialistici in funzione della dimensione e della tipologia di attività svolta.

Cluster 6 - Studi di ingegneria specializzati nei collaudi

Numerosità: 1.296

Gli studi di ingegneria appartenenti a questo cluster sono mediamente di dimensione molto piccola e sono generalmente organizzati con un ufficio presso l'abitazione del titolare (62% dei casi); non dispongono di personale e in rare occasioni utilizzano un collaboratore esterno per lo svolgimento dell'attività.

Molto spesso il titolare svolge anche un'attività di lavoro dipendente.

Per circa il 75% dei casi il titolare ha un'età superiore ai 46 anni.

La specializzazione che caratterizza questo cluster è il campo dei collaudi, tipicamente quelli commissionati dal settore pubblico al termine della realizzazione di un'opera. Non mancano incarichi derivanti da società di capitali, altre persone fisiche ed imprenditori individuali.

Nel complesso il numero di incarichi seguiti annualmente è mediamente basso.

La dotazione strumentale è minima in funzione della dimensione e della tipologia di attività svolta.

Cluster 7 - Studi di ingegneria specializzati nelle perizie giudiziali

Numerosità: 1.074

Questo cluster è costituito da studi di ingegneria di dimensione molto piccola, organizzati con un ufficio dedicato oppure presso l'abitazione del titolare (44% dei casi); non dispongono di personale e per alcune attività ricorrono a collaborazioni esterne.

E' frequente che il titolare svolga anche un'attività di lavoro dipendente.

Non è individuabile un ingegnere tipo per questo cluster, poiché non è caratterizzato né dall'età professionale, né da una particolare distribuzione territoriale.

La specializzazione che distingue questo cluster è il campo delle perizie giudiziali e di conseguenza i clienti sono in larga prevalenza altri soggetti (le Amministrazioni Giudiziarie) ed altri enti. Non mancano tuttavia incarichi derivanti da società di capitali ed altre persone fisiche.

Nel complesso il numero di incarichi seguiti annualmente non è elevato.

La dotazione strumentale è minima in funzione della dimensione e della tipologia di attività svolta.

Cluster 8 - Studi di ingegneria specializzati nei rilievi topografici

Numerosità: 1.065

Questo cluster è costituito da studi di ingegneria di dimensione molto piccola, organizzati con un ufficio dedicato oppure presso l'abitazione del titolare (30% dei casi); tali studi non dispongono di personale, talvolta utilizzano un collaboratore esterno per lo svolgimento di alcune attività.

In alcuni casi il titolare svolge anche un'attività di lavoro dipendente.

Per circa il 60% dei casi il titolare ha un'età inferiore ai 46 anni.

La specializzazione che caratterizza questo cluster è il campo dei rilievi topografici.

Nel complesso il numero di incarichi seguiti annualmente non è elevato.

Hanno una dotazione normale di beni informatici e buona di strumentazione specialistica, in funzione della dimensione e della tipologia di attività svolta.

Sono localizzati prevalentemente al Sud.

La clientela è formata da altre persone fisiche, altri enti, società di capitali e imprenditori individuali.

Cluster 9 - Studi di ingegneria di media dimensione, operanti prevalentemente nel campo edile

Numerosità: 1.145

Appartengono a questo cluster gli studi di ingegneria di media dimensione; una quota superiore al 10% è organizzata nella forma dello studio associato, in cui prestano attività gli stessi soci a tempo pieno. Molti degli studi che rientrano in questa tipologia sono generalmente diretti da ingegneri iscritti all'albo da oltre 15 anni.

Gli studi di ingegneria di questo cluster sono concentrati al Nord, sono organizzati con un ufficio di media dimensione e spesso dispongono di personale dipendente e/o utilizzano collaboratori esterni per lo svolgimento dell'attività.

Il loro campo di attività può essere ampio, tuttavia è prevalente la specializzazione nel campo edile; possono contare su un buon numero di incarichi.

Tra i clienti figurano tutte le tipologie, con prevalenza delle società di capitali, altre persone fisiche ed enti pubblici.

Hanno una buona dotazione di strumentazione tecnica in funzione della dimensione e della tipologia di attività svolta.

Cluster 10 - I più' grandi Studi di Ingegneria

Numerosità: 214

Appartengono a questo cluster i maggiori studi di ingegneria; oltre il 50% sono studi associati, in cui prestano attività gli stessi soci a tempo pieno.

Si tratta di studi affermati e noti nel proprio campo che operano da un numero di anni superiore alla media del settore.

Gli studi di ingegneria di questo cluster sono quasi esclusivamente concentrati al Nord.

Sono organizzati con un uffici di grandi dimensioni, dispongono di personale dipendente e si avvalgono anche di collaborazioni esterne per lo svolgimento dell'attività.

Hanno un'ottima dotazione di strumenti informatici e specialistici, in funzione della dimensione e della tipologia di attività svolta.

Il loro campo di attività è piuttosto vasto e possono contare su un alto numero di incarichi.

La loro dimensione consente di realizzare più progetti contemporaneamente, anche di impegno rilevante.

Tra i clienti figurano soprattutto società di capitali e altri enti.

Cluster 11 - Studi di ingegneria specializzati in impiantistica

Numerosità: 3.511

Appartengono a questo cluster studi di ingegneria di piccola-piccolissima dimensione, che per lo più sono organizzati con un ufficio presso l'abitazione (52% dei casi); tipicamente non dispongono di personale dipendente, ma per alcune attività è possibile che utilizzino un collaboratore esterno.

Hanno una dotazione normale di beni informatici e strumentazione specifica.

L'attività predominante è la progettazione, con specializzazione nel campo dell'impiantistica.

Il numero di incarichi è mediamente basso; la tipologia di clientela è rappresentata da società di capitali, imprenditori individuali e società di persone.

Molti dei professionisti che rientrano in questo cluster sono giovani laureati che prestano la loro opera di progettista spesso per un unico cliente in modo continuativo; ciò spiega anche il basso ricorso all'ufficio dedicato.

E' anche frequente in questa tipologia un'attività di lavoro dipendente.

Cluster 12 - Studi di ingegneria specializzati nelle consulenze e contenzioso

Numerosità: 4.241

Questo cluster è il terzo per numerosità e ad esso appartengono studi di ingegneria di piccola dimensione, che per lo più sono organizzati con un ufficio presso l'abitazione del titolare (63% dei casi); tipicamente tali studi non dispongono di personale dipendente, ma per alcune attività utilizzano un collaboratore esterno.

Sono concentrati soprattutto nel centro-nord ed in particolare nelle grandi città.

Hanno una bassa dotazione di beni informatici e poca strumentazione specifica.

Il campo di attività è quello della consulenza e del contenzioso; le aree specialistiche sono l'organizzazione aziendale, l'impiantistica, l'informatica e le altre specializzazioni.

Nel complesso il numero di incarichi seguito annualmente è mediamente basso. La clientela è caratterizzata da un numero ridotto di società di capitali, con cui si instaura un rapporto di consulenza stabile nel tempo, pur non mancando incarichi derivanti da altri enti.

Generalmente gli studi che rientrano in questa tipologia operano da un numero di anni inferiore alla media.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI COMPENSI

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

La stima della "funzione dei compensi" è stata effettuata individuando la relazione tra i compensi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

E’ opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un’analisi sui dati contabili riportati nel questionario per verificare le condizioni di “normalità economica” nell’esercizio dell’attività professionale e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione dei compensi”.

In particolare sono stati esclusi i professionisti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell’attività in esame:

Resa Oraria = Compensi derivanti dall’attività professionale o artistica / (Numero addetti[4] * 312 *8)

- Numero addetti (professionista che opera in forma individuale) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio
- Numero addetti (associazioni / società) = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all’anno in base alle giornate retribuite.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il primo, il quarto, il nono e il decimo cluster;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il dodicesimo cluster;
- dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il secondo, il terzo, il quinto, il sesto, il settimo, l'ottavo e l'undicesimo cluster.

Così individuato il campione di professionisti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione dei compensi" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione dei compensi" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. E' stata utilizzata nell'analisi anche la variabile "*età professionale*", per rappresentare l'esperienza e le competenze del professionista. Tale variabile è stata trattata con funzioni "spline lineari". La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione dei compensi" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un

valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione dei compensi" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al comune di svolgimento dell'attività.

A tale scopo alla variabile "*età professionale"* è stata applicata la Territorialità Generale. Ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente con la Cluster Analysis, sono stati applicati valori correttivi al coefficiente dell'età professionale nella definizione della funzione dei compensi.

Per i professionisti che svolgono l'attività in forma individuale, infine, nella definizione della "funzione dei compensi", si è tenuto conto anche della eventuale incidenza sui risultati economici dello svolgimento di altre attività. In particolare si è tenuto conto dell'eventualità che il contribuente svolga anche attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale. Sono stati quindi individuati i valori correttivi da applicare alla variabile "*età professionale".*

Nell'allegato 2.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei compensi".

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del compenso del singolo professionista sono previste due fasi:

l'Analisi Discriminante[5];

la stima del compenso di riferimento.

Nell'allegato 2.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni professionista viene determinato il compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso è dato dalla media dei compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[5] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni professionista ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 2.A

Variabili e coefficienti della funzione di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK02U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Valore dei beni strumentali	0,2659	0,0932	0,1267	0,1081	0,1360	0,1097
Spese per prestazioni lavoro dipendente	1,2759	0,7212	0,5355	0,8920	0,9134	0,6772
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,6996	1,3326	1,4578	1,1995	1,4912	2,1967
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,3970	1,4165	1,6703	1,3827	1,2610	1,7289
Consumi	4,6542	2,6037	3,1104	3,1328	3,1984	2,8938
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	17.004,9879	-	-	4.830,5283	-	-
Altre spese	1,2996	1,4992	2,7999	1,6458	1,6699	1,7424
Rilievi topografici – Numero	-	-	-	-	-	-
Progettazione – Numero	507,3135	409,9727	482,8896	623,9118	769,5174	421,6798
Misure e contabilità – Numero	-	433,0226	-	-	789,3928	-
Direzione lavori – Numero	677,0928	357,0719	-	680,6213	694,4053	623,6482
Collaudi – Numero	-	204,6087	-	517,6513	599,9853	198,3680
Perizie di stima – Numero	-	-	73,5059	-	-	-
Perizie giudiziali – Numero	-	-	-	-	-	-
Attività di consulenza e contenzioso - Numero	-	-	413,7981	487,4151	735,9649	586,8336

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK02U**

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Valore dei beni strumentali	0,1854	0,1436	0,2587	0,3621	0,1211	0,3616
Spese per prestazioni lavoro dipendente	1,0501	0,3210	0,8869	1,5259	0,8861	1,2575
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	0,9972	1,3728	1,3975	1,0174	1,3504	1,8080
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,8374	1,6955	1,4594	1,5171	1,3117	1,1816
Consumi	2,5238	2,3942	4,0915	4,1965	3,4416	4,0806
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	-	-	12.736,5623	24.875,0409	-	11.199,8872
Altre spese	1,7896	1,7049	1,5425	2,0966	1,7186	1,8775
Rilievi topografici – Numero	-	499,2789	-	-	-	-
Progettazione – Numero	584,8445	249,3863	189,1416	-	334,0133	611,1042
Misure e contabilità – Numero	-	446,7372	428,0772	-	-	-
Direzione lavori – Numero	-	319,3763	233,1345	-	475,5340	691,9232
Collaudi – Numero	-	-	237,3338	-	500,3654	-
Perizie di stima – Numero	-	-	-	-	-	-
Perizie giudiziali – Numero	498,1176	-	-	-	-	-
Attività di consulenza e contenzioso - Numero	-	-	357,0517	-	260,1165	253,5117

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK02U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 1
Età professionale anni 1 – 13	2.801,8488
Età professionale anni oltre 33	-2.417,5357
Età professionale anni 1 - 13 relativa al gruppo 3 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	1.074,0991

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 2
Età professionale anni 1 – 6	2.886,1750
Età professionale anni 6 – 27	188,2244
Età professionale anni oltre 27	-240,7770
Età professionale anni 1 – 6 relativa al gruppo 1 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	1.004,1350
Età professionale anni 1 – 6 relativa al gruppo 3 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	1.089,7246
Età professionale anni 1 – 6 relativa al professionista lavoratore dipendente	-1.491,5918

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK02U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 3**
Età professionale anni 1 – 5	4.318,5746
Età professionale anni oltre 30	-509,9453
Età professionale anni 1 – 5 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.373,4793
Età professionale anni 1 – 5 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.962,5203
Età professionale anni 1 – 5 relativa al professionista lavoratore dipendente	-1.652,2998

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 4**
Età professionale anni 1 – 10	3.498,1828
Età professionale anni 10 – 27	300,9651
Età professionale anni oltre 27	-1.851,7397
Età professionale anni 1 – 10 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-728,6527
Età professionale anni 1 – 10 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.266,4120
Età professionale anni 1 – 10 relativa al professionista lavoratore dipendente	-1.262,5374

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK02U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 5**
Età professionale anni 1 – 12	2.277,0477
Età professionale anni 12 – 34	167,2693
Età professionale anni oltre 34	-699,3570
Età professionale anni 1 – 12 relativa al gruppo 3 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	399,7728
Età professionale anni 1 – 12 relativa al professionista lavoratore dipendente	-663,9807

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 6**
Età professionale anni 1 – 11	1.373,3807
Età professionale anni 11 – 36	292,5835
Età professionale anni oltre 36	-819,7200
Età professionale anni 1 – 11 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-566,7757
Età professionale anni 1 – 11 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-645,9271
Età professionale anni 1 – 11 relativa al professionista lavoratore dipendente	-306,9658

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK02U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 7
Età professionale anni 1 – 13	1.137,2392
Età professionale anni oltre 30	-534,9170
Età professionale anni 1 – 13 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-383,1224
Età professionale anni 1 – 13 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-657,4296
Età professionale anni 1 – 13 relativa al professionista lavoratore dipendente	-407,9723

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 8
Età professionale anni 1 – 6	1.781,8995
Età professionale anni 6 – 26	271,5703
Età professionale anni oltre 26	-2.076,9894
Età professionale anni 1 – 6 relativa al gruppo 1 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	1.634,4289
Età professionale anni 1 – 6 relativa al gruppo 3 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	1.326,8621
Età professionale anni 1 – 6 relativa al professionista lavoratore dipendente	-1.333,8706

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK02U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 9**
Età professionale anni 1 – 9	3.545,4828
Età professionale anni 9 – 35	551,9316
Età professionale anni oltre 35	-2.575,3039
Età professionale anni 1 – 9 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.678,1481
Età professionale anni 1 – 9 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.756,5402
Età professionale anni 1 – 9 relativa al professionista lavoratore dipendente	-1.915,0284

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK02U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 11**
Età professionale anni 1 – 4	6.655,2349
Età professionale anni 4 – 27	186,3040
Età professionale anni oltre 27	-1.227,5317
Età professionale anni 1 – 4 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.308,5239
Età professionale anni 1 – 4 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.510,4056
Età professionale anni 1 – 4 relativa al professionista lavoratore dipendente	-2.621,5073

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 12**
Età professionale anni 1 – 6	6.452,1529
Età professionale anni 6 – 40	191,6655
Età professionale anni oltre 40	-2.677,5788
Età professionale anni 1 – 6 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.827,4311
Età professionale anni 1 – 6 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.387,7831
Età professionale anni 1 – 6 relativa al professionista lavoratore dipendente	-3.599,2001

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

Esempio per la corretta lettura delle variabili relative all'età professionale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE **SK02U**

VARIABILI	CLUSTER 2
Fascia iniziale di età professionale **Età professionale anni 1 – 6:** la variabile è pari al minor valore tra 6 e ETA_P (*)	2.886,1750
Fascia intermedia di età professionale **Età professionale anni 6 – 27:** se l'età professionale è superiore a 6 la variabile è pari al minor valore tra 21 e (ETA_P - 6), altrimenti vale zero	188,2244
Fascia finale di età professionale Età professionale anni oltre 27: la variabile è pari al maggior valore tra 0 e (ETA_P - 27)	-240,7770
Correttivo territorialità **Età professionale anni 1 - 6 relativa al gruppo 1 della TERRITORIALITA' GENERALE:** se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 1 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 6; altrimenti assume valore 0	1.004,1350
Correttivo territorialità **Età professionale anni 1 - 6 relativa al gruppo 3 della TERRITORIALITA' GENERALE:** se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 3 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 6; altrimenti assume valore 0	1.089,7246
Correttivo lavoro dipendente **Età professionale anni 1 - 6 relativa al lavoro dipendente:** se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo pieno allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 6; se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo parziale allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 6*("Altre attività - per ore settimanali" / 40)	-1.491,5918

(*) ETA_P = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di iscrizione all'albo

ALLEGATO 2.B

Elenco delle variabili dell'analisi discriminante

Quadro Anagrafico:

- Altre attività - lavoro dipendente a tempo pieno
- Altre attività - lavoro dipendente a tempo parziale / Per ore settimanali

Quadro A:

- Dipendenti a tempo pieno - Numero giornate retribuite
- Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratti di formazione lavoro - Numero giornate retribuite
- % di lavoro complessivamente prestato su base annua, da parte dei soci o associati che prestano attività nello studio

Quadro B:

- Mq unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionali
- Uso promiscuo dell'abitazione - Mq studio
- Costi sostenuti per strutture polifunzionali
- Spese per l'utilizzo di servizi di terzi

Quadro F:

- Modalità di espletamento dell'attività: rilievi topografici – Numero
- Modalità di espletamento dell'attività: progettazione – Numero
- Modalità di espletamento dell'attività: misure e contabilità – Numero
- Modalità di espletamento dell'attività: direzione lavori – Numero
- Modalità di espletamento dell'attività: collaudi – Numero
- Modalità di espletamento dell'attività: perizie di stima – Numero

- Modalità di espletamento dell'attività: perizie giudiziali – Numero
- Modalità di espletamento dell'attività: attività di consulenza e contenzioso – Numero
- Modalità di espletamento dell'attività: arbitrati – Numero
- Modalità di espletamento dell'attività: altre prestazioni – Numero
- Modalità di espletamento dell'attività: rilievi topografici – Compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: progettazione – Compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: misure e contabilità – Compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: direzione lavori – Compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: collaudi – Compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: perizie di stima – Compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: perizie giudiziali – Compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: attività di consulenza e contenzioso – Compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: arbitrati – Compensi
- Aree specialistiche: costruzione edifici
- Aree specialistiche: calcoli strutturali
- Aree specialistiche: impiantistica
- Aree specialistiche: meccanica
- Aree specialistiche: reti idrauliche
- Aree specialistiche: reti di trasporto e relativi manufatti
- Aree specialistiche: informatica

- Aree specialistiche: urbanistica
- Aree specialistiche: organizzazione aziendale
- Aree specialistiche: telecomunicazioni
- Aree specialistiche: altre

Quadro G:

- Tipologia di clientela: imprenditori individuali e esercenti arti e professioni
- Tipologia di clientela: altre persone fisiche
- Tipologia di clientela: società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti
- Tipologia di clientela: società di capitali
- Tipologia di clientela: altri enti pubblici e privati, commerciali e non
- Tipologia di clientela: banche e compagnie di assicurazione
- Elementi contabili specifici: assicurazioni R.C. professionali
- Elementi contabili specifici: acquisti ed abbonamenti giornali / riviste / pubblicazioni / banche dati e spese di aggiornamento professionale
- Elementi contabili specifici: spese per manutenzione apparecchiature tecniche
- Elementi contabili specifici: spese per manutenzione software
- Elementi contabili specifici: compensi percepiti da società di servizi

Quadro I:

- Personal computer
- Server
- Videoterminali

- Stampanti
- Plotter
- Scanner
- Stazioni grafiche
- Costo complessivo del software
- Strumentazioni per l'esecuzione di misure - Elettrotecniche ed elettroniche
- Strumentazioni per l'esecuzione di misure – Meccaniche
- Strumentazioni per l'esecuzione di misure - Chimico-fisiche
- Strumentazioni per l'esecuzione di misure - Territoriali/topografiche

Quadro M:

- Spese per collaboratori coordinati e continuativi

ALLEGATO 3

Nota Tecnica e Metodologica

SK03U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

74.20.A – Attività tecniche svolte da geometri.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'esercizio della professione.

Al fine di conoscere le informazioni relative all'attività professionale in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK03).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 50.629. I questionari restituiti sono stati 46.849, pari al 92,5% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 7.163 questionari, pari al 15,3% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle modalità di espletamento dell'attività (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);
- compensi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 39.686.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base dei dati strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des donnée*s e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi (con la sola eccezione della variabile "Spese per collaboratori coordinati e continuativi", utilizzata al posto del numero dei collaboratori coordinati e continuativi in quanto ritenuta, nell'ambito delle attività professionali, più rispondente alle esigenze). Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i professionisti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc..; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i professionisti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le differenti realtà professionali.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali dell' attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare quindici gruppi omogenei di professionisti.

L'analisi ha evidenziato le caratteristiche principali della professione svolta dai geometri.

Gli studi di geometri sono stati classificati in base a due principali caratteristiche:

la dimensione dell'attività (in termini di superficie dello studio, dotazione di beni strumentali, spese specifiche, personale impiegato, numerosità di incarichi, …);

il campo di specializzazione dell'attività.

La suddivisione in gruppi omogenei coglie il percorso di crescita professionale e la particolarità delle specializzazioni.

Il percorso di crescita professionale si delinea dal contrasto tra gli studi di piccole dimensioni, prevalentemente formati da giovani professionisti, e gli studi affermati, che operano da un numero superiore di anni e sono spesso organizzati in forma associata.

La localizzazione territoriale influenza notevolmente l'attività dello studio:

gli studi di geometri con attività di maggiori dimensioni sono localizzati quasi esclusivamente al Nord, così come i geometri specializzati nell'amministrazione di beni e nella compilazione di dichiarazioni;

i geometri che svolgono prevalentemente attività catastali, collaudi, rilievi topografici sono concentrati al Centro-Sud;

i geometri specializzati nella consulenza tecnica d'ufficio, nelle perizie di stima, nell'amministrazione di beni, nella redazione di tabelle millesimali, nell'attività contenziosa sono prevalentemente localizzati nei comuni con più di 30.000 abitanti.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Studi di geometri con attività prevalente nel campo dei collaudi

Numerosità: 218

Questo cluster è, per numerosità, il più piccolo ed è formato da geometri specializzati nel campo dei collaudi.

Generalmente svolgono l'attività in studi di media dimensione e un 38% di loro ha l'ufficio presso l'abitazione; non dispongono di personale e, in qualche occasione, ricorrono a rapporti di collaborazione per lo svolgimento dell'attività.

Una percentuale molto elevata di questi studi è localizzata al Sud e in comuni inferiori ai 30.000 abitanti.

Sono professionisti che svolgono l'attività da molti anni e quindi hanno una buona esperienza professionale.

I collaudi sono tipicamente quelli commissionati dal settore pubblico, eseguiti al termine della realizzazione di opere di modesta dimensione, e dal settore privato, in particolare da persone fisiche.

Tra le attività svolte si riscontrano, anche se in misura minore rispetto ai collaudi, la progettazione e la direzione lavori.

L'area specialistica prevalente è quella edile/recupero.

Dispongono di una dotazione minima di beni strumentali.

Cluster 2 - Studi di geometri con attività prevalente di direzione lavori

Numerosità: 4.373

I geometri appartenenti a questo cluster si occupano prevalentemente di direzione lavori, con un'attività di medio-piccola dimensione e sono localizzati soprattutto al Nord.

Sono organizzati con uno studio di piccole dimensioni, coerentemente con la tipologia di specializzazione prevalente; molto spesso l'ufficio è in uso promiscuo con l'abitazione (51% dei casi). Non dispongono di personale dipendente e in occasioni molto rare ricorrono a rapporti di collaborazione per lo svolgimento dell'attività.

Il loro campo di attività riguarda prevalentemente la direzione lavori e in misura minore la progettazione e altre attività, mentre l'area di specializzazione che si riscontra maggiormente è l'edile/recupero. Il numero di incarichi è molto basso.

La tipologia di clientela è costituita, prevalentemente, da imprese ed in particolare da società di capitali.

La dotazione di beni strumentali è piuttosto scarsa.

Cluster 3 - Studi di geometri con attività prevalente di rilievi topografici
Numerosità: 2.719

I geometri appartenenti a questo cluster sono specializzati in topografia, rilievi e misurazioni; sono organizzati con uno studio di dimensione media, spesso in uso promiscuo con l'abitazione (36% dei casi). Non dispongono di personale e raramente ricorrono a contratti di collaborazione per lo svolgimento dell'attività. Sono concentrati prevalentemente nel Centro-Sud.

Il titolare ha generalmente un'età inferiore ai 40 anni.

Oltre ai rilievi topografici, svolgono anche incarichi relativi all'attività catastale e alla progettazione.

La tipologia di clientela è piuttosto ampia e variegata.

Vi è una buona dotazione di beni strumentali: in particolare software di cartografia-topografia e strumenti elettrottici.

Cluster 4 - Studi di geometri di piccole dimensioni con attività prevalente di progettazione

Numerosità: 7.596

Questo cluster è il secondo per numerosità ed è composto in prevalenza da geometri progettisti soprattutto nel campo edile/recupero.

Hanno un volume di attività modesto e dispongono di un ufficio molto piccolo, spesso in uso promiscuo con l'abitazione (58% dei casi) e privo di personale di supporto; è quasi nullo il ricorso a collaborazioni esterne.

La giovane età del titolare è una caratteristica di questo cluster: per oltre il 60% dei casi l'età è inferiore ai 40 anni e il 30% ha un'età inferiore ai 30 anni.

Il campo di attività riguarda prevalentemente la progettazione, cui seguono le altre attività, la direzione lavori e le attività catastali.

L'area specialistica prevalente è l'edile/recupero. Il numero di incarichi è piuttosto basso.

Tra i clienti figurano soprattutto imprenditori individuali e altre persone fisiche.

La dotazione di beni strumentali è la minima indispensabile per lo svolgimento dell'attività.

Cluster 5 - Studi di geometri di grandi dimensioni

Numerosità: 1.794

Questo cluster comprende gli studi di geometri che operano in prevalenza nell'area specialistica edile/recupero e che gestiscono un'attività di rilevante dimensione.

L'ufficio ha una superficie doppia rispetto alla media del settore e solo in casi rari è in uso promiscuo con l'abitazione; spesso è presente personale dipendente e, frequentemente, si ricorre a rapporti di collaborazione per lo svolgimento dell'attività.

Il 25% degli studi di questi geometri è organizzato in forma associata. L'età del titolare è mediamente elevata, superiore ai 40 anni.

Dall'analisi della distribuzione per area geografica emerge che tali studi sono prevalentemente localizzati al Nord.

Il campo di attività riguarda la progettazione, la direzione lavori e le attività catastali. Le aree specialistiche prevalenti sono l'edile/recupero ed il catasto.

Il numero di incarichi è molto elevato, più che doppio rispetto alla media di settore.

Tra i clienti figurano prevalentemente altre persone fisiche e, in misura inferiore, le società di capitali.

Le spese per lo svolgimento dell'attività sono piuttosto elevate.

Possiedono una buona dotazione di beni strumentali informatici e specialistici.

Cluster 6 - Studi di geometri con attività prevalente di amministrazione di beni

Numerosità: 806

Questo cluster è costituito da geometri specializzati in amministrazioni varie; sono organizzati con un ufficio dedicato esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale (81% dei casi), di dimensione medio-grande. Talvolta è presente personale dipendente e in alcune occasioni si ricorre ad un collaboratore esterno per lo svolgimento dell'attività.

Gli studi dei geometri appartenenti a questo cluster hanno una localizzazione prevalente al Nord e in comuni superiori ai 30.000 abitanti.

Oltre all'amministrazione di beni, non mancano incarichi di progettazione, attività catastali e direzione lavori.

La tipologia di clientela è costituita da altri soggetti, altre persone fisiche, altri enti e società di capitali; il numero di incarichi seguiti è appena superiore alla media del settore.

La dotazione di beni strumentali di cui dispongono è buona in termini di strumenti informatici e di software di contabilità.

Cluster 7 - Studi di geometri di medio-grande dimensione con elevata dotazione tecnica

Numerosità: 4.792

Questo cluster è costituito da geometri che non possiedono una particolare specializzazione e che gestiscono un'attività di dimensione medio-grande.

Lo studio ha una superficie superiore alla media del settore e in genere è dedicato esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale (81% dei casi); per lo svolgimento dell'attività non si fa ricorso a personale dipendente ma piuttosto a collaborazioni esterne.

L'analisi della localizzazione non evidenzia particolari distribuzioni territoriali.

Il campo di attività riguarda la progettazione, le attività catastali, la direzione lavori e le altre attività. L'area specialistica prevalente è l'edile/recupero, seguono il catasto e altro. Il numero di incarichi è nella media del settore.

Tra i clienti figurano soprattutto le altre persone fisiche e imprese (società di capitali, imprenditori individuali, società di persone).

Possiedono un'ottima dotazione di hardware, software e strumentazioni specialistiche.

Cluster 8 - Studi di geometri di medio-piccola dimensione

Numerosità: 8.577

E' il cluster più numeroso ed è costituito dai geometri che non si caratterizzano, nel loro insieme, per particolari specializzazioni; l'attività è di medio-piccola dimensione con un ufficio dedicato, nella maggior parte dei casi, esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale (84% dei casi);

non si riscontra personale dipendente e le spese per collaborazioni esterne sono molto basse.

L'analisi della localizzazione non evidenzia particolari distribuzioni territoriali.

Il campo di attività prevalente riguarda la progettazione, seguono la direzione lavori, le attività catastali e le altre attività, mentre l'area di specializzazione più frequente è l'edile/recupero. Il numero di incarichi è nella media del settore.

La tipologia di clientela è costituita, in larga prevalenza, da altre persone fisiche.

La dotazione di beni strumentali è nella media del settore.

Cluster 9 - Studi di geometri con attività prevalente di consulenza tecnica d'ufficio

Numerosità: 1.924

Compongono questo cluster gli studi di geometri specializzati nel campo della consulenza tecnica d'ufficio. Si tratta di incarichi del tribunale a geometri iscritti nell'elenco dei periti del tribunale che tipicamente riguardano la stima di vizi di costruzione, danni, patrimoni immobiliari o fallimenti.

La loro attività è frequentemente organizzata con un ufficio in uso promiscuo con l'abitazione (42% dei casi); tali professionisti non dispongono di personale dipendente e non fanno ricorso a collaborazioni esterne per lo svolgimento dell'attività.

Una percentuale molto elevata degli studi di questo gruppo di geometri è localizzata in comuni superiori ai 30.000 abitanti.

Oltre alle consulenze tecniche di ufficio, marginalmente svolgono anche attività catastali, perizie di stima e progettazione.

Le aree specialistiche sono l'edile/recupero, stime-valutazioni e altro.

Nel complesso, il numero di incarichi è inferiore alla media e i clienti appartengono a tutte le categorie.

Dispongono di una modesta dotazione di beni strumentali.

Cluster 10 - Studi di geometri con attività prevalente di perizie di stima

Numerosità: 735

Questo cluster è formato da studi di geometri specializzati in stime e valutazioni; generalmente sono studi di medie dimensioni, frequentemente in uso promiscuo con l'abitazione (39% dei casi); non dispongono di personale e, in rare occasioni, ricorrono a collaborazioni esterne per lo svolgimento dell'attività.

I geometri di questo cluster hanno un'elevata anzianità professionale e sono localizzati prevalentemente in comuni superiori ai 30.000 abitanti.

Oltre alle perizie di stima, marginalmente svolgono anche le altre attività.

Il numero di incarichi, prevalentemente affidati dalle compagnie d'assicurazione e dalle banche, è molto elevato.

Tale gruppo di professionisti dispone di una modesta dotazione di beni strumentali.

Cluster 11 - Studi di geometri che svolgono prevalentemente attività catastali

Numerosità: 3.935

Questo cluster è formato dagli studi di geometri che hanno come area specialistica prevalente il catasto. Questa tipologia di studi gestisce un'attività di modeste dimensioni, organizzata con un piccolo ufficio, frequentemente in uso promiscuo con l'abitazione (43% dei casi); non fa ricorso a personale dipendente né a collaborazioni esterne.

Gli studi dei geometri appartenenti a questo gruppo si concentrano al Centro-Sud.

Il titolare ha generalmente un'età inferiore ai 40 anni.

Oltre alle attività catastali, vengono seguiti incarichi relativi alla progettazione, alla direzione lavori e alle altre attività, seppur in misura marginale.

Nel complesso il numero di incarichi non è elevato.

La tipologia di clientela prevalente sono le altre persone fisiche, cui seguono gli imprenditori individuali e le società di capitali.

La dotazione di beni strumentali è modesta.

Cluster 12 - Studi di geometri con attività prevalente di compilazione di dichiarazioni

Numerosità: 378

Questo cluster è uno dei più piccoli per numerosità ed è composto da geometri specializzati nell'attività di compilazione di dichiarazioni. Questi studi sono organizzati con un ufficio di medie dimensioni, destinato esclusivamente

all'esercizio dell'attività professionale (74% dei casi); tipicamente non ricorrono a personale dipendente né a collaborazioni esterne per lo svolgimento dell'attività.

Una percentuale molto elevata è localizzata al Nord e in comuni inferiori ai 30.000 abitanti.

Oltre alla compilazione di dichiarazioni, tra le attività svolte, si riscontrano, in misura marginale, progettazione e attività catastali.

Nel complesso, il numero di incarichi di compilazione di dichiarazioni di redditi e di successione è molto elevato e i clienti sono in prevalenza altre persone fisiche e, in misura inferiore, imprenditori individuali e società di capitali.

La dotazione di beni strumentali è minima.

Cluster 13 - Studi di geometri di grandissima dimensione

Numerosità: 479

Questo cluster comprende gli studi di geometri più grandi e affermati.

L'attività è organizzata in modo molto strutturato.

Lo studio è di grande dimensione ed è destinato esclusivamente all'attività professionale.

Mediamente vi sono due dipendenti e in molti casi si fa ricorso a collaborazioni esterne per lo svolgimento dell'attività; in circa il 25% dei casi lo studio è organizzato in forma associata; l'età professionale è molto elevata.

Dall'analisi della distribuzione per area geografica emerge che la localizzazione è in larghissima prevalenza concentrata al Nord.

Il campo di attività riguarda la progettazione, la direzione lavori, le attività catastali e le altre attività. L'area specialistica prevalente è l'edile/recupero, seguono il catasto e altro. Il numero di incarichi è molto elevato.

Tra i clienti figurano soprattutto le imprese (società di capitali, società di persone e imprenditori individuali) e altre persone fisiche.

Le spese per lo svolgimento dell'attività sono molto elevate.

La dotazione di beni strumentali è ottima.

Cluster 14 - Studi di geometri che svolgono prevalentemente attività contenziosa

Numerosità: 471

Questo cluster è composto da geometri che operano in diversi campi, ma con prevalenza nell'attività contenziosa.

Generalmente la dimensione della loro attività è di poco superiore alla media del settore. Lo studio, il più delle volte, è destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale (71% dei casi). Tipicamente non si fa ricorso a personale dipendente e in rari casi si utilizzano collaborazioni esterne per lo svolgimento dell'attività.

Una percentuale molto elevata di tali studi è localizzata in comuni superiori ai 30.000 abitanti.

Sono professionisti che svolgono l'attività da più anni e quindi hanno una buona esperienza professionale.

Oltre all'attività contenziosa si rileva anche un'elevata attività di progettazione, di attività catastali, di direzioni lavori, di perizie di stima e di altre attività.

La tipologia di clientela è costituita prevalentemente da persone fisiche e società di capitali.

La dotazione di beni strumentali è minima.

Cluster 15 - Studi di geometri con attività prevalente di redazione di tabelle millesimali

Numerosità: 304

Questo è uno dei cluster meno numerosi ed è composto da geometri specializzati nell'attività di redazione di tabelle millesimali.

La dimensione della loro attività è generalmente nella media del settore, organizzata con uno studio di medie dimensioni, il più delle volte destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale (68% dei casi). Tipicamente non viene utilizzato personale dipendente; in pochi casi si ricorre a collaborazioni esterne per lo svolgimento dell'attività.

Una percentuale molto elevata di questi studi è localizzata in comuni superiori ai 30.000 abitanti.

Oltre alla redazione di tabelle millesimali, vengono svolte anche progettazioni e attività catastali.

Nel complesso il numero di incarichi è nella media del settore e i clienti, in prevalenza, sono altre persone fisiche, seguono società di capitali, imprenditori individuali e altri soggetti.

Dispongono di una dotazione di beni strumentali media.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI COMPENSI

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

La stima della "funzione dei compensi" è stata effettuata individuando la relazione tra i compensi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati contabili riportati nel questionario per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività professionale e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione dei compensi".

In particolare sono stati esclusi i professionisti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

Resa Oraria = Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica / (Numero addetti[4] * 312 *8)

- numero addetti = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.
[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

	(professionista che opera in forma individuale)		dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio
•	numero addetti (associazioni /società)	=	Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per tutti i cluster.

Così individuato il campione di professionisti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione dei compensi" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione dei compensi" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. E' stata utilizzata nell'analisi anche la variabile "*età professionale*", per rappresentare l'esperienza e le competenze del professionista. Tale variabile è stata trattata con funzioni "spline lineari". La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione dei compensi" si è ottenuta applicando il

metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione dei compensi" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al comune di svolgimento dell'attività.

A tale scopo alla variabile "*età professionale*" è stata applicata la Territorialità Generale. Ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente con la Cluster Analysis, sono stati applicati valori correttivi al coefficiente dell'età professionale nella definizione della funzione dei compensi.

Nell'allegato 3.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei compensi".

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del compenso del singolo professionista sono previste due fasi:

l'Analisi Discriminante[5];

la stima del compenso di riferimento.

[5] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni professionista ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Nell'allegato 3.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni professionista viene determinato il compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso è dato dalla media dei compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 3.A

Variabili e coefficienti della funzione di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK03U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Valore dei beni strumentali	-	0,1923	0,1171	0,2094
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,6694	0,7986	1,0827	0,4862
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	-	1,0902	1,4776	1,4648
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	0,6412	1,1271	1,2909	1,2659
Consumi	4,2001	2,6957	2,6534	2,4984
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	-	-	8.372,6034	-
Altre spese al netto di Assicurazioni R.C. professionali e al netto di Spese per materiale eliografico	-	1,6639	1,7487	1,8436
Spese per materiale eliografico	-	1,4613	1,9407	1,8224
Assicurazioni R.C. professionali	-	1,9093	3,9550	2,0147
Progettazione – Numero	462,9533	161,2293	208,6346	246,6627
Direzione, assistenza e contabilità lavori – Numero	510,8285	224,4632	256,8451	302,0838
Collaudi – Numero	538,4798	-	-	-
Perizie e stime – Numero	-	-	-	-
Rilievi topografici – Numero	-	554,3403	272,2420	494,2842
Attività catastali – Numero	-	-	-	308,6455
Redazione tabelle millesimali – Numero	-	-	-	657,5430
Consulenza tecnica d'ufficio – Numero	-	-	-	320,4317
Attività contenziosa – Numero	-	-	-	-
Amministrazione di beni – Numero	-	-	-	454,4732
Compilazione di dichiarazioni dei redditi e di successione - Numero	-	-	-	-
Altre spese	1,8734	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK03U**

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Valore dei beni strumentali	0,2018	0,1211	0,1500	0,2004
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,0509	1,0725	0,9682	0,7008
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,5221	1,3294	1,1777	1,1298
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,3046	0,7181	1,4586	1,1450
Consumi	2,2500	3,6667	2,7716	1,9837
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	15.552,7902	15.243,1861	15.022,4494	9.909,5138
Altre spese al netto di Assicurazioni R.C. professionali e al netto di Spese per materiale eliografico	1,5057	1,1572	1,4816	1,4033
Spese per materiale eliografico	2,8846	3,6168	3,6692	3,1970
Assicurazioni R.C. professionali	3,3209	4,4693	2,1105	3,0447
Progettazione – Numero	98,7640	288,9921	207,4836	296,5612
Direzione, assistenza e contabilità lavori – Numero	149,7613	541,1715	227,5147	258,6708
Collaudi – Numero	-	-	-	-
Perizie e stime – Numero	228,0828	-	118,5937	164,3510
Rilievi topografici – Numero	-	-	-	-
Attività catastali – Numero	104,7168	-	95,1623	261,4117
Redazione tabelle millesimali – Numero	-	-	-	637,8409
Consulenza tecnica d'ufficio – Numero	242,6967	-	368,0001	324,4405
Attività contenziosa – Numero	-	-	-	-
Amministrazione di beni – Numero	-	290,2206	-	437,1088
Compilazione di dichiarazioni dei redditi e di successione – Numero	-	-	-	84,7291
Altre spese	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK03U**

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Valore dei beni strumentali	0,1401	0,2533	0,1304	0,2043
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	0,7582	1,0844	0,6660	1,1920
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	-	-	1,4896	2,1114
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,1560	1,1464	1,4313	1,1123
Consumi	3,3560	2,7950	2,1459	2,3072
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	-	-	7.591,5178	7.903,4242
Altre spese al netto di Assicurazioni R.C. professionali e al netto di Spese per materiale eliografico	2,2541	-	1,8156	-
Spese per materiale eliografico	2,3673	-	2,7907	-
Assicurazioni R.C. professionali	3,6018	-	2,1887	-
Progettazione – Numero	474,9595	458,9026	365,3298	259,7514
Direzione, assistenza e contabilità lavori - Numero	508,7718	-	299,2124	377,0858
Collaudi – Numero	-	-	-	-
Perizie e stime – Numero	155,0465	34,2988	97,5154	-
Rilievi topografici – Numero	-	-	476,0963	-
Attività catastali – Numero	202,8763	276,5905	160,5005	272,6052
Redazione tabelle millesimali – Numero	-	-	-	-
Consulenza tecnica d'ufficio – Numero	155,3256	-	-	-
Attività contenziosa – Numero	-	-	-	-
Amministrazione di beni – Numero	-	-	514,2761	-
Compilazione di dichiarazioni dei redditi e di successione - Numero	-	-	-	90,4092
Altre spese	-	1,7273	-	1,3836

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK03U**

VARIABILI	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Valore dei beni strumentali	0,3567	0,2862	0,1339
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,3289	0,4878	-
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,7802	-	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,3904	1,3258	1,0577
Consumi	3,4303	2,4620	2,8098
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	21.320,8807	-	-
Altre spese al netto di Assicurazioni R.C. professionali e al netto di Spese per materiale eliografico	1,8311	1,6580	0,8792
Spese per materiale eliografico	2,9178	2,7519	4,0158
Assicurazioni R.C. professionali	4,1285	4,2784	4,6426
Progettazione – Numero	-	426,7224	266,6421
Direzione, assistenza e contabilità lavori – Numero	-	365,9785	406,5926
Collaudi – Numero	-	-	-
Perizie e stime – Numero	-	-	-
Rilievi topografici – Numero	-	-	-
Attività catastali – Numero	-	262,7014	-
Redazione tabelle millesimali – Numero	-	-	338,0201
Consulenza tecnica d'ufficio – Numero	-	-	-
Attività contenziosa – Numero	-	463,1813	-
Amministrazione di beni – Numero	-	-	-
Compilazione di dichiarazioni dei redditi e di successione - Numero	-	-	-
Altre spese	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK03U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 1
Età professionale anni 1 – 3	3.689,1684
Età professionale anni 3 – 40	236,5418
Età professionale anni oltre 40	-4.262,0033
Età professionale anni 1 - 3 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.142,1020
Età professionale anni 1 - 3 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-3.595,8848

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 2
Età professionale anni 1 – 5	5.402,4253
Età professionale anni 5 – 16	180,8279
Età professionale anni 16 – 38	267,8379
Età professionale anni oltre 38	-678,0864
Età professionale anni 1 - 5 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.345,0620
Età professionale anni 1 - 5 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.864,6673

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK03U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 3**
Età professionale anni 1 – 7	2.480,6352
Età professionale anni 7 – 31	106,0549
Età professionale anni oltre 31	-613,1341
Età professionale anni 1 - 7 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-720,3116
Età professionale anni 1 - 7 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.014,5900

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 4**
Età professionale anni 1 – 8	1.685,8957
Età professionale anni oltre 35	-221,2665
Età professionale anni 1 – 8 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-459,6533
Età professionale anni 1 – 8 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-508,0071

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK03U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 5
Età professionale anni 1 – 14	1.931,3869
Età professionale anni 14 – 41	475,1912
Età professionale anni oltre 41	-2.516,9519
Età professionale anni 1 - 14 relativa al gruppo 3 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	310,1867

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 6
Età professionale anni 1 – 11	1.224,1816
Età professionale anni 11 – 43	304,0152
Età professionale anni oltre 43	-1.901,6098
Età professionale anni 1 - 11 relativa al gruppo 3 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	752,2472

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 7
Età professionale anni 1 – 8	2.810,8980
Età professionale anni 8 – 44	199,0705
Età professionale anni oltre 44	-7.962,9926
Età professionale anni 1 – 8 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-691,0340
Età professionale anni 1 – 8 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-983,1290

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK03U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 8**
Età professionale anni 1 – 15	1.077,7275
Età professionale anni 15 – 40	110,6845
Età professionale anni oltre 40	-537,2944
Età professionale anni 1 - 15 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-391,6736
Età professionale anni 1 - 15 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-463,7130

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 9**
Età professionale anni 1 – 15	1.354,7859
Età professionale anni 15 – 40	161,5545
Età professionale anni oltre 40	-745,9472
Età professionale anni 1 - 15 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-621,2321
Età professionale anni 1 - 15 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-923,0762

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK03U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 10**
Età professionale anni 1 – 7	2.422,1055
Età professionale anni oltre 42	-1.963,7006
Età professionale anni 1 - 7 relativa al gruppo 3 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	521,6159

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 11**
Età professionale anni 1 – 7	1.802,1412
Età professionale anni 7 – 43	50,6880
Età professionale anni oltre 43	-1.111,8320
Età professionale anni 1 - 7 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-664,6890
Età professionale anni 1 - 7 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-930,7480

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK03U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 12
Età professionale anni 1 – 6	1.929,2184
Età professionale anni 6 – 36	234,6593
Età professionale anni oltre 36	-826,3427
Età professionale anni 1 - 6 relativa al gruppo 3 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	664,8367

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 14
Età professionale anni 1 – 16	610,9792
Età professionale anni 16 – 32	348,1605
Età professionale anni oltre 32	-596,3748
Età professionale anni 1 - 16 relativa al gruppo 3 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	319,3990

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 15
Età professionale anni 1 – 6	2.717,0949
Età professionale anni oltre 42	-4.639,0650
Età professionale anni 1 - 6 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.249,9257
Età professionale anni 1 - 6 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.299,7498

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

Esempio per la corretta lettura delle variabili relative all'età professionale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE **SK03U**

VARIABILI	CLUSTER 1
Fascia iniziale di età professionale **Età professionale anni 1 – 3:** la variabile è pari al minor valore tra 3 e ETA_P (*)	3.689,1684
Fascia intermedia di età professionale **Età professionale anni 3 – 40:** se l'età professionale è superiore a 3 la variabile è pari al minor valore tra 37 e (ETA_P - 3), altrimenti vale zero	236,5418
Fascia finale di età professionale Età professionale anni oltre 40: la variabile è pari al maggior valore tra 0 e (ETA_P - 40)	-4.262,0033
Correttivo territorialità **Età professionale anni 1 - 3 relativa al gruppo 2 della TERRITORIALITA' GENERALE:** se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 2 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 3; altrimenti assume valore 0	-2.142,1020
Correttivo territorialità **Età professionale anni 1 - 3 relativa al gruppo 5 della TERRITORIALITA' GENERALE:** se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 5 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 3; altrimenti assume valore 0	-3.595,8848

(*) ETA_P = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di iscrizione all'albo

ALLEGATO 3.B

Elenco delle variabili dell'analisi discriminante

Quadro Anagrafico:

- Altre attività – pensionato
- Altre attività - Lavoro dipendente a tempo pieno
- Altre attività - lavoro dipendente a tempo parziale / Per ore settimanali

Quadro A:

- Dipendenti a tempo pieno - Numero giornate retribuite
- Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratti di formazione e lavoro - Numero giornate retribuite
- Soci o associati che prestano attività nello studio - % di lavoro complessivamente prestato su base annua

Quadro B:

- Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale: Mq complessivi
- Uso promiscuo dell'abitazione: Mq studio
- Biblioteche/sale riunioni
- Costi sostenuti per strutture polifunzionali
- Spese per l'utilizzo di servizi di terzi

Quadro F:

- Modalità di espletamento dell'attività: rilievi topografici – Numero
- Modalità di espletamento dell'attività: progettazione – Numero
- Modalità di espletamento dell'attività: direzione assistenza e contabilità lavori – Numero
- Modalità di espletamento dell'attività: collaudi – Numero

- Modalità di espletamento dell’attività: perizie e stime – Numero
- Modalità di espletamento dell’attività: attività catastali – Numero
- Modalità di espletamento dell’attività: redazione tabelle millesimali – Numero
- Modalità di espletamento dell’attività: consulenza tecnica d'ufficio – Numero
- Modalità di espletamento dell’attività: attività contenziosa – Numero
- Modalità di espletamento dell’attività: amministrazione di beni – Numero
- Modalità di espletamento dell’attività: compilazione di dichiarazioni dei redditi e di successione – Numero
- Modalità di espletamento dell’attività: rilievi topografici – Compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: progettazione – Compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: direzione assistenza e contabilità lavori – Compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: collaudi – Compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: perizie e stime – Compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: attività catastali – Compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: redazione tabelle millesimali – Compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: consulenza tecnica d'ufficio – Compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: attività contenziosa – Compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: amministrazione di beni – Compensi

- Modalità di espletamento dell'attività: compilazione di dichiarazioni dei redditi e di successione – Compensi
- Aree specialistiche: interventi attuativi nel settore urbanistico
- Aree specialistiche: edile/recupero
- Aree specialistiche: topografia, rilievo e misurazioni
- Aree specialistiche: catasto
- Aree specialistiche: stime e valutazioni
- Aree specialistiche: arredamento
- Aree specialistiche: amministrazione e/o conduzione delle imprese agrarie
- Aree specialistiche: amministrazioni varie

Quadro G:

- Tipologia clientela: imprenditori individuali e esercenti arti e professioni
- Tipologia clientela: altre persone fisiche
- Tipologia clientela: società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti
- Tipologia clientela: società di capitali
- Tipologia clientela: altri enti pubblici e privati, commerciali e non
- Tipologia clientela: banche e compagnie di assicurazioni
- Elementi contabili specifici: assicurazioni R.C. professionali
- Elementi contabili specifici: acquisti ed abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionale

- Elementi contabili specifici: spese per manutenzione apparecchiature tecniche
- Elementi contabili specifici: spese per manutenzione software
- Elementi contabili specifici: compensi percepiti da società di mezzi e servizi
- Elementi contabili specifici: spese per materiale eliografico
- Elementi contabili specifici: valore dei beni strumentali al netto delle quote di ammortamento
- Altri elementi specifici: personale tecnico con anzianità superiore ad un anno
- Altri elementi specifici: % partecipazioni in studi professionali associati

Quadro I:

- Personal computer
- Server(unità centrali)
- Videoterminali
- Stampanti
- di cui laser
- Plotter
- Scanner
- Stazioni grafiche
- Modem/fax
- Software di progettazione
- Software di contabilità lavori ed amministrazione beni

- Software di cartografia e topografia
- Strumenti elettrottici
- Tacheometro/Stadia
- Tavoli da disegno
- Fotocopiatrici

Quadro M:

- Spese per collaboratori coordinati e continuativi

ALLEGATO 4

Nota Tecnica e Metodologica

SK04U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

74.11.1 – Studi legali.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'esercizio della professione.

Al fine di conoscere le informazioni relative all'attività professionale in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK04).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 60.188. I questionari restituiti sono stati 56.166, pari al 93,3% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 7.162 questionari, pari al 12,6% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività e aree specialistiche) non compilato;

quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;

quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;

errata compilazione delle modalità di espletamento dell'attività e aree specialistiche (quadro F del questionario);

errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);

compensi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 49.004.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base dei dati strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des donnée*s e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi (con la sola eccezione della variabile "Spese per collaboratori coordinati e continuativi", utilizzata al posto del numero dei collaboratori coordinati e continuativi in quanto ritenuta, nell'ambito delle attività professionali, più rispondente alle esigenze). Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i professionisti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc..; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i professionisti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le differenti realtà professionali.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare quindici gruppi omogenei di professionisti.

L'analisi dei questionari ha ben evidenziato le particolarità degli studi legali; in particolare le variabili distintive che hanno maggiormente contribuito alla classificazione delle unità di questo settore riguardano:

Le dimensioni dell'attività;

L'area e la specializzazione dell'attività;

La tipologia della clientela trattata.

La suddivisione in gruppi omogenei evidenzia una distinzione tra i modelli organizzativi adottati: da un lato ci sono studi legali caratterizzati da un'organizzazione altamente flessibile (la maggioranza), i cui connotati distintivi sono l'esiguità della struttura di supporto (locali di dimensioni ridotte che non comprendono spazi dedicati a sale riunioni e biblioteche), la strumentazione esigua (limitata ad un personal computer ed una stampante), l'assenza sia di personale (dipendenti, collaboratori) che di soci; dall'altro lato ci sono studi che dispongono di strutture più articolate (si vedano cluster 4,14,15): locali ampi, aree dedicate a biblioteche, beni strumentali di supporto, presenza di personale e di soci e ricorso a servizi di terzi. Il primo modello è costituito dal professionista che svolge autonomamente il complesso delle attività relative al processo di erogazione del servizio; il

secondo risulta più articolato e, in molti casi, è organizzato sotto forma di associazione di professionisti.

Un altro aspetto che caratterizza l'esercizio della professione di avvocato è rappresentato dai servizi erogati, ovvero dalla specializzazione dell'attività. Da questo punto di vista l'analisi evidenzia la preponderanza di coloro che operano in campo civile su più di una specializzazione, senza però che nessuna di queste risulti prevalente rispetto alle altre (si veda il cluster 12). Risultano poi gruppi che trattano particolari specializzazioni nel campo del diritto civile, ed altri impegnati maggiormente in campo penale (cluster 9), amministrativo (cluster 10) e internazionale (cluster 3).

Il tipo di specializzazione è collegato poi ad un altro elemento caratterizzante: la tipologia di clientela. Rispetto a questo fattore, emerge una chiara distinzione tra gli studi legali che lavorano prevalentemente per persone fisiche e quelli che hanno rapporti con società ed enti pubblici e privati.

L'età del professionista e la territorialità contribuiscono infine a descrivere ulteriormente i cluster individuati.

In particolare, per quanto riguarda l'aspetto territoriale, si rileva nei grandi centri urbani del Nord la presenza degli studi più grandi (spesso organizzati sotto forma di associazioni di professionisti) e con clientela costituita prevalentemente da aziende private e imprenditori, mentre sono maggiormente presenti al Sud gli studi individuali con clientela rappresentata da persone fisiche. Emerge, infine, la localizzazione degli avvocati non specializzati nei piccoli e medi centri, senza ulteriore distinzione per area geografica.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Studi legali specializzati in infortunistica e operanti prevalentemente per compagnie di assicurazioni

Numerosità: 1.708

Si tratta di professionisti individuali con specializzazione prevalente in infortunistica (65%), che hanno contratti di collaborazione con Compagnie di Assicurazione (66%).

Tale modello organizzativo dispone, per l'esercizio dell'attività, di locali di medie dimensioni, con una struttura di base essenziale: sono presenti in misura marginale dipendenti e collaboratori e la dotazione di strumenti informatici è esigua.

Svolgono prevalentemente attività giudiziale in campo civile.

La presenza di attività stragiudiziale (14%), non tipica del gruppo, può essere collegata alla modalità di operare nei confronti della clientela non prevalente, come persone fisiche e società.

L'età media è superiore ai 45 anni.

Cluster 2 - Studi legali specializzati in infortunistica e operanti prevalentemente per persone fisiche

Numerosità: 4.847

Gli avvocati appartenenti a tale cluster esercitano l'attività in forma autonoma e hanno sviluppato competenze specifiche nel campo dell'infortunistica (32%), distinguendosi dal cluster 1 per la tipologia di clientela costituita in questo caso da persone fisiche (51%).

Adottano strutture piuttosto contenute: gli studi sono di piccole dimensioni (31 mq) e non sono presenti spazi per biblioteche e sale riunioni. Non dispongono di personale dipendente e non ricorrono a collaborazioni esterne per lo svolgimento dell'attività.
L'attività prevalente consiste nell'assistere persone che hanno subito dei sinistri sia nella fase stragiudiziale (66%) di trattativa con i liquidatori, sia in quella giudiziale (29%) di azione di risarcimento danni contro le compagnie di assicurazione.

Gli avvocati di questo gruppo non si caratterizzano per una localizzazione geografica particolare mentre, per quanto riguarda l'età, sono in prevalenza giovani.

Cluster 3 - Avvocati specializzati in diritto internazionale

Numerosità: 322

Questo gruppo, che risulta il meno numeroso, è costituito da avvocati, spesso non titolari di uno studio proprio, che esercitano l'attività appoggiandosi ad altri professionisti. Essi si distinguono per la particolare specializzazione dell'offerta nel diritto internazionale (51%), rivolta in buona parte ad altri studi legali (45%).

Presentano un'organizzazione semplice ed essenziale nella struttura sia dal punto di vista dei locali dedicati all'esercizio dell'attività che in termini di risorse impiegate.

Si tratta dell'unico cluster in cui si rileva una percentuale di compensi derivanti dalla corrispondenza con l'estero (3%); la maggior parte dell'attività è di tipo stragiudiziale.

Per quanto riguarda i campi di applicazione dell'attività emergono due specializzazioni: il diritto commerciale e societario (37%) e la contrattualistica specialistica (30%); conformemente, la clientela è costituita per la maggior parte da società di persone (37%)e di capitali (33%), ed in misura minore da imprenditori individuali e professionisti.

I componenti di questo gruppo sono giovani avvocati che operano prevalentemente al Nord e nei grandi centri urbani.

Cluster 4 - Studi legali di grandi dimensioni

Numerosità: 347

Si tratta del gruppo ristretto degli studi legali più affermati, che si caratterizzano per le dimensioni e la vasta gamma dei servizi offerti. Infatti, dispongono di una struttura molto ampia e articolata: gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività sono i più elevati in assoluto (291mq), sono previste altresì aree dedicate a biblioteche/sale riunioni (42mq); fanno ricorso a personale dipendente (circa 3-4 addetti a tempo pieno e 1 a tempo parziale), a collaboratori esterni e servizi di terzi. Dispongono di una dotazione strumentale informatica consistente (12 personal computer e 5 stampanti).

Si rileva una diversificazione nelle modalità di espletamento dell'attività: prestano infatti sia attività giudiziale di merito che stragiudiziale. L'area

prevalente in cui operano è quella civile (74%) seguita da quella amministrativa (14%) e penale (10%).

Le specializzazioni maggiori sono in diritto commerciale e societario (31%), lavoro-previdenziale (12%) e contrattualistica (9%).

La tipologia di clientela si ripartisce tra società di capitali, banche e persone fisiche.

Nella maggior parte dei casi tale modello è costituito da studi professionali associati. La localizzazione prevalente è al Nord (80%) in grandi e medi centri urbani.

Cluster 5 - Avvocati specializzati in diritto commerciale con incarichi in organi societari

Numerosità: 690

Questo cluster comprende avvocati specializzati in diritto commerciale (35%), e inoltre risulta essere l'unico cluster in cui si rileva una percentuale di compensi derivanti da incarichi in organi societari (28%).

I professionisti di questo gruppo adottano una struttura semplice ed essenziale: non è previsto il ricorso a dipendenti, né a collaboratori, inoltre sia i locali adibiti a studio che la strumentazione di base sono contenuti.

Essi si caratterizzano inoltre per l'elevata percentuale di partecipazione in studi professionali associati (55%).

Svolgono soprattutto attività giudiziale e, in misura inferiore, stragiudiziale. L'area di attività prevalente è quella del diritto civile ed in piccola parte di amministrativo.

Infine, coerentemente alla specializzazione dell'attività la clientela è per la maggior parte costituita da società di capitali e la localizzazione è in prevalenza al Nord.

Cluster 6 - Avvocati che collaborano per studi legali

Numerosità: 4.306

Si tratta del modello organizzativo tipico dei giovani avvocati all'inizio della carriera che esercitano la professione prestando la propria attività per studi legali avviati senza specializzazioni particolari.

Tali avvocati si caratterizzano per il fatto di non disporre di una struttura propria, se non minima, dedicata all'esercizio della professione: gli spazi dedicati allo studio sono i più bassi in assoluto, non hanno dipendenti, le spese sono molto contenute e la dotazione strumentale è irrisoria.

Svolgono attività giudiziale e in parte anche stragiudiziale, operando in modo particolare in campo civile.

La tipologia di clientela prevalente è costituita da imprenditori individuali e professionisti, in quanto collaborano per altri studi legali ai quali fatturano la maggior parte dei loro compensi (61%).

Quanto alla localizzazione geografica i professionisti appartenenti a tale cluster sono presenti prevalentemente al Nord.

L'età media è bassa.

Cluster 7 - Studi legali con specializzazione in diritto del lavoro

Numerosità: 3.525

Gli studi legali appartenenti a tale cluster sono costituiti da professionisti che operano in maniera individuale, con specializzazione in diritto del lavoro e previdenziale.

La struttura di supporto è esigua sia in termini di locali utilizzati che di risorse coinvolte: non vi è ricorso a personale dipendente, né a collaboratori e la struttura presenta una dotazione strumentale limitata.

Svolgono in gran parte attività giudiziale, operando prevalentemente in campo civile, con specializzazione in diritto del lavoro/previdenziale (52%).

La clientela di riferimento è caratterizzata dalla presenza cospicua di enti pubblici e privati (38%) e, a seguire, da persone fisiche.

Tale cluster presenta una spiccata connotazione geografica in termini di localizzazione, prevalentemente al Sud.

Cluster 8 - Studi legali specializzati in diritto fallimentare

Numerosità: 1.444

Sono avvocati, titolari di uno studio, che esercitano l'attività in forma individuale, specializzati in diritto fallimentare.

La struttura di cui si avvalgono è esigua in riferimento ai locali utilizzati, al personale dipendente e alla strumentazione di base.

Le principali modalità di espletamento attività risultano quelle di giudiziale di merito (51%), ricoprendo incarichi di liquidatore/curatore/commissario (24%). In particolare quest'ultima è la caratteristica più saliente del cluster.

Tali professionisti realizzano la maggior parte dei ricavi con una clientela costituita da soggetti diversi da imprenditori, società ed enti, che nel caso in esame può essere ricondotta, ad esempio, ai tribunali nei casi di incarichi derivanti dalle nomine di liquidatore/curatore/commissario.

Sono localizzati per oltre la metà al Sud.

Cluster 9 - Studi legali specializzati in diritto penale

Numerosità: 3.624

Questo cluster è formato da avvocati che esercitano la professione in forma individuale, titolari di uno studio, con specializzazione in diritto penale.

L'attività viene svolta utilizzando una struttura non molto articolata, caratterizzata da un esiguo ricorso sia a personale dipendente che a collaboratori, nonché da una dotazione strumentale limitata.

Gli avvocati di questo gruppo svolgono attività giudiziale prevalentemente in campo penale (81%).

La tipologia di clientela prevalente è caratterizzata in misura rilevante da persone fisiche (61%) e, in misura inferiore, da società di capitali nonché imprenditori individuali/ professionisti.

Non si rilevano significative caratterizzazioni a livello territoriale.

Cluster 10 - Studi legali specializzati in diritto amministrativo

Numerosità: 1.803

Si tratta degli avvocati specializzati in diritto amministrativo.

Adottano un modello organizzativo semplice: svolgimento dell'attività in forma individuale e contenuto utilizzo di personale dipendente e di

collaboratori; locali di dimensioni medio-piccole e dotazione strumentale limitata.

Svolgono prevalentemente attività giudiziale di merito (53%), cui affiancano una parte inferiore di attività stragiudiziale e ricorsi a giurisdizioni superiori

Inoltre si tratta dell'unico modello caratterizzato per lo svolgimento dell'attività di tipo arbitrale, sebbene in misura poco consistente (7%).

Operano in campo principalmente amministrativo (60%), ma anche civile.

La clientela risulta diversificata, l'analisi dei compensi evidenzia che la tipologia prevalente è costituita da enti pubblici e privati (34%), cui seguono società di capitali, persone fisiche e imprenditori individuali e professionisti.

La localizzazione prevalente di tale modello è al Sud.

Cluster 11 - Studi legali specializzati in diritto tributario

Numerosità: 549

Questo cluster è costituito da avvocati tributaristi.

Dal punto di vista organizzativo si tratta di professionisti che si avvalgono di una struttura elementare per lo svolgimento dell'attività: non dispongono in genere di dipendenti e collaboratori e le strutture, in termini di spazi e beni di supporto, sono contenute.

Tali avvocati svolgono sia attività giudiziale che stragiudiziale in campo civile e amministrativo; l'elemento caratterizzante è rappresentato dalla marcata specializzazione in diritto tributario (77%).

La clientela di riferimento è costituita per la maggior parte da società di capitali/banche (31%) e da imprenditori/professionisti (28%) e, in misura inferiore, da persone fisiche.

Cluster 12 - Studi legali operanti in diverse aree specialistiche

Numerosità: 11.481

Questo cluster, che risulta il più numeroso, è formato da avvocati, titolari di uno studio, che esercitano l'attività senza il supporto di dipendenti e collaboratori, offrendo un servizio di consulenza legale non specialistico.

E' presente una struttura di base essenziale: gli spazi destinati all'attività sono molto contenuti, non vi sono attrezzature di supporto, come sale riunioni e biblioteche, non vi è il ricorso a personale dipendente né a servizi di terzi, i beni strumentali sono minimi. I professionisti di questo gruppo svolgono singolarmente tutte le fasi del lavoro ed hanno un giro d'affari contenuto.

L'attività è per la maggior parte giudiziale in campo civile (90%), ma, a parte una maggiore focalizzazione sul diritto familiare rispetto agli altri cluster (12%), non emergono specializzazioni particolari.

Questi professionisti operano con una clientela costituita per la maggior parte da persone fisiche (61%) ed hanno una localizzazione prevalente nei piccoli e medi centri, in particolare nel Sud.

Cluster 13 - Studi legali operanti prevalentemente nell'area del diritto commerciale

Numerosità: 7.905

Tale cluster, particolarmente numeroso, si caratterizza per il fatto di essere costituito da professionisti individuali specializzati in diritto commerciale e societario (36%).

Questi soggetti si avvalgono di strutture piuttosto contenute: gli studi sono di piccole dimensioni ed è ridotta la dotazione strumentale. Inoltre sono soliti

occuparsi direttamente di tutte le fasi del lavoro, senza fare ricorso a dipendenti o collaboratori.

Essi svolgono soprattutto attività giudiziale e, solo in minima parte, stragiudiziale, e sono il cluster in cui si rileva in assoluto la maggiore incidenza dell'area civile (96%).

Coerentemente alla specializzazione in diritto commerciale/societario la tipologia di clientela è costituita in prevalenza da società di capitali e banche (65%).

Cluster 14 - Studi legali di medio-grandi dimensioni

Numerosità: 1.514

Questo modello organizzativo si caratterizza per il fatto di disporre di una struttura ben definita e articolata: disponibilità di ambienti ampi (157mq), aree dedicate a biblioteche (21mq), beni strumentali di supporto (6 p.c. e 3 stampanti) , personale dipendente (1-2 dipendenti a tempo pieno e 1 circa a tempo parziale) e ricorso a collaboratori.

In conseguenza di ciò le spese sono generalmente superiori alla media, in particolare quelle di assicurazioni professionali, aggiornamento professionale e manutenzione di apparecchiature tecniche.

Gli avvocati rientranti nel presente gruppo sono organizzati in molti casi sotto forma di associazioni di professionisti.

Svolgono attività giudiziale e in parte anche stragiudiziale, operando per la maggior parte in campo civile (82%); solo in modo marginale anche in campo penale (10%) ed amministrativo (8%).

La specializzazione principale è in diritto commerciale e societario (28%), il che si riscontra anche nella tipologia di clientela in cui prevalgono le società di capitali (48%), rispetto alle persone fisiche(24%).

Coerentemente alla specializzazione e alla relativa clientela tali studi sono localizzati prevalentemente al Nord, dove vi è una maggiore concentrazione di attività manifatturiere e del terziario.

Cluster 15 - Studi legali di medie dimensioni

Numerosità: 4.680

Gli studi appartenenti a questo cluster si caratterizzano per il fatto di disporre di un'organizzazione mediamente più ampia rispetto alla maggior parte dei restanti gruppi e per essere costituiti da professionisti che svolgono l'attività in forma autonoma e, in alcuni casi, in forma associata.

Gli ambienti adibiti a studio sono piuttosto ampi (88mq), non sono però previsti spazi significativi dedicati a biblioteche o sale riunioni; i beni strumentali di supporto non sono particolarmente consistenti (3 p.c. e 2 stampanti), sebbene superiori rispetto alla media. Tale struttura viene gestita facendo un limitato ricorso a dipendenti (1 circa) e collaboratori, e acquisendo servizi da terzi. Le spese di aggiornamento e di assicurazione professionale sono leggermente superiori alla media.

Essi svolgono sia attività giudiziale (75%) che, in parte, stragiudiziale (17%), operando prevalentemente in campo civile (89%), con specializzazione in diritto commerciale-societario (23%) e, in misura inferiore, in infortunistica (10%).

Per quanto riguarda la tipologia di clientela essa si caratterizza per la presenza di società di capitali e banche (41%), seguite da persone fisiche, mentre la localizzazione è prevalentemente al Nord.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI COMPENSI

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

La stima della "funzione dei compensi" è stata effettuata individuando la relazione tra i compensi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati contabili riportati nel questionario per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività professionale e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione dei compensi".

In particolare sono stati esclusi i professionisti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

Resa Oraria = Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica / (Numero addetti[4] * 312 *8)

---

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

- numero addetti (professionista che opera in forma individuale) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio
- numero addetti (associazioni /società) = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i cluster 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13;

dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i cluster 4, 14 e 15.

Così individuato il campione di professionisti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione dei compensi" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione dei compensi" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. E' stata

utilizzata nell'analisi anche la variabile "*età professionale*", per rappresentare l'esperienza e le competenze del professionista. Tale variabile è stata trattata con funzioni "spline lineari". La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione dei compensi" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione dei compensi" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al comune di svolgimento dell'attività.

A tale scopo alla variabile "*età professionale*" è stata applicata la Territorialità Generale. Ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente con la Cluster Analysis, sono stati applicati valori correttivi al coefficiente dell'età professionale nella definizione della funzione dei compensi.

Per i professionisti che svolgono l'attività in forma individuale, infine, nella definizione della "funzione dei compensi", si è tenuto conto anche della eventuale incidenza sui risultati economici dello svolgimento di altre attività. In particolare si è tenuto conto dell'eventualità che il contribuente svolga anche attività di lavoro dipendente, a tempo pieno o a tempo parziale, e dell'eventuale partecipazione in studi professionali associati. Sono stati quindi individuati i valori correttivi da applicare alla variabile "*età professionale".*

Nell'allegato 4.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei compensi".

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del compenso del singolo professionista sono previste due fasi:

l'Analisi Discriminante[5];

la stima del compenso di riferimento.

Nell'allegato 4.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni professionista viene determinato il compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso è dato dalla media dei compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[5] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni professionista ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 4.A

Variabili e coefficienti della funzione di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK04U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Valore dei beni strumentali	0,8056	0,3797	-	0,9722
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	61.935,4777	8.448,6496	-	67.542,0403
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	2,1879	1,5971	0,9526	2,4346
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	2,015	1,2908	0,9526	2,5534
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,5205	1,9843	1,1584	1,8683
Consumi	4,1343	3,9677	3,5837	3,4247
Altre spese	1,6754	2,1146	3,3867	1,5637

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK04U**

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Valore dei beni strumentali	0,6144	0,4841	0,5189	0,5639
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	17.235,4862	-	33.316,7410	17.111,9925
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	3,3023	1,3184	2,2418	2,6649
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,4103	0,4735	1,7988	1,3841
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,7680	1,5940	1,5344	1,6515
Consumi	3,6941	2,9486	5,1357	4,3481
Altre spese	2,1064	2,7638	2,1048	2,3020

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK04U**

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Valore dei beni strumentali	0,3691	0,6490	0,3222	0,3360
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	32.704,8837	37.784,1706	27.653,5116	17.940,4800
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	2,7393	1,8338	1,5729	2,0038
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,5505	1,6253	0,9786	1,3806
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	2,3036	1,7121	1,7404	1,7346
Consumi	2,6643	4,3829	4,0677	3,3481
Altre spese	2,3052	2,2762	2,2781	1,9303

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK04U**

VARIABILI	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Valore dei beni strumentali	0,7302	0,5288	0,4460
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	30.529,9695	40.516,3652	33.066,6025
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	2,7385	3,3927	2,4815
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,6582	2,5819	2,1313
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,9276	1,8987	1,7728
Consumi	4,1892	5,1321	3,7427
Altre spese	1,9271	1,5422	1,5824

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK04U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 1
Età professionale anni 1 – 15	3.284,7114
Età professionale anni 15 – 35	876,6451
Età professionale anni oltre 35	-1.599,8137
Età professionale anni 1 - 5 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.546,0084
Età professionale anni 1 – 5 relativa al lavoro dipendente	-2.669,3940

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 2
Età professionale anni 1 – 7	3.483,5754
Età professionale anni 7 – 30	252,3736
Età professionale anni oltre 30	-438,8172
Età professionale anni 1 - 7 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.586,5133
Età professionale anni 1 - 7 relativa al lavoro dipendente	-1.560,3071

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 3
Età professionale anni 1 – 7	8.802,9079
Età professionale anni oltre 25	-12.694,0445

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK04U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 5**
Età professionale anni 1 – 10	3.574,7163
Età professionale anni 10 – 31	886,8848
Età professionale anni oltre 31	-2.435,5917
Età professionale anni 1 – 10 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.116,6351
Età professionale anni 1 – 10 relativa alla partecipazione in studi associati	-2.137,6267

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 6**
Età professionale anni 1 – 5	5.482,2678
Età professionale anni 1 – 5 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.135,7495
Età professionale anni 1 - 5 relativa al lavoro dipendente	-3.232,8976

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 7**
Età professionale anni 1 – 13	2.725,0068
Età professionale anni oltre 30	-473,2474
Età professionale anni 1 - 13 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-657,6742
Età professionale anni 1 - 13 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-798,5745
Età professionale anni 1 - 13 relativa al lavoro dipendente	-752,9228

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK04U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 8
Età professionale anni 1 – 11	2.277,7849
Età professionale anni 11 – 30	485,9837
Età professionale anni oltre 30	-625,2714
Età professionale anni 1 - 11 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-546,0791
Età professionale anni 1 – 11 relativa al lavoro dipendente	-1.503,2316

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 9
Età professionale anni 1 – 8	3.557,1867
Età professionale anni oltre 35	-489,1462
Età professionale anni 1 - 8 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.002,0272
Età professionale anni 1 - 8 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.336,8982

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 10
Età professionale anni 1 – 13	3.855,9600
Età professionale anni oltre 30	-945,5346
Età professionale anni 1 - 13 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.582,5664

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK04U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 11**
Età professionale anni 1 – 8	4.634,1990
Età professionale anni oltre 30	-1.788,0783
Età professionale anni 1 - 8 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.847,2321
Età professionale anni 1 - 8 relativa al lavoro dipendente	-3.642,4862

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 12**
Età professionale anni 1 – 9	2.839,7281
Età professionale anni oltre 30	-426,7498
Età professionale anni 1 - 9 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-581,5564
Età professionale anni 1 - 9 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-762,2573
Età professionale anni 1 - 9 relativa al lavoro dipendente	-1.019,3482

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK04U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 13**
Età professionale anni 1 – 13	2.854,2096
Età professionale anni 13 – 37	156,9227
Età professionale anni oltre 37	-745,2817
Età professionale anni 1 - 13 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-577,5726
Età professionale anni 1 - 13 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-784,9013
Età professionale anni 1 – 13 relativa al lavoro dipendente	-1.099,7764

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 15**
Età professionale anni 1 – 13	3.182,6312
Età professionale anni oltre 40	-2.769,1767

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

Esempio per la corretta lettura delle variabili relative all'età professionale

•

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 2**
Fascia iniziale di età professionale **Età professionale anni 1 – 7:** la variabile è pari al minor valore tra 7 e ETA_P (*)	3.483,5754
Fascia intermedia di età professionale **Età professionale anni 7 – 30:** se l'età professionale è superiore a 7 la variabile è pari al minor valore tra 23 e (ETA_P – 7), altrimenti vale zero	252,3736
Fascia finale di età professionale Età professionale anni oltre 30: la variabile è pari al maggior valore tra 0 e (ETA_P – 30)	-438,8172
Correttivo territorialità **Età professionale anni 1 - 7 relativa al gruppo 2 o 5 della TERRITORIALITA' GENERALE:** se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 2 e 5 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 7; altrimenti assume valore 0	-1.586,5133
Correttivo lavoro dipendente **Età professionale anni 1 – 7 relativa al lavoro dipendente:** se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo pieno allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 7; se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo parziale allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 7*("Altre attività - per ore settimanali" / 40)	-1.560,3071

(*) ETA_P = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di iscrizione all'albo

ALLEGATO 4.B

Elenco delle variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

- Dipendenti a tempo pieno - Numero giornate retribuite
- Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratti di formazione lavoro - Numero giornate retribuite
- % di lavoro complessivamente prestato su base annua, da parte dei soci o associati che prestano attività nello studio

Quadro B:

- Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale: Mq complessivi
- Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale: di cui per biblioteche/sale riunioni
- Uso promiscuo abitazione: Mq studio

Quadro F:

- Modalità di espletamento dell'attività: giudiziale di merito - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: stragiudiziale - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: giurisdizioni superiori - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: arbitrale - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: incarichi in organi societari - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: incarichi di liquidatore/curatore/commissario - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: corrispondenti esteri - compensi
- Aree: civile - compensi
- Aree: penale - compensi

- Aree: amministrativo - compensi
- Aree: internazionale - compensi
- Specializzazioni: tributario - compensi
- Specializzazioni: diritto familiare/rotale - compensi
- Specializzazioni: infortunistica - compensi
- Specializzazioni: lavoro/previdenziale - compensi
- Specializzazioni: commerciale/societario - compensi
- Specializzazioni: contrattualistica specialistica - compensi

Quadro G:

- Tipologia clientela: imprenditori individuali esercenti arti e professioni - compensi
- Tipologia clientela: altre persone fisiche - compensi
- Tipologia clientela: società di capitali - compensi
- Tipologia clientela: altri enti pubblici e privati, commerciali e non - compensi
- Tipologia clientela: banche e compagnie di assicurazione - compensi
- Tipologia clientela: altri soggetti - compensi
- Elementi contabili specifici: assicurazioni R.C. professionali
- Elementi contabili specifici: acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati nonché spese di aggiornamento professionale
- Elementi contabili specifici: spese per manutenzione apparecchiature tecniche
- Elementi contabili specifici: compensi fatturati a studi legali con cui si collabora stabilmente

- Elementi contabili specifici: valore dei beni strumentali al netto delle quote di ammortamento
- Altri elementi specifici: partecipazioni in studi professionali associati - percentuale compensi
- Altri elementi specifici: disponibilità di studi all'estero: Nell'ambito della U.E.
- Altri elementi specifici: disponibilità di studi all'estero: Al di fuori della U.E.

Quadro I:

- Hardware: numero di personal computer
- Hardware: numero di server (unità centrali)
- Hardware: numero di videoterminali
- Hardware: numero di stampanti

Quadro M:

- Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica
- Spese per collaboratori coordinati e continuativi

ALLEGATO 5

Nota Tecnica e Metodologica

SK05U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente ai codici ISTAT:

74.12.A – Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da dottori commercialisti;

74.12.B – Servizi in materia di contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza fiscale, forniti da ragioneri e periti commerciali;

74.14.2 – Consulenza del lavoro.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'esercizio della professione.

Al fine di conoscere le informazioni relative all'attività professionale in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK05).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 56.579. I questionari restituiti sono stati 57.012, pari al 100,8% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 5.245 questionari, pari al 9,2% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività e aree specialistiche) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle modalità di espletamento dell'attività e aree specialistiche (quadro F del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);
- compensi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 51.767.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base dei dati strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des donnée*s e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi

---

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i professionisti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

(con la sola eccezione della variabile "Spese per collaboratori coordinati e continuativi", utilizzata al posto del numero dei collaboratori coordinati e continuativi in quanto ritenuta, nell'ambito delle attività professionali, più rispondente alle esigenze). Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i professionisti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc..; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le differenti realtà professionali.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare undici gruppi omogenei di professionisti.

Una caratteristica generale di questa attività professionale, posta in evidenza dall'analisi del settore, è che il conseguimento dell'abilitazione professionale non definisce una particolare specializzazione, al punto che ogni singolo professionista può svolgere tutte le attività previste.

Oltre a questa caratteristica generale sono emersi elementi specifici quali:

- rilevante diffusione di studi di medio-piccole dimensioni che, differenziandosi per alcune tipologie prevalenti di servizi offerti, attribuiscono, di fatto, allo studio stesso una sorta di specializzazione;
- dimensioni differenti legate alla diversa attività svolta; in generale, infatti, chi offre servizi contabili ha uno studio più strutturato, in termini di beni strumentali e personale, rispetto a chi offre solo consulenza;

- percorsi di crescita professionale ed economica legati all'esercizio dell'attività nel tempo, per cui gli studi formati da giovani professionisti mostrano un volume di attività inferiore a quello di studi ormai consolidati;
- effetti della territorialità; infatti gli studi con i compensi più elevati in genere lavorano con società di persone o di capitale e sono localizzati prevalentemente al Nord, coerentemente con la struttura territoriale del tessuto produttivo italiano.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 Numerosità : 4.683

Studi di media dimensione che svolgono attività di consulenza e di servizi

Questo cluster è formato per il 61% da dottori commercialisti, per il 35% da ragionieri e periti commerciali e per il 4% da consulenti del lavoro.

Si tratta di studi avviati che svolgono sia attività di servizi sia attività di consulenza; normalmente sono in uso esclusivo, di media grandezza e dotati di biblioteca.

Nella gran parte dei casi sono studi individuali e solo talvolta sono organizzati come studi associati o sono inseriti in strutture polifunzionali.

Data l'automazione della contabilità, appaiono molto consistenti la dotazione hardware e le spese di aggiornamento del software. Per tale ragione il numero dei dipendenti, collaboratori e praticanti non è particolarmente rilevante.

La tipologia della clientela è caratterizzata - in termini di fatturato- dalle società di capitale, alle quali i professionisti forniscono sia il supporto contabile che la consulenza fiscale-societaria, oltre a partecipare, talvolta, anche ai collegi sindacali.

Numericamente significativa è anche la clientela rappresentata dagli imprenditori individuali e dalle società di persone.

La principale localizzazione di questi studi è al nord.

Cluster 2 - Gli studi più grandi

Numerosità : 1.223

Questo cluster è formato per il 69% da dottori commercialisti, per il 25% da ragionieri e periti commerciali e per il 6% da consulenti del lavoro.

Si tratta di studi affermati con uffici dalle dimensioni molto ampie e con una dotazione elevata di beni strumentali. Questo gruppo, formato in parte da singoli professionisti e in parte da studi associati, rappresenta il "top" della professione.

L'attività svolta copre diversi ambiti e va dalla tenuta della contabilità e dichiarazioni, alla consulenza. Questo comporta una forte presenza di personale dipendente e di collaboratori, nonché spese molto sostenute per l'aggiornamento professionale e per la manutenzione del software.

Il numero di clienti è elevato ed è costituito, come composizione del fatturato, in gran parte da società di capitali.

Tali studi sono localizzati prevalentemente al nord.

Cluster 3 - Studi che forniscono consulenza aziendale

Numerosità: 2.354

Questo cluster è formato per il 52% da dottori commercialisti, per il 38% da ragionieri e periti commerciali e per il 10% da consulenti del lavoro.

I professionisti appartenenti a questo gruppo svolgono prevalentemente attività di consulenza aziendale che non richiede grandi strutture con dipendenti e beni strumentali.

Di conseguenza lo studio è di dimensioni ridotte e in parte in uso promiscuo con l'abitazione.

La dotazione di personal computer è limitata ed il personale è praticamente assente.

I professionisti di questo gruppo percepiscono compensi elevati da centri elaborazione dati ai quali forniscono consulenza; sono professionisti mediamente affermati e la tipologia della loro clientela è rappresentata dalle società di capitali. Risultano, pertanto, localizzati prevalentemente al nord.

Cluster 4 - Studi individuali che forniscono in prevalenza consulenza contabile, fiscale e societaria

Numerosità: 10.431

Questo cluster è formato per il 46% da dottori commercialisti, per il 44% da ragionieri e periti commerciali e per il 10% da consulenti del lavoro.

Il cluster è composto prevalentemente da studi individuali con una struttura minima, senza personale dipendente, o collaboratori; lo studio è piuttosto piccolo e talvolta in uso promiscuo con l'abitazione.

Un'elevata percentuale dei compensi deriva dalla collaborazione con studi di altri professionisti e/o con centri di elaborazione dati.

Il numero di clienti che usufruiscono di servizi di contabilità e consulenza è ridotto.

Generalmente si tratta di professionisti giovani, la cui attività è in fase di sviluppo, localizzati principalmente al centro-nord. Le spese per aggiornamento professionale sono ridotte e scarsa è la dotazione di beni strumentali.

Cluster 5 - Studi che forniscono prevalentemente servizi

Numerosità: 5.163

Questo cluster è formato per il 33% da dottori commercialisti, per il 54% da ragionieri e periti commerciali e per il 13% da consulenti del lavoro.

Il gruppo è fortemente caratterizzato dalla presenza di ragionieri e periti commerciali; vengono, quindi, prevalentemente erogati servizi di contabilità, compilazione delle dichiarazioni dei redditi o IVA. Viene fornita anche consulenza fiscale e tributaria.

Gli studi sono di medie dimensioni, prevalentemente in uso esclusivo, con personale dipendente e collaboratori ed un discreto numero di PC; coerentemente con il tipo di attività svolta, le spese per aggiornamento del software e per l'acquisto di cancelleria e modulistica sono elevate. La maggior parte del fatturato è realizzato con imprese individuali o con società di persone.

Sono professionisti con una certa esperienza, di età media superiore ai 40 anni, concentrati soprattutto nel centro-nord.

Cluster 6 - Professionisti che partecipano ai collegi sindacali

Numerosità: 3.157

Questo cluster è formato per il 60% da dottori commercialisti, per il 37% da ragionieri e periti commerciali e per il 3% da consulenti del lavoro.

Vi rientrano quei professionisti che svolgono principalmente attività di partecipazione ai collegi sindacali, pur fornendo la propria collaborazione anche a studi associati. La maggior parte dei compensi viene realizzata, infatti, come sindaco di società e deriva, solo in minima parte da altre attività di contabilità, consulenza fiscale e societaria.

Essendo la partecipazione ai collegi sindacali strettamente collegata al prestigio del professionista, ne consegue che gli studi hanno mediamente una struttura minima, senza dipendenti né personal computer.

La localizzazione prevalente è al nord ed oltre la metà dei professionisti ha un'età superiore ai 40 anni.

Cluster 7 - Studi specializzati in amministrazione del personale

Numerosità: 4.590

Questo cluster è formato per il 4% da dottori commercialisti, per il 10% da ragionieri e periti commerciali e per l'86% da consulenti del lavoro.

L'attività che caratterizza il cluster in esame è la gestione e l'amministrazione del personale, con compilazione dei modelli 770.

La clientela si distribuisce in maniera sostanzialmente uniforme tra imprenditori individuali, società di persone e società di capitale.

Gli studi sono di dimensioni medio-piccole, prevalentemente in uso esclusivo, hanno in media un dipendente e fanno ricorso, solitamente, a collaboratori

esterni. Piuttosto sostenute sono le spese di aggiornamento e manutenzione del software e le spese di cancelleria.

Cluster 8 - Studi specializzati in revisione contabile

Numerosità: 1.667

Questo cluster è formato per il 64% da dottori commercialisti, per il 32% da ragionieri e periti commerciali e per il 4% da consulenti del lavoro.

L'attività caratterizzante è la revisione contabile, che viene svolta in particolare per "Altri Enti".

Anche in questo caso gli studi sono di piccole dimensioni, spesso in uso promiscuo con l'abitazione e sono dotati mediamente di un solo PC. Sia il personale dipendente che i collaboratori sono poco numerosi.

All'attività di revisione si affianca in parte la tenuta della contabilità e la partecipazione a collegi sindacali.

Talvolta il professionista svolge attività di lavoratore dipendente.

Questi studi sono localizzati prevalentemente al sud.

Cluster 9 - Piccoli studi individuali

Numerosità: 15.373

Questo cluster è formato per il 38% da dottori commercialisti, per il 51% da ragionieri e periti commerciali e per il 11% da consulenti del lavoro.

E' questo il gruppo più numeroso, composto da studi individuali di modesta dimensione, talvolta in uso promiscuo con l'abitazione.

Il numero di contabilità tenute, con cui viene realizzata la maggior parte dei compensi, è inferiore alla media.

La tipologia di clientela è costituita prevalentemente da ditte individuali e in piccola parte da società di persone o di capitali.

Un'elevata percentuale di compensi deriva dalla collaborazione con altri studi professionali.

Talvolta il professionista svolge attività di lavoratore dipendente.

Il cluster è composto in prevalenza da professionisti giovani che stanno avviando l'attività. La localizzazione è prevalente al sud, coerentemente con la tipologia di strutture presenti nel Mezzogiorno (poche società, molte ditte individuali).

Cluster 10 - Studi medio-grandi di contabilità

Numerosità: 849

Questo cluster è formato per il 33% da dottori commercialisti, per il 53% da ragionieri e periti commerciali e per il 14% da consulenti del lavoro.

Vi rientrano studi di contabilità di elevate dimensioni, composti prevalentemente da ragionieri, con un numero di dipendenti e collaboratori elevato ed una dotazione di PC adeguata al volume di lavoro.

Si tratta di studi affermati che operano da un numero di anni superiore alla media: il cluster è, infatti, composto da studi organizzati in forma associata (oltre il 30%) e da professionisti con età superiore ai 40 anni.

L'attività si basa sull'offerta di servizi di contabilità e dichiarazioni con cui viene realizzata la maggior parte dei compensi. Le spese per aggiornamento del software e di cancelleria o modulistica, nonché le spese di aggiornamento professionale sono elevate.

Tali studi sono prevalentemente localizzati al nord.

Cluster 11 - Studi che svolgono perizie ed incarichi giudiziari

Numerosità: 1.913

Questo cluster è formato per il 71% da dottori commercialisti, per il 26% da ragionieri e periti commerciali e per il 3% da consulenti del lavoro.

Il gruppo è composto prevalentemente da professionisti che svolgono perizie ed incarichi giudiziari.

La struttura è mediamente snella, con uffici di medie dimensioni, prevalentemente ad uso esclusivo, con poco personale dipendente e scarsa presenza di collaboratori.

La dotazione di personal computer è minima, con spese contenute di aggiornamento per il software.

Il flusso di cassa viene anche assicurato, seppure in minima parte, da servizi di contabilità e dichiarazioni.

Un terzo dei compensi deriva da collaborazioni con altri professionisti.

Talvolta il professionista svolge attività di lavoratore dipendente.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI COMPENSI

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

La stima della “funzione dei compensi” è stata effettuata individuando la relazione tra i compensi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

E’ opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un’analisi sui dati contabili riportati nel questionario per verificare le condizioni di “normalità economica” nell’esercizio dell’attività professionale e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione dei compensi”.

In particolare sono stati esclusi i professionisti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell’attività in esame:

Resa Oraria = Compensi derivanti dall’attività professionale o artistica / (Numero addetti[4] * 312 *8)

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all’anno in base alle giornate retribuite.

- numero addetti (professionista che opera in forma individuale) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio
- numero addetti (associazioni /società) = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i tutti cluster.

Così individuato il campione di professionisti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione dei compensi" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione dei compensi" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. E' stata utilizzata nell'analisi anche la variabile "*età professionale*", per rappresentare l'esperienza e le competenze del professionista. Tale variabile è stata trattata

con funzioni "spline lineari". La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione dei compensi" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione dei compensi" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al comune di svolgimento dell'attività.

A tale scopo alla variabile "*età professionale*" è stata applicata la Territorialità Generale. Ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente con la Cluster Analysis, sono stati applicati valori correttivi al coefficiente dell'età professionale nella definizione della funzione dei compensi.

Per i professionisti che svolgono l'attività in forma individuale, infine, nella definizione della "funzione di ricavo", si è tenuto conto anche della eventuale incidenza sui risultati economici dello svolgimento di altre attività. In particolare si è tenuto conto dell'eventualità che il contribuente svolga anche attività di lavoro dipendente, a tempo pieno o a tempo parziale, e dell'eventuale partecipazione in studi professionali associati. Sono stati quindi individuati i valori correttivi da applicare alla variabile "*età professionale".*

Nell'allegato 5.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei compensi".

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del compenso del singolo professionista sono previste due fasi:

l'Analisi Discriminante[5];

la stima del compenso di riferimento.

Nell'allegato 5.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni professionista viene determinato il compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso è dato dalla media dei compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[5] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni professionista ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 5.A

Variabili e coefficienti della funzione di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK05U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Valore dei beni strumentali	0,3075	0,4514	0,5625	0,4274
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,3815	1,4967	1,0881	1,1362
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,4656	1,5529	1,3183	1,2453
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,5924	1,8967	1,5843	1,7769
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	29.994,0282	54.539,6635	44.580,8948	33.351,0456
Consumi	3,3765	5,3458	3,4969	2,4805
Altre spese - (assicurazioni R.C. professionali + spese per aggiornamento e manutenzione software + spese per cancelleria compresa modulistica)	-	-	2,0384	-
Altre spese - (assicurazioni R.C. professionali)	1,7292	1,5330	-	1,7554
Assicurazioni R.C. professionali	5,6367	6,5566	5,7465	5,8210
Spese per aggiornamento e manutenzione software	-	-	1,1537	-
Spese per cancelleria compresa modulistica	-	-	1,8791	-
Contabilità ordinaria - numero	-	-	-	-
Contabilità semplificata - numero	-	-	-	-
Modello UNICO persone fisiche - numero	-	-	-	-
Modello UNICO società di persone ed equiparate - numero	-	-	-	-
Modello UNICO società di capitali, enti commerciali ed equiparati / modello UNICO enti non commerciali ed equiparati - numero	1.367,4009	665,6007	483,0964	915,8107
Compensi forfetari per consulenza contabile, fiscale e societaria - numero	252,4775	228,9238	-	47,8738
Consulenza aziendale - numero	414,5767	-	129,4529	385,1221
Revisione contabile (art.57 L.142/90) - numero	-	-	-	1.235,2411
Incarichi giudiziali - numero	1.255,2959	-	-	-
Collegi sindacali - numero	-	1.739,3308	-	-
Modello 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)- numero	-	-	-	-
Amministrazione del personale (paghe e stipendi)- numero	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK05U**

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Valore dei beni strumentali	0,3106	0,2088	0,5604	0,2200
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,2905	1,4054	1,4289	1,1962
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,2223	1,3086	1,2030	1,2819
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,4203	2,2613	1,6219	1,2773
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	28.465,6012	31.260,3588	39.939,6429	16.051,0541
Consumi	1,7169	4,0845	3,8333	3,1135
Altre spese - (assicurazioni R.C. professionali + spese per aggiornamento e manutenzione software + spese per cancelleria compresa modulistica)	1,5343	-	1,5917	-
Altre spese - (assicurazioni R.C. professionali)	-	1,4742	-	1,9440
Assicurazioni R.C. professionali	5,2154	6,5858	3,5829	3,8447
Spese per aggiornamento e manutenzione software	1,9784	-	1,2217	-
Spese per cancelleria compresa modulistica	1,3198	-	2,2350	-
Contabilità ordinaria - numero	-	-	-	-
Contabilità semplificata - numero	-	-	-	-
Modello UNICO persone fisiche - numero	23,0472	-	-	-
Modello UNICO società di persone ed equiparate - numero	786,6144	-	-	-
Modello UNICO società di capitali, enti commerciali ed equiparati / modello UNICO enti non commerciali ed equiparati - numero	1.238,3803	650,3601	-	942,7788
Compensi forfetari per consulenza contabile, fiscale e societaria - numero	140,3120	1.049,1754	-	248,3061
Consulenza aziendale - numero	258,6159	1.064,9951	492,6000	759,0806
Revisione contabile (art.57 L.142/90) - numero	-	-	-	1.233,4179
Incarichi giudiziali - numero	1.021,2922	-	-	-
Collegi sindacali - numero	-	2.952,1306	1.908,1440	-
Modello 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)- numero	46,9368	-	214,1995	-
Amministrazione del personale (paghe e stipendi)- numero	42,1573	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK05U**

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Valore dei beni strumentali	0,2634	0,2848	0,4964
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,1199	1,3520	1,6214
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,2125	1,1741	1,5859
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,6109	2,1881	1,7523
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	12.497,1911	47.555,6988	12.069,9540
Consumi	2,3419	1,5308	1,6548
Altre spese - (assicurazioni R.C. professionali + spese per aggiornamento e manutenzione software + spese per cancelleria compresa modulistica)	1,7109	1,5308	-
Altre spese - (assicurazioni R.C. professionali)	-	-	1,9162
Assicurazioni R.C. professionali	4,5914	6,0479	6,1123
Spese per aggiornamento e manutenzione software	1,2521	1,3118	-
Spese per cancelleria compresa modulistica	1,0487	1,8039	-
Contabilità ordinaria - numero	164,2353	-	-
Contabilità semplificata - numero	127,5350	-	-
Modello UNICO persone fisiche - numero	19,6436	55,3528	-
Modello UNICO società di persone ed equiparate - numero	565,9011	666,2443	-
Modello UNICO società di capitali, enti commerciali ed equiparati / modello UNICO enti non commerciali ed equiparati - numero	869,0469	1.014,3641	1.626,0040
Compensi forfetari per consulenza contabile, fiscale e societaria - numero	84,6910	-	-
Consulenza aziendale - numero	276,9760	540,0572	1.197,8869
Revisione contabile (art.57 L.142/90) - numero	889,3907	-	-
Incarichi giudiziali - numero	-	-	356,0971
Collegi sindacali - numero	-	1.619,3080	-
Modello 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)- numero	-	-	-
Amministrazione del personale (paghe e stipendi)- numero	58,3300	106,2825	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK05U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 1
Età professionale anni 1 – 12	3.989,6201
Età professionale anni 1 - 12 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.056,4895
Età professionale anni 1 - 12 relativa al lavoro dipendente e alla partecipazione in associazioni	-1.208,8329

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 2
Età professionale anni 1 – 12	4.214,5240

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 3
Età professionale anni 1 – 10	4.558,6237
Età professionale anni 1 - 10 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.373,4297
Età professionale anni 1 - 10 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.757,7359
Età professionale anni 1 - 10 relativa al lavoro dipendente e alla partecipazione in associazioni	-1.464,8118

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK05U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 4
Età professionale anni 1 – 5	6.786,4574
Età professionale anni 5 – 36	253,3757
Età professionale anni oltre 36	-906,9351
Età professionale anni 1 – 5 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.828,7670
Età professionale anni 1 – 5 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-3.161,4476
Età professionale anni 1 – 5 relativa al lavoro dipendente	-3.260,4841
Età professionale anni 1 – 5 relativa alla partecipazione in studi associati	-2.159,0319

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 5
Età professionale anni 1 – 10	1.771,1748
Età professionale anni 10 – 36	374,7561
Età professionale anni oltre 36	-2.046,4782
Età professionale anni 1 – 10 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.604,3132
Età professionale anni 1 – 10 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.670,4475
Età professionale anni 1 – 10 relativa al lavoro dipendente e alla partecipazione in associazioni	-1.293,3429

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK05U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 6**
Età professionale anni 1 – 9	2.304,4663
Età professionale anni 9 – 39	493,2631
Età professionale anni 1 – 9 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.277,4142
Età professionale anni 1 – 9 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.716,2013
Età professionale anni 1 - 9 relativa al lavoro dipendente	-1.878,4118
Età professionale anni 1 - 9 relativa alla partecipazione in associazioni	-833,4765

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 7**
Età professionale anni 1 – 14	1.876,9449
Età professionale anni oltre 37	-4.851,8887
Età professionale anni 1 - 14 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-906,8730
Età professionale anni 1 - 14 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-994,9513
Età professionale anni 1 - 14 relativa al lavoro dipendente e alla partecipazione in associazioni	-766,7350

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK05U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 8
Età professionale anni 1 – 9	3.068,4136
Età professionale anni oltre 37	-3.685,7290
Età professionale anni 1 - 9 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.334,2602
Età professionale anni 1 - 9 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.606,0497
Età professionale anni 1 - 9 relativa al lavoro dipendente	-822,7884
Età professionale anni 1 - 9 relativa alla partecipazione in associazioni	-1.154,7473

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 9
Età professionale anni 1 – 8	2.338,1734
Età professionale anni 8 – 39	68,8847
Età professionale anni oltre 39	-1.073,2327
Età professionale anni 1 - 8 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.060,3524
Età professionale anni 1 - 8 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.344,6293
Età professionale anni 1 - 8 relativa al lavoro dipendente	-1.061,7028
Età professionale anni 1 - 8 relativa alla partecipazione in associazioni	-1.249,2890

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK05U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 11
Età professionale anni 1 – 9	3.219,1041
Età professionale anni 9 – 36	435,5868
Età professionale anni oltre 36	-2.436,6835
Età professionale anni 1 - 9 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.516,1260
Età professionale anni 1 - 9 relativa al lavoro dipendente e alla partecipazione in associazioni	-1.299,5187

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

Esempio per la corretta lettura delle variabili relative all'età professionale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 2
Fascia iniziale di età professionale **Età professionale anni 1 – 7:** la variabile è pari al minor valore tra 7 e ETA_P (*)	3.483,5754
Fascia intermedia di età professionale **Età professionale anni 7 – 30:** se l'età professionale è superiore a 7 la variabile è pari al minor valore tra 23 e (ETA_P – 7), altrimenti vale zero	252,3736
Fascia finale di età professionale Età professionale anni oltre 30: la variabile è pari al maggior valore tra 0 e (ETA_P – 30)	-438,8172
Correttivo territorialità **Età professionale anni 1 - 7 relativa al gruppo 2 o 5 della TERRITORIALITA' GENERALE:** se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 2 e 5 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 7; altrimenti assume valore 0	-1.586,5133
Correttivo lavoro dipendente **Età professionale anni 1 – 7 relativa al lavoro dipendente:** se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo pieno allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 7; se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo parziale allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 7*("Altre attività - per ore settimanali" / 40)	-1.560,3071

(*) ETA_P = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di iscrizione all'albo

ALLEGATO 5.B

Elenco delle variabili dell'analisi discriminante

Quadro dati anagrafici e relativi all'attività:

- Altre attività - lavoro dipendente a tempo pieno
- Altre attività - lavoro dipendente a tempo parziale / Per ore settimanali

Quadro A:

- Dipendenti a tempo pieno - Numero giornate retribuite
- Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratti di formazione lavoro - Numero giornate retribuite
- % di lavoro complessivamente prestato su base annua, da parte dei soci o associati che prestano attività nello studio

Quadro B:

- Spese per l'utilizzo di servizi di terzi
- Costi sostenuti per strutture polifunzionali
- Unità immobiliari destinate esclusivamente all’esercizio dell’attività professionale: Mq complessivi
- Unità immobiliari destinate esclusivamente all’esercizio dell’attività professionale: di cui per biblioteche/sale riunioni
- Uso promiscuo abitazione: Mq studio

Quadro F:

- Modalità di espletamento dell’attività: contabilità ordinaria – numero
- Modalità di espletamento dell’attività: contabilità semplificata - numero
- Modalità di espletamento dell’attività: modello UNICO persone fisiche - numero

- Modalità di espletamento dell'attività: modello UNICO società di persone ed equiparate - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: modello UNICO società di capitali, enti commerciali ed equiparati / modello UNICO enti non commerciali ed equiparati - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: modello 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)- numero
- Modalità di espletamento dell'attività: modello IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata) - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: compensi forfetari per consulenza contabile, fiscale e societaria - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: consulenza aziendale - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: collegi sindacali - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: revisione contabile (art.57 L.142/90) - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: incarichi giudiziali - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: amministrazione del personale (paghe e stipendi)- numero
- Modalità di espletamento dell'attività: altre prestazioni- numero
- Modalità di espletamento dell'attività: contabilità ordinaria - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: contabilità semplificata - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: modello UNICO persone fisiche - compensi

- Modalità di espletamento dell’attività: modello UNICO società di persone ed equiparate - compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: modello UNICO società di capitali, enti commerciali ed equiparati / modello UNICO enti non commerciali ed equiparati - compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: modello 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)- compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: modello IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata) - compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: consulenza fiscale e contenzioso tributario - compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: consulenza aziendale - compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: collegi sindacali - compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: revisione contabile (art.57 L.142/90) - compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: incarichi giudiziali - compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: perizie e consulenze tecniche d'ufficio e di parte - compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: convegni e corsi di formazione - compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: amministrazione del personale (paghe e stipendi)- compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo - compensi

- Modalità di espletamento dell'attività: pianificazione ed assistenza, sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro – compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: compensi a forfait - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: contabilità ordinaria - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: contabilità semplificata - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: modello UNICO persone fisiche - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: modello UNICO società di persone ed equiparate - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: modello UNICO società di capitali, enti commerciali ed equiparati / modello UNICO enti non commerciali ed equiparati - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: modello 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)- forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: modello IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata) - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: consulenza fiscale e contenzioso tributario - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: compensi forfetari per consulenza contabile, fiscale e societaria - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: consulenza aziendale - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: collegi sindacali - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: revisione contabile (art.57 L.142/90) - forfait

- Modalità di espletamento dell'attività: incarichi giudiziali – forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: perizie e consulenze tecniche d'ufficio e di parte - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: convegni e corsi di formazione - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: amministrazione del personale (paghe e stipendi)- forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: pianificazione ed assistenza, sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro - forfait
- Modalità di espletamento dell'attività: altre prestazioni- forfait

Quadro G:

- Tipologia clientela: imprenditori individuali esercenti arti e professioni - compensi
- Tipologia clientela: altre persone fisiche - compensi
- Tipologia clientela: società di persone ed associazioni tra artisti e professionisti - compensi
- Tipologia clientela: società di capitali - compensi
- Tipologia clientela: altri enti pubblici e privati, commerciali e non - compensi
- Tipologia clientela: banche e compagnie di assicurazione - compensi
- Elementi contabili specifici: assicurazioni R.C. professionali

- Elementi contabili specifici: acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionale
- Elementi contabili specifici: spese per aggiornamento e manutenzione software
- Elementi contabili specifici: compensi percepiti da centri di elaborazione dati propri o altrui
- Elementi contabili specifici: valore dei beni strumentali al netto delle quote di ammortamento
- Altri elementi specifici: numero di praticanti
- Altri elementi specifici: partecipazioni in associazioni - percentuale compensi
- Altri elementi specifici: convenzioni con associazioni sindacali, imprenditoriali ed ordini professionali.

Quadro I:

- Hardware: numero di personal computer
- Hardware: numero di server (unità centrali)
- Hardware: numero di videoterminali
- Hardware: numero di stampanti
- Hardware: numero di stampanti laser

Quadro M:

- Spese per collaboratori coordinati e continuativi

ALLEGATO 6

Nota Tecnica e Metodologica

SK08U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

74.20.C – Attività tecniche svolte da disegnatori.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso/ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista o di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative ai modelli organizzativi in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK08).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 7.307. I questionari restituiti sono stati 5.509, pari all'75,4% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 547 questionari, pari al 9,9% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

presenza di attività secondarie con un'incidenza sui compensi/ricavi complessivi superiore al 20%;

quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività e aree specialistiche) non compilato;

errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività e/o alle aree specialistiche (quadro F del questionario);

quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;

errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);

quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;

compensi/ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 4.962.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti

un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario, ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle varie modalità di espletamento dell'attività, alle aree specialistiche etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative a quegli elementi strutturali e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà

---

principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

economiche. I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività, sia economica che statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare 9 gruppi omogenei.

I principali aspetti strutturali considerati nell'analisi sono:

la dimensione della struttura organizzativa;

la specializzazione;

la tipologia della clientela;

la dotazione di beni strumentali.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Studi grafici

Numerosità: 894

Questo cluster è caratterizzato da professionisti ed imprese che svolgono in via prevalente le attività di progettazione (in media il 65% dei compensi/ricavi per il 90% dei soggetti) e di esecuzione grafica (in media il 41% dei compensi/ricavi per oltre la metà dei soggetti), quali potrebbero essere:

lo studio e la conseguente realizzazione della parte grafica di una campagna pubblicitaria (il comparto pubblicitario è l'area di specializzazione che genera in media il 67% dei compensi/ricavi per più della metà degli appartenenti al cluster);

la realizzazione della veste grafica di libri e riviste, cartine topografiche, mappe di città (circa la metà dei compensi/ricavi per il 34% dei soggetti deriva dalla specializzazione nell'area editoriale).

Altre voci che assumono un certo peso sui compensi/ricavi sono "illustrazioni e bozzetti" ed "altre attività".

La clientela è costituita essenzialmente dalla voce "imprenditori, società ed enti privati" dai quali proviene in media circa l'86% dei compensi/ricavi.

I soggetti che appartengono al cluster, in prevalenza lavoratori autonomi, prestano l'attività su una superficie media di 25 mq, senza ricorrere all'ausilio di dipendenti o collaboratori, e utilizzano l'abitazione in uso promiscuo nella metà circa dei casi (il 52%).

La dotazione media di beni strumentali di questo cluster comprende: due personal computer del costo inferiore a 10 milioni per il 75% circa dei soggetti; una stampante a colori per il 52% dei soggetti e una in bianco e nero per il 42% dei soggetti entrambe con costo inferiore ai 10 milioni; uno scanner per il 47% dei soggetti; due memorie di massa removibili per il 29% dei soggetti. Inoltre, il 52% dei soggetti dispone di programmi per manipolare immagini/testi.

La spesa per la manutenzione delle apparecchiature tecniche è sostenuta dal 28% dei soggetti, con una media di 767.000 lire; mentre il costo complessivo del software risulta essere mediamente pari a 4,2 milioni di lire per oltre la metà dei soggetti.

Cluster 2 - Illustratori

Numerosità: 179

Il cluster in esame vede la prevalenza dell'attività di illustrazione che si realizza, ad esempio, nel disegno di vignette, tavole scientifiche per libri ed enciclopedie, copertine di riviste, fumetti, manifesti, volantini, ecc. Da queste attività, svolte perlopiù per le aree pubblicitarie ed editoriali, deriva l'80% dei compensi/ricavi medi.

Altre attività che rivestono una certa importanza sono la progettazione grafica e l'esecuzione di progetti grafici.

La clientela primaria degli appartenenti a questo cluster è rappresentata dalla voce "imprenditori individuali, società ed altri enti privati" dai quali deriva l'89% dei compensi/ricavi.

Il cluster risulta caratterizzato dalla presenza prevalente di lavoratori autonomi; i suoi appartenenti prestano l'attività su una superficie media di 24 mq, non ricorrono all'ausilio di dipendenti e collaboratori e nel 63% dei casi utilizzano l'abitazione in uso promiscuo.

La dotazione media di beni strumentali comprende: un personal computer del costo inferiore a 10 milioni di lire per poco più della metà dei soggetti; un tavolo da disegno luminoso per il 34% dei soggetti; una stampante a colori con costo inferiore a 10 milioni di lire per il 37% dei soggetti. Inoltre, il 35% dei soggetti dispone di programmi per manipolare immagini/testi ed il 24% memorie di massa removibili.

La spesa per la manutenzione delle apparecchiature tecniche è sostenuta dal 18% circa dei soggetti con una media di 600.000 lire; il costo complessivo del

software è in media di 5.200.000 lire per il 40% degli appartenenti al cluster che lo hanno indicato.

Cluster 3 - Redattori di manuali tecnici

Numerosità: 59

L'attività che caratterizza il cluster in esame è la redazione di manuali tecnici (il 70% dei compensi/ricavi medi) che si può estrinsecare, ad esempio, nella realizzazione di disegni di parti meccaniche per i libretti di manutenzione delle automobili, oppure in "esplosi" esplicativi della costruzione o del montaggio di prodotti da assemblare (come giocattoli o componenti per elettrodomestici).

Altra attività degna di menzione è il disegno tecnico (il 35% dei compensi/ricavi per il 39% dei soggetti).

Coerentemente con l'attività svolta, l'area di specializzazione di riferimento è l'industria, dalla quale proviene il 68% dei compensi/ricavi e la clientela è costituita prevalentemente dalla voce "imprenditori individuali, società ed enti privati" dai quali deriva l'86% dei compensi/ricavi.

La maggioranza dei soggetti appartenenti al cluster svolge l'attività quale lavoratore autonomo; si tratta di soggetti che operano su una superficie media di 27 mq ed utilizzano l'abitazione in uso promiscuo nel 46% dei casi.

La dotazione media di beni strumentali è costituita da due computer (per il 78% degli appartenenti al cluster) e da una stampante in bianco e nero (indicata dal 56% dei soggetti), entrambi con costo inferiore a 10 milioni di lire. Inoltre, il 42% degli appartenenti al cluster dichiara di possedere un tavolo da disegno con tecnigrafo, il 31% un modem, e la stessa percentuale uno scanner.

La spesa sostenuta per la manutenzione delle apparecchiature tecniche, indicata dal 31% dei soggetti, è in media 1.635.000 lire mentre il costo complessivo del software, indicato dal 56% dei soggetti, è in media poco più di 5 milioni di lire.

Cluster 4 - Studi tecnici di piccola dimensione

Numerosità: 1.208

L'attività che riveste un peso preponderante all'interno di questo cluster è il disegno tecnico (ad esempio la realizzazione di elaborati tecnici su indicazione di un progettista) dalla quale deriva in media l'81% dei compensi/ricavi per l'82% dei soggetti.

L'industria, area di specializzazione prevalente, assorbe il 91% circa dei compensi/ricavi medi per circa la metà della popolazione del cluster, mentre, per il 44% dei soggetti, l'87% dei compensi/ricavi medi è assorbito dalla voce "altro". La clientela vede una netta prevalenza della voce "imprenditori individuali, società ed enti privati", fonte circa del 94% dei compensi/ricavi complessivi.

Il cluster è formato per la maggior parte da lavoratori autonomi; i soggetti che ne fanno parte prestano l'attività su una superficie media di 20 mq, non ricorrono perlopiù all'ausilio di personale ed utilizzano l'abitazione in uso promiscuo nel 60% dei casi.

La dotazione di beni strumentali degli appartenenti a questo cluster è tra le più esigue. Infatti meno della metà dei suoi componenti (45%) dichiara in media un computer del costo inferiore a 10 milioni e circa la metà dei soggetti (54%) dichiara di possedere un tavolo da disegno con tecnigrafo.

Coerentemente con l'esigua dotazione di beni strumentali, solo il 9% circa dei soggetti dichiara di sostenere una spesa per la manutenzione di

apparecchiature tecniche (circa 750.000 lire medie) , ed il 13% dei soggetti dichiara un costo complessivo del software mediamente pari a 4.100.000 lire.

Cluster 5 – Progettisti industriali

Numerosità: 482

La progettazione industriale risulta essere l'attività che caratterizza questo cluster. Tale attività viene svolta dall'88% dei soggetti che ne ricava in media il 73% dei compensi/ricavi. Un'altra attività che riveste un certo peso è il disegno tecnico (in media il 35% dei compensi/ricavi per il 45% dei soggetti).

L'area di specializzazione prevalente, l'"industria", risulta essere coerente con il tipo di attività svolta, assorbendo la quasi totalità dei compensi/ricavi medi per l'87% dei soggetti. La clientela dei soggetti di questo cluster è formata quasi esclusivamente da "imprenditori individuali, società ed enti " dai quali proviene il 95% dei compensi/ricavi totali.

Il cluster vede la prevalenza dei lavoratori autonomi; i suoi appartenenti prestano la propria attività su una superficie media di 28 mq e il 55% utilizza l'abitazione in uso promiscuo.

La dotazione di beni strumentali comprende in media due computer ed una stampante in bianco e nero del costo inferiore a 10 milioni di lire (rispettivamente per il 70% e per il 42% dei soggetti), un tavolo da disegno con tecnigrafo (per la metà circa dei soggetti), una stampante a colori del costo inferiore a 10 milioni di lire (per il 32% dei soggetti). Inoltre, il 40% degli appartenenti al cluster dispone di software Cad.

Il 23% dei soggetti ha indicato di spendere in media 1.100.000 lire per la manutenzione di apparecchiature tecniche; il costo complessivo del software, mediamente 10.260.000 lire è indicato da circa la metà degli appartenenti al cluster.

Cluster 6 - Studi tecnici di grande dimensione

Numerosità: 154

Il cluster in questione si contraddistingue principalmente per la grande dimensione strutturale.

L'attività prevalente dichiarata dai soggetti che ne fanno parte è il disegno tecnico, dalla quale deriva il 71% dei compensi/ricavi medi per l'86% della popolazione. Altra attività degna di rilievo è la progettazione industriale (il 40% dei compensi/ricavi medi per il 39% dei soggetti).

L'area di specializzazione che mediamente apporta la maggiore percentuale di compensi/ricavi è l'industria (il 92% per il 80% circa dei soggetti), seguita dalla voce "altro" (il 63% per il 31% dei soggetti). La clientela prevalente è costituita dagli "imprenditori individuali, società ed enti privati", che apportano in media il 92% dei compensi/ricavi.

A differenza degli altri, il presente cluster risulta formato in prevalenza da imprese. Il numero di addetti è in media di 6 unità; l'attività viene svolta su un'area di 136 mq.

Coerentemente con la dimensione dell'attività, la dotazione media di beni strumentali si presenta ampia: sei computer, due stampanti in bianco e nero (per l'80% circa dei soggetti) e due stampanti a colori (per il 48% dei soggetti) tutti con costo inferiore a 10 milioni di lire, tre tavoli da disegno con tecnigrafo (per il 73% dei soggetti), un modem (per il 67% dei soggetti) ed uno scanner (per il 36% dei soggetti). Inoltre, il 34% degli appartenenti al cluster ha dichiarato di possedere una fotocopiatrice cromatica del costo inferiore a 10 milioni ed il 77% ha dichiarato di possedere programmi Cad.

Segue di conseguenza che la spesa per la manutenzione di apparecchiature tecniche e il costo complessivo del software sono notevolmente più elevati rispetto agli altri cluster: infatti oltre l'80% dei soggetti appartenenti al cluster dichiara per la prima in media 3.200.000 lire e per la seconda in media 35.400.000 lire.

Cluster 7 - Consulenti d'immagine

Numerosità: 238

L'attività che caratterizza il cluster è la consulenza/cura della produzione dei materiali (il 70% circa dei compensi/ricavi) che potrebbe prevedere, ad esempio, lo studio dell'immagine coordinata di un'azienda (marchio, insegna, biglietti da visita, ecc.). Un'altra attività che riveste un certo peso è la progettazione grafica (il 32% dei compensi/ricavi per il 39% circa dei soggetti).

Il cluster in esame presenta un peso notevole della voce "altro" delle aree specialistiche (che per circa la metà degli appartenenti assorbe l'86% dei compensi/ricavi); seguono l'industria e la pubblicità. La clientela prevalente è costituita dalla voce "imprenditori individuali, società ed enti privati" (che forniscono l'85% dei compensi/ricavi complessivi).

Gli appartenenti a questo cluster, in prevalenza lavoratori autonomi, prestano la propria attività su una superficie media di 27 mq. L'abitazione viene utilizzata in modo promiscuo nella metà circa dei casi (52%).

Per quanto riguarda la dotazione di beni strumentali : il 59% dei soggetti dispone di un computer del costo inferiore a 10 milioni di lire; il 41% di un tavolo da disegno con tecnigrafo ed il 32% di una stampante in bianco e nero del costo inferiore a 10 milioni di lire.

La spesa media, poco più di 600.000 lire, per la manutenzione delle apparecchiature tecniche è stata indicata dal 21% dei soggetti; il costo complessivo del software è mediamente pari a 2.300.000 lire per il 29% dei soggetti.

Cluster 8 - Professionisti free-lance

Numerosità: 907

L'attività che riveste un peso determinante all'interno di questo cluster risulta essere il disegno tecnico (in media l'80% dei compensi/ricavi per il 71% dei soggetti); seguita dall'esecuzione di progetti grafici con una media del 58% dei compensi/ricavi per il 31% dei soggetti.

Questo cluster risulta caratterizzato da una forte incidenza sul totale dei compensi/ricavi provenienti dalla clientela "associazioni tra artisti e professionisti ed esercenti arti e professioni" (l'84% dei soggetti ha indicato in media l'86% dei compensi/ricavi). Presumibilmente i professionisti che appartengono a questo cluster prestano la propria attività per uno studio professionale del quale non sono titolari.

Il cluster in esame presenta la percentuale più elevata di lavoratori autonomi; i suoi appartenenti svolgono la propria attività senza l'ausilio di dipendenti su una superficie media di soli 16 mq ed utilizzano l'abitazione in modo promiscuo nel 60% dei casi.

La dotazione media di beni strumentali comprende solamente un computer del costo inferiore a 10 milioni di lire per il 55% dei soggetti e un tavolo da disegno con tecnigrafo per il 42% dei soggetti: è presumibile infatti supporre che la maggioranza degli appartenenti al cluster non disponga di uno studio aperto al pubblico, ma utilizzi spazi ed attrezzature di proprietà del professionista per il quale presta la propria attività.

Di conseguenza, solo l'9% dei soggetti dichiara di sostenere spese per la manutenzione delle apparecchiature tecniche (in media 552.000 lire) e il 28% dei soggetti di sostenere un costo complessivo del software pari a 2.800.000 lire.

Cluster 9 - Studi tecnici di piccole-medie dimensioni e buona dotazione informatica

Numerosità: 787

Il cluster in esame presenta quale attività prevalente il disegno tecnico, dal quale deriva l'80% dei compensi/ricavi per il 91% della popolazione.

L'area di specializzazione prevalente è rappresentata dall'industria (il 94% dei compensi/ricavi indicati dal 74% dei soggetti), seguita dalla voce "altro" (il 76% dei compensi/ricavi per il 29% dei soggetti). La clientela è costituita quasi esclusivamente dalla voce "imprenditori individuali, società ed enti privati".

Si tratta di un cluster formato in prevalenza da lavoratori autonomi; la superficie media utilizzata risulta pari a 31 mq. La metà degli appartenenti al cluster utilizza l'abitazione in uso promiscuo.

La dotazione media di beni strumentali è buona e comprende: due computer, una stampante in bianco e nero (per il 69% dei soggetti) e una stampante a colori (per la metà circa dei soggetti) tutti con costo inferiore a 10 milioni, un tavolo da disegno con tecnigrafo (per il 57% dei soggetti) ed un modem (per il 46% dei soggetti). Inoltre, l'83% dei soggetti è in possesso di software Cad.

Il cluster in esame è caratterizzato quindi da una buona dotazione strumentale/informatica (in termini sia di hardware che di software): ne consegue che i dati medi relativi alle spese per la manutenzione delle apparecchiature tecniche, sostenute da circa un terzo dei soggetti per una

media di quasi 900.000, e al costo complessivo del software, mediamente pari a 6.800.000 per l'86% dei soggetti, risultino superiori a quelli medi dell'intero settore.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI COMPENSI/RICAVI

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo e distintamente per compensi da attività di lavoro autonomo e ricavi da attività di impresa, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi/ricavi dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

La stima della "funzione dei compensi/ricavi" è stata effettuata individuando la relazione tra i compensi/ricavi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei soggetti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione dei compensi/ricavi".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

(costo del venduto + costo per la produzione di servizi) negativo;

e tutti i soggetti che presentano:

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi/ricavi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

Professionisti:

Resa Oraria = Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica / (Numero addetti[4] * 312 *8)

- Numero addetti (professionista che opera in forma individuale) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero apprendisti + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente per l'impresa o per lo studio
- Numero addetti (associazioni / società) = Numero dipendenti a tempo pieno + numero apprendisti + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente per l'impresa o per lo studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100

Imprese:

Resa Oraria = Ricavi / (Numero addetti [5]* 312 *8)

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.
[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

- Numero addetti (ditte individuali) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero apprendisti + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente per l'impresa o per lo studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero addetti (società) = Numero dipendenti a tempo pieno + numero apprendisti + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente per l'impresa o per lo studio + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito, quindi sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Gli intervalli scelti sono stati i seguenti:

dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il cluster 1 e cluster 7;

per il cluster 2 sono stati selezionati i soggetti che presentavano un valore dell'indicatore al di sopra dell'estremo superiore del 4° ventile;

per il cluster 3 e cluster 6 sono stati selezionati i soggetti che presentavano un valore dell'indicatore al di sotto dell'estremo superiore del 19° ventile;

dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 18° ventile per il cluster 4;

dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il cluster 5 e cluster 9;

dall'estremo superiore del 5° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il cluster 8.

Così definito il campione dei soggetti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione dei compensi/ricavi" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione dei compensi/ricavi" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione dei compensi/ricavi" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di compenso" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento

dell'attività. A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale[6]" che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

grado di benessere;

livello di qualificazione professionale;

struttura economica.

Nella definizione della funzione di compenso le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "radice quadrata del valore dei beni strumentali". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del compenso di riferimento, al coefficiente della variabile "radice quadrata del valore dei beni strumentali".

Infine, per i professionisti che svolgono l'attività in forma individuale, nella definizione della "funzione di compensi", si è tenuto conto anche della eventuale influenza sui risultati economici dell'impegno in altre attività. A tal fine, è stata utilizzata una variabile dummy, relativa allo svolgimento di altre attività compresa quella di lavoratore dipendente a tempo pieno o parziale, e ne è stata analizzata l'interazione con la variabile "radice quadrata del valore dei beni strumentali". E' stato ottenuto, nell'applicazione della funzione di compenso, un valore correttivo per il coefficiente della variabile "radice quadrata del valore dei beni strumentali".

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nell'allegato 6.A.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei compensi". Nell'allegato 6.A.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei ricavi".

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione dei compensi/ricavi del singolo soggetto sono previste due fasi:

l'Analisi Discriminante[7];

la stima dei compensi/ricavi di riferimento.

Nell'allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un soggetto al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni soggetto viene determinato il compenso/ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso/ricavo è dato dalla media dei compensi/ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

---

[7] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni soggetto ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 6.A.1

Variabili coefficienti delle funzioni di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO: ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO **SK08U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,4538	0,9419	0,6086	1,9247	1,0577	1,0614	1,0502	1,0813
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,4538	0,9419	0,6086	1,9247	1,0577	1,0614	1,0502	1,6224
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,1964	0,9419	0,7624	1,0466	1,0299	1,0614	1,0502	1,2263
Consumi	3,9420	3,3182	5,0646	4,2271	4,7552	5,8322	3,4609	3,4038
Altre spese	1,4432	1,7020	2,6931	2,6394	2,5879	1,3774	2,7910	1,9645
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	221,2468	168,0261	204,0717	188,7273	221,6594	258,5306	129,7499	244,6657
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali relativa allo svolgimento di altre attività	-82,7441	-	-	-80,6568	-	-	-71,2686	-58,8231
Numero soci: (%di lavoro complessivamente prestato su base annua di soci o associati che prestano attività nello studio/100)	34.122,7877	-	-	24.783,1298	-	-	-	22.880,1905
Progettazione grafica (numero)	250,8880	-	-	-	-		-	-
Esecuzione di progetti grafici (numero)	-	-	-	-	-	-	299,785	-
Illustrazioni/bozzetti (numero)	-	284,8731	-	-	-	-	-	-
Progettazione industriale (numero)	-	-	-	-	497,7572	-	-	-
Disegni tecnici (numero)	-	-	-	298,5514	-	-	244,0228	149,2578

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DELLA RADICE QUADRATA DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI **SK08U**

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-110,0522	-	-	-	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-110,0522	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 6.A.2

Variabili e coefficienti delle funzioni di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO: ATTIVITA' D'IMPRESA **SK08U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	0,9603	1,7380	0,7920	0,9387	0,8828	1,1001	1,1819	1,3766	1,0432
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,5806	1,8731	1,3888	1,3470	1,0107	1,2724	1,1730	0,8327	1,0852
Spese per acquisti di servizi	2,7097	2,4410	0,7920	1,2937	1,6637	0,734	2,3932	1,3766	1,0638
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	212,4541	157,9952	276,2217	248,9862	320,4609	323,7731	198,0627	216,9178	299,9038
Soci e Associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) + Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	45.624,6912	29.552,9111	59.177,1619	30.724,7127	28.714,0263	27.883,8375	56.505,4048	18.014,3071	46.124,9829
Progettazione grafica (numero)	170,0415	-	-	-	-	-	-	-	-
Illustrazioni/bozzetti (numero)	-	190,2120	-	-	-	-	-	-	-
Progettazione industriale (numero)	-	-	-	-	478,2180	-	-	-	-
Disegni tecnici (numero)	-	-	-	320,5946	-	496,2342	-	349,0738	207,1245

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il Costo del venduto viene calcolato come: esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce .

ALLEGATO 6.B

Elenco delle variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

- Numero giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro
- Numero dei collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente per l'impresa o per lo studio
- Numero dei collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo A4
- Numero dei soci o associati che prestano attività nello studio
- Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero dei familiari diversi da quelli di cui al rigo A7 che prestano attività nell'impresa
- Numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero degli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo A9
- Numero dei soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero dei soci diversi da quelli di cui al rigo A11
- Numero degli amministratori non soci

Quadro B:

- Mq unità locali destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività

Quadro F:

- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione grafica (numero incarichi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Progettazione grafica (% compensi/ricavi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Esecuzione di progetti grafici (numero incarichi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Esecuzione di progetti grafici (% compensi/ricavi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Illustrazione/bozzetti (numero incarichi)
- Modalità di espletamento dell’attività: Illustrazione/bozzetti (% compensi/ricavi)
- Modalità di espletamento dell’attività: Consulenza/cura della produzione dei materiali (numero incarichi)
- Modalità di espletamento dell’attività: Consulenza/cura della produzione dei materiali (% compensi/ricavi)
- Modalità di espletamento dell’attività: Progettazione industriale (numero incarichi)
- Modalità di espletamento dell’attività: Progettazione industriale (% compensi/ricavi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Disegni tecnici (numero incarichi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Disegni tecnici (% compensi/ricavi)

- Modalità di espletamento dell'attività: Redazione manuali tecnici (numero incarichi)
- Modalità di espletamento dell'attività: Redazione manuali tecnici (% compensi/ricavi)
- Aree specialistiche: Editoria (% compensi/ricavi)
- Aree specialistiche: Pubblicità (% compensi/ricavi)
- Aree specialistiche: Industria (% compensi/ricavi)

Quadro G:

- Tipologia della clientela: Imprenditori individuali, società e altri enti privati (% compensi/ricavi)
- Tipologia della clientela: Associazioni tra artisti e professionisti ed esercenti arti e professioni (% compensi/ricavi)
- Tipologia della clientela: Enti pubblici (% compensi/ricavi)
- Assicurazioni R.C. professionali
- Spese per manutenzione apparecchiature tecniche
- Valore dei beni strumentali al netto delle quote di ammortamento

Quadro I:

- Stampanti a colori: numero fino a 10 milioni
- Stampanti a colori: numero oltre 10 fino a 30 milioni
- Stampanti a colori: numero oltre 30 milioni
- Stampanti in bianco e nero: numero fino a 10 milioni
- Stampanti in bianco e nero: numero oltre 10 fino a 30 milioni
- Stampanti in bianco e nero: numero oltre 30 milioni

- Computer: numero fino a 10 milioni
- Computer: numero oltre 10 fino a 30 milioni
- Computer: numero oltre 30 milioni
- Tavoli da disegno luminosi (numero)
- Tavoli da disegno con tecnigrafo (numero)
- Programmi di grafica vettoriale - CAD
- Programmi per manipolazione di immagini e testi
- Costo complessivo del software

ALLEGATO 7

Nota Tecnica e Metodologica

SK16U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

70.32.0 – Amministrazione e gestione di beni immobili per conto terzi.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso/ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività professionale.

Al fine di conoscere le informazioni relative ai modelli organizzativi in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK16).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 4.316. I questionari restituiti sono stati 3.158, pari all'73,2% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 645 questionari, pari al 20,4% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

presenza di attività secondarie con un'incidenza sui compensi/ricavi complessivi superiore al 20%;

quadro F del questionario (beni immobili amministrati) non compilato;

quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;

quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;

assenza del numero di edifici e del numero delle unità immobiliari amministrate e/o gestite (quadro F);

errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela e/o alla tipologia dell'attività (quadro G del questionario);

compensi/ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 2.513.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i contribuenti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des donnée*s e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];
- un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc..; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare 4 gruppi omogenei.

Il cluster più numeroso descrive i piccoli e piccolissimi studi di amministrazione di condominio; altri due cluster raggruppano soggetti anch'essi specializzati nell'amministrazione di condomìni ma di dimensioni medie maggiori, con uno dei due che si caratterizza anche per l'amministrazione di condomìni comprensivi di altre strutture specifiche all'interno dei beni immobili amministrati. Infine un cluster raggruppa coloro che si occupano anche della gestione di patrimoni immobiliari per conto terzi.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Studi di amministrazione di medie dimensioni

Numerosità: 410

Il presente cluster è formato da soggetti specializzati nell'amministrazione di edifici in condominio. La struttura degli appartenenti al cluster è di media

dimensione; è presente infatti un numero di addetti mediamente pari a 2 o più raramente 3, contro una media di settore di circa 1 o 2 addetti, e superfici dedicate esclusivamente all'esercizio dell'attività mediamente pari a 52 mq, contro una media di settore di 29 mq. La forma giuridica maggiormente frequente è quella individuale (78% dei soggetti), seguita dalla società in nome collettivo (7% dei soggetti) e dall'associazione tra professionisti (6% dei soggetti).

L'attività prevalente è l'amministrazione di edifici in condominio; infatti la quasi totalità dei soggetti dichiara compensi/ricavi per questa attività, pari in media al 93% dei compensi/ricavi totali; segue l'attività di amministrazione di edifici con un unico proprietario, dichiarata dal 25% dei soggetti (in media il 5% dei compensi/ricavi), l'amministrazione di singole unità immobiliari, dichiarata dal 23% dei soggetti (in media il 9% dei compensi/ricavi), e la voce "altro" dichiarata dal 24% dei soggetti (in media il 15% dei compensi/ricavi).

Coerentemente con l'attività svolta la clientela per la quasi totalità dei soggetti è costituita da condomìni, che apportano in media il 94% dei compensi/ricavi; segue la clientela persone fisiche dichiarata dal 34% dei soggetti (in media il 12% dei compensi/ricavi) e le società, enti pubblici e privati dichiarati dal 26% dei soggetti (in media il 10% dei compensi/ricavi).

L'attività di amministrazione di edifici in condominio è presente in ogni fascia di ampiezza dell'edificio:

il 92% dei soggetti amministra condomìni da 31 a 60 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 11 condomini, che complessivamente contano in media 407 unità immobiliari e 152 box;

l'89% dei soggetti amministra condomìni da 11 a 30 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 22 condomini, che complessivamente contano in media 415 unità immobiliari e 136 box;

il 76% dei soggetti amministra condomìni con meno di 11 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 10 condomini, che complessivamente contano in media 74 unità immobiliari e 42 box;

il 73% dei soggetti amministra condomìni da 61 a 100 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 3 condomini, che complessivamente contano in media 225 unità immobiliari e 101 box;

il 51% dei soggetti amministra condomìni oltre 100 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 5 condomini.

Inoltre viene talvolta esercitata attività di gestione di singole unità immobiliari:

il 26% dei soggetti dichiara di svolgere questa attività (in media 72 unità immobiliari); delle singole unità immobiliari gestite, il 24% dei soggetti dichiara di gestirne la locazione (in media 44 unità immobiliari); la destinazione d'uso delle unità immobiliari risulta essere abitativa per il 24% dei soggetti (che gestiscono in media 36 unità immobiliari), commerciale e/o industriale per il 15% dei soggetti (che gestiscono in media 7 unità immobiliari).

Le spese condominiali amministrate ammontano mediamente a 2.305 milioni di lire, contro una media di settore di 894 milioni di lire; sostengono spese per elaborazione dati mediamente pari a 2,2 milioni di lire, contro una media di settore di 1,4 milioni di lire, e ricevono rimborsi spese mediamente pari a 7 milioni di lire, contro una media di settore di 2,6 milioni di lire.

Cluster 2 - Amministratori e gestori di patrimoni immobiliari per conto terzi

Numerosità: 235

Il cluster è formato da soggetti che non sono focalizzati su una tipologia particolare di attività, ma si occupano sia dell'amministrazione di immobili, sia della gestione di singole unità immobiliari.

Il numero di addetti di questi soggetti è mediamente pari a 2, contro una media di settore di circa 1 o 2 addetti, e le superfici dedicate esclusivamente all'esercizio dell'attività sono mediamente pari a 41 mq, contro una media di settore di 29 mq.

La maggioranza dei soggetti appartenenti al cluster è organizzata in forma individuale (il 70% dei soggetti); con percentuali inferiori (il 9% dei soggetti) si riscontrano sia società in accomandita semplice sia società a responsabilità limitata.

La diversificazione dell'attività si evidenzia con l'analisi della clientela e della provenienza dei compensi per tipologia di attività:

per quanto riguarda la clientela, il 77% dei soggetti dichiara clientela persone fisiche (in media il 50% dei compensi/ricavi); segue la clientela condomìni dichiarata dal 71% dei soggetti (in media il 46% dei compensi/ricavi) e le società, enti pubblici e privati dichiarati dal 69% dei soggetti (in media il 39% dei compensi/ricavi);

per quanto riguarda la tipologia dell'attività, il 75% dei soggetti dichiara l'amministrazione di condomìni, da cui deriva il 48% dei compensi/ricavi, segue l'attività di amministrazione e gestione di singole unità immobiliari dichiarata dal 65% dei soggetti (in media il 41% dei compensi/ricavi),

l'amministrazione e gestione di edifici con un unico proprietario dichiarata dal 60% dei soggetti (in media il 34% dei compensi/ricavi). Da notare anche l'incidenza della voce "altro" dichiarata dal 37% dei soggetti (in media il 38% dei compensi/ricavi).

Il quadro relativo ai beni immobili amministrati presenta una struttura composita:

il 77% dei soggetti dichiara di svolgere attività di gestione di singole unità immobiliari (in media 113 unità immobiliari); delle singole unità immobiliari gestite, il 71% dei soggetti dichiara di gestirne la locazione (in media 77 unità immobiliari); la destinazione d'uso delle unità immobiliari risulta essere abitativa per il 67% dei soggetti (che gestiscono in media 73 unità immobiliari), uffici e studi privati per il 45% dei soggetti (che gestiscono in media 9 unità immobiliari), commerciale e/o industriale per il 57% dei soggetti (che gestiscono in media 16 unità immobiliari), box/posto auto per il 43% dei soggetti (che gestiscono in media 35 unità immobiliari);

il 62% dei soggetti amministra condomìni da 11 a 30 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 14, che complessivamente contano in media 240 unità immobiliari e 125 box;

il 58% dei soggetti amministra condomìni con meno di 11 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 8, che complessivamente contano in media 66 unità immobiliari e 49 box;

il 44% dei soggetti amministra condomìni da 31 a 60 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 4 o talvolta 5, che complessivamente contano in media 170 unità immobiliari e 92 box;

il 43% dei soggetti amministra edifici con unico proprietario con meno di 11 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 3, che complessivamente contano in media 22 unità immobiliari e 12 box;

il 37% dei soggetti amministra edifici con unico proprietario da 11 a 30 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 4, che complessivamente contano in media 68 unità immobiliari e 15 box.

Le spese condominiali amministrate ammontano mediamente a 538 milioni di lire, contro una media di settore di 894 milioni di lire; sostengono spese per elaborazione dati mediamente pari a 1,3 milioni di lire, contro una media di settore di 1,4 milioni di lire, e ricevono rimborsi spese mediamente pari a 2,2 milioni di lire, contro una media di settore di 2,6 milioni di lire.

Cluster 3 - Studi di amministrazione di piccola dimensione

Numerosità: 1.472

Il cluster in esame è il più numeroso, ed è formato da studi di amministrazione di edifici in condominio le cui peculiarità sono la piccola o piccolissima dimensione (il 92% dei soggetti appartenenti al cluster svolgono attività in forma individuale). Si tratta di soggetti che mediamente dichiarano un solo addetto, contro una media di settore di circa 1 o 2 addetti, e che nel 44% dei casi svolge la propria attività presso la propria abitazione.

Risulta possibile evincere in modo netto come l'attività principale si espleti nell'amministrazione di piccoli edifici in condominio, la quasi totalità dei soggetti infatti dichiara compensi/ricavi derivanti da questa attività (in media il 97% dei compensi) e conseguentemente compensi derivanti da clientela condomìni (in media il 97% dei compensi).

Il focus dell'attività sull'amministrazione di condomìni si nota anche analizzando il quadro dei beni immobili amministrati: solo una piccola parte

dei soggetti amministra edifici con unico proprietario (per questa tipologia di attività i soggetti rispondenti non vanno al di là del 10%), mentre:

l'85% dei soggetti amministra condomìni formati da 11 a 30 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 12, che complessivamente contano in media 213 unità immobiliari e 100 box;

il 73% dei soggetti amministra condomìni formati da meno di 11 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 7, che complessivamente contano in media 65 unità immobiliari e 41 box.

Le spese condominiali amministrate sono in media pari a 496 milioni di lire, contro una media di settore di 894 milioni di lire; sostengono spese per elaborazione dati mediamente pari a 1,3 milioni di lire, contro una media di settore di 1,4 milioni di lire, e ricevono rimborsi spese mediamente pari a 0,9 milioni di lire, contro una media di settore di 2,6 milioni di lire.

Cluster 4 - Studi di amministrazione di medio-piccola dimensione per condomìni che comprendono anche altre strutture

Numerosità: 326

Il presente cluster è formato da amministratori di immobili per conto terzi di medio - piccola dimensione, infatti hanno un numero di addetti mediamente pari a 2 o più raramente 1, contro una media di settore di circa 1 o 2 addetti, e il 71% dei soggetti dichiara superfici dedicate esclusivamente all'esercizio dell'attività mediamente pari a 37 mq, contro una media di settore di 29 mq, mentre il 29% dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione. La forma giuridica prevalente è quella ditta individuale (83% dei soggetti), seguita dalla società in nome collettivo (6% dei soggetti) e associazione tra professionisti (4% dei soggetti).

Si tratta di soggetti specializzati nell'amministrazione di edifici in condominio, che generalmente presentano anche strutture quali: giardini, impianti sportivi, piscine, ecc.; la totalità dei soggetti dichiara compensi/ricavi per l'attività di amministrazione di edifici in condominio, da cui deriva il 94% del totale dei compensi/ricavi.

L'attività di amministrazione di edifici in condominio è presente in quasi tutte le fasce di ampiezza dell'edificio:

il 91% dei soggetti amministra condomìni con meno di 11 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 10 condomini, che complessivamente contano in media 77 unità immobiliari, 45 box e dispongono di altre strutture (quest'ultimo dato è dichiarato dal 71% dei soggetti, la percentuale più alta del settore in questa fascia di ampiezza);

il 99% dei soggetti amministra condomìni da 11 a 30 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 19 condomini, che complessivamente contano in media 337 unità immobiliari, 147 box e in genere dispongono di altre strutture (quest'ultimo dato è dichiarato dal 92% dei soggetti, la percentuale più alta del settore in questa fascia d'ampiezza);

il 90% dei soggetti amministra condomìni da 31 a 60 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 6 condomini, che complessivamente contano in media 238 unità immobiliari, 111 box e talvolta dispongono di altre strutture (quest'ultimo dato è dichiarato dal 78% dei soggetti, la percentuale più alta del settore in questa fascia di ampiezza);

il 54% dei soggetti amministra condomìni da 61 a 100 unità immobiliari, il numero medio dichiarato è pari a 2 condomini, che complessivamente contano in media 158 unità immobiliari, 94 box e dispongono di altre strutture (quest'ultimo dato è dichiarato dal 43% dei soggetti, la percentuale più alta del settore in questa fascia di ampiezza).

Inoltre viene talvolta esercitata attività di gestione di singole unità immobiliari:

il 23% dei soggetti dichiara di svolgere questa attività (in media 76 unità immobiliari); delle singole unità immobiliari gestite, il 20% dei soggetti dichiara di gestirne la locazione (in media 53 unità immobiliari); la destinazione d'uso delle unità immobiliari risulta essere abitativa per il 21% dei soggetti (che gestiscono in media 34 unità immobiliari), commerciale e/o industriale per il 15% dei soggetti (che gestiscono in media 12 unità immobiliari).

Le spese condominiali amministrate risultano mediamente pari a 1.176 milioni di lire, contro una media di settore di 894 milioni di lire; sostengono spese per elaborazione dati mediamente pari a 1 milione di lire, contro una media di settore di 1,4 milioni di lire, e ricevono rimborsi spese mediamente pari a 4,5 milioni di lire, contro una media di settore di 2,6 milioni di lire.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI COMPENSI

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo e distintamente per compensi da attività di lavoro autonomo e ricavi da attività di impresa, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei soggetti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

La stima della “funzione dei compensi/ricavi” è stata effettuata individuando la relazione tra i compensi/ricavi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei soggetti (variabili indipendenti).

E’ opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un’analisi sui dati contabili riportati nel questionario per verificare le condizioni di “normalità economica” nell’esercizio dell’attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione dei compensi/ricavi”.

In particolare sono stati esclusi i soggetti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi/ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati due indicatori economico - contabili specifici dell’attività in esame:

Professionisti:

Resa Oraria = Compensi derivanti dall’attività professionale o artistica / (Numero addetti[4] * 312 *8)

- Numero addetti (professionista che opera in forma individuale) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio.
- Numero addetti (associazioni / società) = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all’anno in base alle giornate retribuite.

coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100.

Imprese:

Resa Oraria = Ricavi / (Numero addetti[5] * 312 *8)

- Numero addetti (ditte individuali) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa.
- Numero addetti (società) = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci.

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Compenso/Ricavo medio per unità immobiliare amministrata/gestita è pari al rapporto fra i "Compensi/Ricavi" e il "Totale unità e box amministrati/gestiti"

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica degli indicatori precedentemente definiti e poi sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore "Compenso/Ricavo medio per unità immobiliare amministrata/gestita" sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il primo, il secondo e il quarto cluster;

dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il terzo cluster.

Per l'indicatore "Resa oraria" sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il primo cluster;

dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 20° ventile per il secondo cluster;

dall'estremo superiore del 5° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il terzo cluster;

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 20° ventile per il quarto cluster.

Così individuato il campione dei soggetti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione dei compensi/ricavi" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione dei compensi/ricavi” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione dei compensi/ricavi” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell’allegato 7.A.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione dei compensi”.

Nell’allegato 7.A.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione dei ricavi”.

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione dei compensi/ricavi del singolo soggetto sono previste due fasi:

l’Analisi Discriminante[6];

la stima dei compensi/ricavi di riferimento.

[6] L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni soggetto ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Nell'allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un soggetto al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni soggetto viene determinato il compenso/ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso/ricavo è dato dalla media dei compensi/ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 7.A.1

Variabili e coefficienti delle funzioni di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK16U**

DELLE SOLE VARIABILI CONTABILI E STRUTTURALI

VARIABILI	**CLUSTER 1**	**CLUSTER 2**	**CLUSTER 3**	**CLUSTER 4**
Altre spese	1,4322	1,2188	0,9037	0,6210
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	0,7907	0,7087	0,4219	0,6835
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,8435	1,6964	1,1504	1,7030
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	0,9581	1,6196	0,3151	0,8538
Consumi	1,9015	4,9345	2,0390	1,4439
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	12.976,3678	23.612,7373	10.226,0197	22.203,9486
Edifici con unico proprietario – edifici in condominio: Totale unità immobiliari amministrate	25,5346	34,6795	45,3224	38,9827
Edifici con unico proprietario – edifici in condominio: Totale riscaldamento	-	-	7,8420	-
Edifici con unico proprietario – edifici in condominio: Totale box amministrati	10,7525	27,8602	24,6743	26,1047
Edifici con unico proprietario – edifici in condominio: Totale dipendenti	914,0519	1.710,1746	1.345,1144	1.312,6257
Edifici con unico proprietario – edifici in condominio: Totale unità immobiliari amministrate fino a 10 unità	-	-	51,4509	-
Edifici con unico proprietario – edifici in condominio: Totale unità immobiliari amministrate fino a 30 unità	14,0326	-	-	-
Edifici con unico proprietario – edifici in condominio: Totale unità immobiliari amministrate oltre 60 unità	-	-	-8,9311	-
Totale singole unità immobiliari gestite	173,4821	89,9530	40,6701	184,5471
Totale spese condominiali amministrate	0,0044	0,0112	0,0043	0,0038

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

ALLEGATO 7.A.2

Variabili e coefficienti delle funzioni di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO **SK16U**

DELLE SOLE VARIABILI CONTABILI E STRUTTURALI

VARIABILI	**CLUSTER 1**	**CLUSTER 2**	**CLUSTER 3**	**CLUSTER 4**
Costo del venduto + costo per la produzione di servizi	1,0529	1,2735	1,2411	1,9793
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8898	1,0138	0,6997	1,0061
Spese per acquisti di servizi	2,7186	2,7837	0,8889	1,9793
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	-	-	-	16.126,9436
Edifici con unico proprietario – edifici in condominio: Totale unità immobiliari amministrate	31,1920	66,5241	57,7253	22,0497
Totale spese condominiali amministrate	0,0061	-	0,0087	0,0067
Totale singole unità immobiliari gestite	352,1722	199,0923	-	-
Edifici con unico proprietario – edifici in condominio: Totale box amministrati	-	-	33,1662	-
Edifici con unico proprietario – edifici in condominio: Totale dipendenti	-	-	2.218,3868	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il costo del venduto viene calcolato come: esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.

ALLEGATO 7.B

Elenco delle variabili dell’analisi discriminante

Quadro A:

Numero giornate retribuite "Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro"

Numero "Soci con occupazione prevalente nell'impresa"

Numero "Soci diversi da quelli con occupazione prevalente nell'impresa”

Quadro B:

"Canone di locazione"

Quadro F:

Numero "Unità immobiliari amministrate" - edifici con unico proprietario - fino a 10 unità immobiliari

Presenza "Altre strutture" - edifici in condominio - fino a 10 unità immobiliari

Numero "Unità immobiliari amministrate" - edifici con unico proprietario - da 11 a 30 unità immobiliari

Presenza "Altre strutture" - edifici in condominio - da 11 a 30 unità immobiliari

Numero "Dipendenti" - edifici in condominio - da 11 a 30 unità immobiliari

Numero "Unità immobiliari amministrate" - edifici in condominio - da 31 a 60 unità immobiliari

Presenza "Altre strutture" - edifici in condominio - da 31 a 60 unità immobiliari

Numero "Dipendenti" - edifici con unico proprietario - da 31 a 60 unità immobiliari

Numero "Dipendenti" - edifici in condominio - da 31 a 60 unità immobiliari

Numero "Unità immobiliari amministrate" - edifici con unico proprietario - da 61 a 100 unità immobiliari

Numero "Unità immobiliari amministrate" - edifici in condominio - da 61 a 100 unità immobiliari

Presenza "Altre strutture" - edifici in condominio - da 61 a 100 unità immobiliari

Numero "Dipendenti" - edifici in condominio - da 61 a 100 unità immobiliari

Numero "Unità immobiliari amministrate" - edifici in condominio - oltre 100 unità immobiliari

Presenza "Altre strutture" - edifici in condominio - oltre 100 unità immobiliari

Numero "Dipendenti" - edifici in condominio - oltre 100 unità immobiliari

Numero "Singole unità immobiliari"

Numero "Abitazione" - destinazione di uso delle unità immobiliari

Numero "Uffici e studi privati" - destinazione di uso delle unità immobiliari

Numero "Commerciale e/o industriale" - destinazione di uso delle unità immobiliari

Numero "Box / posto auto" - destinazione di uso delle unità immobiliari

Quadro G:

Tipologia dell'attività: % Compensi/Ricavi "Amministrazione e gestione di edifici con unico proprietario"

Tipologia dell'attività: % Compensi/Ricavi "Amministrazione e gestione di singole unità immobiliari"

Tipologia dell'attività: % Compensi/Ricavi "Altro"

Tipologia clientela: % Compensi/Ricavi "Persone fisiche"

Tipologia clientela: % Compensi/Ricavi "Società, enti pubblici e privati"

Elementi contabili specifici: "Acquisti ed abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionale"

ALLEGATO 8

Nota Tecnica e Metodologica

SK17U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

74.20.B – Attività tecniche svolte da periti industriali.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'esercizio della professione.

Al fine di conoscere le informazioni relative all'attività professionale in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK17).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 7.840. I questionari restituiti sono stati 5.798, pari al 73,9% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.231 questionari, pari al 21,2% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività e aree specialistiche) non compilato;

quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;

quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;

errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività e aree specialistiche (quadro F del questionario);

errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);

compensi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 4.567.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base dei dati strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des donnée*s e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile

un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi (con la sola eccezione della variabile "Spese per collaboratori coordinati e continuativi", utilizzata al posto del numero dei collaboratori coordinati e continuativi in quanto ritenuta, nell'ambito delle attività professionali, più rispondente alle esigenze). Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i professionisti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie

---

della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i professionisti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc..; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le differenti realtà professionali.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di professionisti, differenziati in funzione di tre elementi principali:

la modalità di espletamento dell'attività, che differenzia coloro che effettuano perizie per le banche e le compagnie di assicurazione, i periti specializzati nell'attività di rilievo e realizzazione di elaborati grafici ed i consulenti tecnici;

l'area specialistica, che differenzia i periti elettronici e termotecnici ed i periti edili;

la dimensione, che permette di differenziare gli studi professionali di grandi dimensioni dagli studi professionali di medie dimensioni.

Il cluster più numeroso (1.153 soggetti) è formato dai periti industriali che svolgono in via prevalente l'attività di progettazione nei campi elettrotecnica - elettronica in studi situati all'interno dell'abitazione; il cluster meno numeroso (198 soggetti) comprende gli studi professionali di grande dimensione i quali, oltre a presentare valori più elevati rispetto agli altri cluster in termini di dimensione dello studio, dotazione di beni strumentali e spese per l'aggiornamento del software, sono gli unici a presentare un'elevata percentuale di compilazione (il 68%) della variabile "spese per lavoro dipendente".

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Periti che svolgono l'attività per conto di banche e compagnie di assicurazione

Numerosità: 261

Questo cluster risulta caratterizzato da professionisti che effettuano prevalentemente perizie dalle quali traggono il 98% dei compensi; il numero delle perizie effettuate (476) risulta notevolmente superiore al numero di perizie dichiarato dagli appartenenti ad altri cluster. Coerentemente con l'attività svolta, l'area di specializzazione prevalente è rappresentata dalle stime e valutazioni, fonte del 67% dei compensi. Il 50% degli appartenenti al cluster svolge la professione all'interno di uno studio professionale sito all'interno dell'abitazione, mentre il restante 50% degli appartenenti svolge la professione all'interno di un'unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività; lo studio professionale in uso promiscuo copre una superficie pari a 10 metri quadrati, mentre lo studio dedicato esclusivamente all'attività professionale copre una superficie pari a 18 metri quadrati. La variabile "spese per lavoro dipendente" è stata compilata dal 12% dei soggetti.

Oltre alla modalità di espletamento dell'attività, il fattore che descrive meglio il cluster in esame è la tipologia di clientela: l'82% dei compensi è apportato da banche e/o compagnie di assicurazione.

Per lo svolgimento dell'attività il perito assicurativo si avvale di 1 computer dotato di modem e stampante. Il 24% dei soggetti sostiene una spesa annua di

1.116.000 lire per l'aggiornamento del software ed un'analoga percentuale di soggetti sostiene una spesa di 889.000 lire per l'aggiornamento professionale.

Cluster 2 - Studi professionali di grandi dimensioni

Numerosità: 198

L'attività prevalente dei professionisti appartenenti a questo cluster è la progettazione, dalla quale deriva il 53% dei compensi e si concretizza nell'esecuzione di 68 progetti l'anno; seguono i rilievi e gli elaborati grafici che assorbono il 13% dei compensi e si estrinsecano in 21 rilievi l'anno; una quota inferiore dei compensi (il 10%) è assorbita dall'attività di direzione lavori che si concretizza in 10 lavori diretti nel corso dell'anno. Le aree di specializzazione prevalenti sono l'elettrotecnica - elettronica (il 33% dei compensi) e la termotecnica (il 29% dei compensi). La professione viene svolta su una superficie complessiva destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale di 77 metri quadrati, notevolmente più elevata rispetto agli altri cluster; coerentemente con la grande dimensione, solamente una modesta percentuale di soggetti (il 5%) dichiara di svolgere l'attività all'interno di uno studio situato all'interno dell'abitazione. La spesa per lavoro dipendente è di 44.226.000 lire.

La clientela prevalente sono le imprese e le società, che apportano il 70% dei compensi.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 5 computer (dotati di sistemi Cad per il 74% dei soggetti), 3 stampanti, 1 fotocopiatrice, 1 modem, 2 tavoli da disegno, 3 strumenti elettronici - elettrotecnici ed 1 strumento termoidraulico. La spesa per l'aggiornamento del software è pari a 1.343.000 lire, mentre la spesa per l'aggiornamento professionale è di 698.000 lire.

Cluster 3 - Periti elettrotecnici, elettronici e termotecnici

Numerosità: 1.153

I periti industriali che fanno parte di questo cluster svolgono in via prevalente l'attività di progettazione (il 64% dei compensi) che si concretizza in una produzione di 13 progetti l'anno. Le aree specialistiche di riferimento sono l'elettrotecnica - elettronica (il 62% dei compensi) e la termotecnica (il 19% dei compensi). Il 68% dei professionisti appartenenti a questo cluster svolge l'attività in uno studio professionale che copre una superficie di 12 metri quadrati ed è sito all'interno della propria abitazione. Coerentemente con la piccola dimensione dello studio, non si rileva la presenza di personale dipendente.

La tipologia di clientela che apporta la maggior parte dei compensi (il 67%) sono le imprese e le società.

I beni strumentali che si trovano all'interno dello studio professionale sono: 1 computer, 1 stampante e 1 strumento elettronico-elettrotecnico; la spesa per l'aggiornamento del software si attesta su 713.000 lire annue per il 16% dei soggetti, mentre la spesa dedicata all'aggiornamento professionale è pari a 555.000 lire per il 23% dei soggetti.

Cluster 4 - Periti edili

Numerosità: 694

I periti edili svolgono prevalentemente le attività di: progettazione (il 36% dei compensi) con 10 progetti all'anno, direzione lavori (il 21% dei compensi) con 5 lavori diretti all'anno e rilievi ed elaborati grafici (il 10% dei compensi) con 4 rilievi all'anno. L'area di specializzazione caratterizza in modo marcato il cluster: il 71% dei compensi deriva dalla area specialistica "edile". Il

professionista lavora soprattutto in unità immobiliari dedicate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale su una superficie di 21 metri quadrati, ma il 39% degli appartenenti dichiara di prestare l'attività in uno studio professionale sito all'interno dell'abitazione. Un esiguo numero di soggetti (il 5%) ha dichiarato di sostenere spese per lavoro dipendente.

La clientela prevalente è costituita dalle persone fisiche, dalle quali deriva il 47% dei compensi, seguono le imprese e società con il 30% dei compensi e la Pubblica Amministrazione con l'11% dei compensi.

Della dotazione di beni strumentali fanno parte: 1 computer, 1 stampante, 1 fotocopiatrice e 1 tavolo da disegno; la spesa per l'aggiornamento del software è di 1.132.000 lire per l'11% degli appartenenti; la spesa dedicata all'aggiornamento professionale è di 561.000 lire per il 15% dei soggetti.

Cluster 5 - Periti industriali specializzati nell'attività di rilievo e realizzazione di elaborati grafici

Numerosità: 327

I periti industriali che fanno parte di questo cluster traggono la parte prevalente dei compensi (il 57%) dall'attività di rilievo e realizzazione di elaborati grafici che si estrinseca in 20 rilievi e/o elaborati l'anno; segue l'attività di progettazione (il 16% dei compensi) che si sostanzia in 8 progetti l'anno. Le aree di specializzazione prevalente sono rappresentate dal comparto edile (che assorbe il 59% dei compensi per il 46% dei soggetti), dai rilievi e misurazioni (che assorbono il 55% dei compensi per il 47% dei soggetti), dall'elettrotecnica - elettronica (che assorbe il 79% dei compensi per il 23% dei soggetti), dalla meccanica (che assorbe il 77% dei compensi per il 10% degli appartenenti) e dalla termotecnica (che assorbe il 58% dei compensi per l'11% degli appartenenti). Il 54% dei soggetti svolge la

professione all'interno di uno studio professionale situato all'interno dell'abitazione in uso promiscuo che copre una superficie di 10 metri quadrati, ed il rimanente 46% dei soggetti esercita la professione all'interno di unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività aventi una superficie di 14 metri quadrati. I professionisti che fanno parte di questo cluster lavorano senza ricorrere all'ausilio di dipendenti (la variabile concernente le "spese per lavoro dipendente" è stata compilata solamente dal 2% dei soggetti).

La clientela che apporta le percentuali maggiori di compensi è costituita da: imprese e società (il 43%), professionisti (il 31%, quota notevolmente superiore rispetto agli altri cluster) e persone fisiche (il 12%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 1 computer, 1 stampante e 1 tavolo da disegno; la spesa per l'aggiornamento del software è di 1.027.000 lire per il 14% dei soggetti; la stessa percentuale di soggetti dichiara di sostenere una spesa per l'aggiornamento professionale pari a 593.000 lire.

Cluster 6 - Studi professionali di medie dimensioni

Numerosità: 858

Il cluster in esame, pur presentando caratteristiche analoghe al cluster 2 in termini di modalità di espletamento dell'attività, si differenzia per i valori più contenuti delle variabili che denotano la dimensione (spese per lavoro dipendente, dotazione di beni strumentali, metri quadrati destinati all'esercizio dell'attività, spese per aggiornamento software).

L'attività che assume un peso percentuale preponderante sui compensi è la progettazione (il 62%) che si concretizza nella realizzazione di 35 progetti l'anno; le aree di specializzazione prevalenti sono l'elettrotecnica - elettronica (il 35% dei compensi) e la termotecnica (il 29% dei compensi). Il 73% dei

soggetti esercita la professione in unità immobiliari dedicate in modo esclusivo all'attività che coprono una superficie di 33 metri quadrati. Le spese sostenute per il lavoro dipendente ammontano a 33.605.000 lire per il 15% dei soggetti.

La clientela di riferimento sono le imprese e le società dalle quali deriva il 73% dei compensi.

La dotazione di beni strumentali comprende: 2 computer, 1 modem, 2 stampanti, 1 fotocopiatrice, 1 tavolo da disegno, 2 strumenti elettronici - elettrotecnici; la spesa per l'aggiornamento del software è pari a 575.000 lire, mentre la spesa per l'aggiornamento professionale si attesta su 428.000 lire.

Cluster 7 - Consulenti tecnici

Numerosità: 981

Gli appartenenti a questo cluster svolgono prevalentemente l'attività di consulenza tecnica, che assorbe il 36% dei compensi e che si sostanzia nello svolgimento di 9 consulenze tecniche l'anno; seguono le voci: "progettazione" con il 19% dei compensi che si sostanzia in 3 progetti l'anno, e "altre attività" con il 24% dei compensi.

Le aree di specializzazione che assorbono la maggior parte dei compensi sono: la meccanica (il 24%) e l'industria (il 24%).

Il presente cluster risulta altresì caratterizzato dalla presenza preponderante di professionisti che esercitano l'attività in uno studio ricavato all'interno dell'abitazione in uso promiscuo (il 71%) avente una superficie di 13 metri quadrati, e dalla presenza di pensionati (il 29% degli appartenenti). Coerentemente con la piccola dimensione dello studio, gli appartenenti al cluster svolgono l'attività senza ricorrere all'ausilio di dipendenti (la variabile

"spese per prestazioni di lavoro dipendente" è stata compilata solamente dall'1% dei soggetti appartenenti al cluster).

La clientela che riveste un peso preponderante sono le imprese e le società, dalle quali proviene il 90% dei compensi.

La dotazione di beni strumentali comprende solamente 1 computer ed 1 stampante; la spesa per l'aggiornamento del software è pari a 812.000 lire per l'8% dei soggetti, mentre la spesa per l'aggiornamento professionale si attesta su 752.000 lire per il 13% dei soggetti.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI COMPENSI

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

La stima della "funzione dei compensi" è stata effettuata individuando la relazione tra i compensi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati contabili riportati nel questionario per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività professionale e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione dei compensi”.

In particolare sono stati esclusi i professionisti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell’attività in esame:

Resa Oraria = Compensi derivanti dall’attività professionale o artistica / (Numero addetti[4] * 312 *8)

- numero addetti (professionista che opera in forma individuale) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio
- numero addetti (associazioni /società) = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100.00

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell’indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori dell’indicatore all’interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all’anno in base alle giornate retribuite.

Per l'indicatore sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i cluster 1,3,4,5;

dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i cluster 2,6;

dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il settimo cluster.

Così individuato il campione di professionisti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione dei compensi" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione dei compensi" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. E' stata utilizzata nell'analisi anche la variabile "*età professionale*", per rappresentare l'esperienza e le competenze del professionista. Tale variabile è stata trattata con funzioni "spline lineari". La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione dei compensi" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione dei compensi" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al comune di svolgimento dell'attività.

A tale scopo alla variabile "*età professionale*" è stata applicata la Territorialità Generale. Ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente con la Cluster Analysis, sono stati applicati valori correttivi al coefficiente dell'età professionale nella definizione della funzione dei compensi.

Per i professionisti che svolgono l'attività in forma individuale, infine, nella definizione della "funzione dei compensi", si è tenuto conto anche della eventuale incidenza sui risultati economici dello svolgimento di altre attività. In particolare si è tenuto conto dell'eventualità che il contribuente svolga anche attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale. Sono stati quindi individuati i valori correttivi da applicare alla variabile "*età professionale*".

Nell'allegato 8.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei compensi".

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del compenso del singolo professionista sono previste due fasi:

l'Analisi Discriminante[5];

la stima del compenso di riferimento.

Nell'allegato 8.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[5] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni professionista ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni professionista viene determinato il compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso è dato dalla media dei compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 8.A

Variabili e coefficienti della funzione di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK17U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Valore dei beni strumentali	0,4993	0,5198	0,3287	0,1355
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	-	28.210,3677	20.272,5112	-
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,1332	1,4445	0,8329	0,7570
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,1332	1,5752	0,8329	0,7570
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	0,9079	1,3515	1,0752	0,9277
Consumi	2,8519	3,9730	3,6923	2,7725
Altre spese	1,8568	2,0385	2,4279	1,4591
Progettazione – Numero	-	172,0218	253,6366	238,2960
Rilievi ed elaborati grafici – Numero	-	-	-	-
Misure e contabilità – Numero	-	-	287,3396	-
Collaudi - Numero	-	-	231,3275	-
Consulenza tecnica d'ufficio - Numero	-	-	-	-
Perizie - Numero	33,6584	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK17U**

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Valore dei beni strumentali	0,2561	0,6304	0,4827
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	-	23.235,5195	-
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,2928	0,9365	2,4832
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,2928	1,3194	0,8432
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,2928	1,1315	1,1843
Consumi	4,7031	3,3866	5,2416
Altre spese	1,8391	1,7736	2,7094
Progettazione - Numero	-	305,0699	266,3343
Rilievi ed elaborati grafici - Numero	210,1225	-	-
Misure e contabilità - Numero	-	-	-
Collaudi - Numero	-	-	-
Consulenza tecnica d'ufficio - Numero	-	260,7662	73,1767
Perizie - Numero	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK17U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 1**
Età professionale anni 1 – 6	2.077,2213
Età professionale anni oltre 26	-2.740,3004
Età professionale anni 1 - 6 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.009,9910

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 3**
Età professionale anni 1 – 3	6.077,3170
Età professionale anni oltre 15	-412,1602
Età professionale anni 1 - 3 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.070,4392
Età professionale anni 1 - 3 relativa al lavoro dipendente	-2.963,4290

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 4**
Età professionale anni 1 – 6	3.692,2200
Età professionale anni oltre 30	-787,3619
Età professionale anni 1 - 6 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-915,4050
Età professionale anni 1 – 6 relativa al lavoro dipendente	-1.224,6053

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK17U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 5**
Età professionale anni 1 – 8	1.736,5630
Età professionale anni oltre 21	-2.124,6742

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 6**
Età professionale anni 1 – 7	2.798,4267
Età professionale anni oltre 20	-1.958,3153
Età professionale anni 1 - 7 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.589,7870
Età professionale anni 1 – 7 relativa al lavoro dipendente	-2.130,4768

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 7**
Età professionale anni 1 – 3	6.894,8437
Età professionale anni oltre 20	-545,2471
Età professionale anni 1 - 3 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-3.219,4988
Età professionale anni 1 – 3 relativa al lavoro dipendente	-3.102,1069

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

Esempio per la corretta lettura delle variabili relative all'età professionale

•

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 3
Fascia iniziale di età professionale **Età professionale anni 1 – 3:** la variabile è pari al minor valore tra 3 e ETA_P (*)	6.077,3170
Fascia finale di età professionale Età professionale anni oltre 15: la variabile è pari al maggior valore tra 0 e (ETA_P – 15)	-412,1602
Correttivo territorialità **Età professionale anni 1 - 3 relativa al gruppo 2 o 5 della TERRITORIALITA' GENERALE:** se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 2 e 5 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 3; altrimenti assume valore 0	-2.070,4392
Correttivo lavoro dipendente **Età professionale anni 1 – 3 relativa al lavoro dipendente:** se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo pieno allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 3; se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo parziale allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 3*("Altre attività - per ore settimanali" / 40)	-2.963,4290

(*) ETA_P = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di iscrizione all'albo

ALLEGATO 8.B

Elenco delle variabili dell’analisi discriminante

Quadro dati anagrafici e relativi all'attività:

- Altre attività - lavoro dipendente a tempo pieno
- Altre attività - lavoro dipendente a tempo parziale / Per ore settimanali
- Altre attività - pensionato

Quadro A:

- Dipendenti a tempo pieno - Numero giornate retribuite
- Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratti di formazione lavoro - Numero giornate retribuite
- % di lavoro complessivamente prestato su base annua, da parte dei soci o associati che prestano attività nello studio

Quadro B:

- Unità immobiliari destinate esclusivamente all’esercizio dell’attività professionale: Mq complessivi
- Uso promiscuo abitazione: Mq studio

Quadro F:

- Modalità di espletamento dell’attività: progettazione - numero
- Modalità di espletamento dell’attività: rilievi ed elaborati grafici - numero
- Modalità di espletamento dell’attività: collaudi - numero
- Modalità di espletamento dell’attività: elaborati di stima - numero
- Modalità di espletamento dell’attività: perizie- numero
- Modalità di espletamento dell’attività: progettazione - compensi
- Modalità di espletamento dell’attività: rilievi ed elaborati grafici - compensi

- Modalità di espletamento dell'attività: misure e contabilità (quadri economici - relazioni tecniche) - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: direzione lavori - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: collaudi - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: elaborati di stima - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: perizie - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: consulenza tecnica di ufficio - compensi
- Aree specialistiche: edile - compensi
- Aree specialistiche: industria - compensi
- Aree specialistiche: meccanica - compensi
- Aree specialistiche: elettrotecnica - elettronica - compensi
- Aree specialistiche: termotecnica - compensi
- Aree specialistiche: rilievo e misurazioni - compensi
- Aree specialistiche: stime e valutazioni - compensi

Quadro G:

- Tipologia clientela: persone fisiche - compensi
- Tipologia clientela: condomini - compensi
- Tipologia clientela: professionisti - compensi
- Tipologia clientela: banche e compagnie di assicurazione - compensi
- Tipologia clientela: imprese e società - compensi
- Tipologia clientela: pubblica amministrazione - compensi

- Tipologia clientela: studio professionale di perito/i industrale/i - compensi
- Elementi contabili specifici: assicurazioni R.C. professionali
- Elementi contabili specifici: spese per aggiornamento professionale
- Elementi contabili specifici: spese per aggiornamento software
- Elementi contabili specifici: valore dei beni strumentali al netto delle quote di ammortamento
- Quadro I:
- Beni strumentali: computer - numero
- Beni strumentali: stampante - numero
- Beni strumentali: fotocopiatrice - numero
- Beni strumentali: modem/fax - numero
- Beni strumentali: tavolo da disegno - numero
- Beni strumentali: sistemi CAD
- Beni strumentali: strumenti termoidraulici - numero
- Beni strumentali: strumenti meccanici - numero
- Beni strumentali: strumenti di rilievo e stime - numero

Quadro M:

- Spese per collaboratori coordinati e continuativi

ALLEGATO 9

Nota Tecnica e Metodologica

SK18U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

74.20.1 – Studi di architettura.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'esercizio della professione.

Al fine di conoscere le informazioni relative all'attività professionale in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK18).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 36.304. I questionari restituiti sono stati 27.572, pari al 75,9% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 4.720 questionari, pari al 17,1% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività) non compilato;

quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;

quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;

errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di determinazione dei compensi (quadro F del questionario);

errata compilazione delle modalità di espletamento dell'attività (quadro F del questionario);

errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);

compensi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 22.852.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base dei dati strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des donnée*s e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette

un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi (con la sola eccezione della variabile "Spese per collaboratori coordinati e continuativi", utilizzata al posto del numero dei collaboratori coordinati e continuativi in quanto ritenuta, nell'ambito delle attività professionali, più rispondente alle esigenze). Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i professionisti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie

---

componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i professionisti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le differenti realtà professionali.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare dodici gruppi omogenei di professionisti.

Le diverse modalità di operare nell'esercizio della professione sono dovute alla combinazione di vari elementi, quali la dimensione della struttura e la modalità organizzativa, la specializzazione dell'attività, la tipologia di clientela.

Uno dei principali elementi utili all'individuazione dei cluster è la dimensione della struttura con cui il professionista opera. Essa è espressa da un insieme di caratteristiche, tra cui la dotazione di strumenti e apparecchiature informatiche, la superficie dedicata allo studio, la presenza di personale dipendente e di collaboratori.

L'aspetto dimensionale si abbina quindi alla modalità organizzativa dell'attività; al crescere delle dimensioni della struttura cambiano le sue caratteristiche organizzative sia formali che sostanziali: l'attività viene preferibilmente organizzata in forma di studio associato e può avvalersi di personale dipendente anche con funzioni di staff.

Un altro fattore di distinzione è senz'altro la tipologia di attività combinata all'area di intervento in cui si svolge. Infatti l'architetto, forse più di altri professionisti, può operare su una molteplicità di campi di intervento, che spaziano dalla costruzione di edifici di varia tipologia, al design, al restauro,

all'architettura di interni e del paesaggio; comunque, l'attività di progettazione, tipica di questa professione, viene effettuata in prevalenza nell'ambito della costruzione di edifici civili e industriali.

Spesso l'attività di progettazione, preliminare e definitiva, si accompagna a quella di direzione lavori e misure e contabilità.

Oltre a queste tipologie di attività comuni a molti professionisti del settore, esistono delle vere e proprie specializzazioni sia nell'attività (in particolare professionisti che effettuano collaudi, perizie estimative e giudiziali) sia relativamente all'area di intervento (l'urbanistica).

Le tipologie di clientela sono piuttosto diversificate; solo in un cluster emerge una focalizzazione dell'attività su uno specifico mercato di riferimento costituito da privati.

Significativo, infine, che l'analisi svolta abbia portato all'individuazione di quei gruppi di professionisti che svolgono attività di carattere generale, con un rapporto di collaborazione con studi già affermati: si tratta di giovani architetti che esercitando da poco l'attività si trovano all'inizio del percorso di crescita professionale.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Studi di grande dimensione

Numerosità: 405

Questo cluster raggruppa professionisti che si caratterizzano per la disponibilità di uno studio con una struttura di buone dimensioni e per l'elevato volume di attività.

Il 40% degli appartenenti al cluster opera in forma di associazione tra professionisti, in questi casi i soci sono 3.

Lo studio, con una superficie media di 137, è di grandi dimensioni ed è dotato di 5 personal computer, 2 stampanti e un plotter; il costo complessivo del software per disegno architettonico, di circa 13 milioni, è il più elevato tra i diversi cluster identificati.

Si rileva, inoltre, la presenza di personale dipendente: si tratta di una persona, prevalentemente a tempo pieno. Alto anche il livello di spese per l'utilizzo di collaboratori coordinati e continuativi (oltre 15 milioni) e per la corresponsione di compensi a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale.

Il numero medio di incarichi complessivi è tra i più elevati (oltre 40 all'anno) e le attività esercitate prevalentemente sono la progettazione definitiva/esecutiva e la direzione lavori.

A parte la costruzione di edifici civili e industriali, non si rilevano particolari aree specialistiche di intervento, ma gli appartenenti al cluster indicano in maniera più significativa che altrove di operare nelle costruzioni di particolare pregio e complessità, nel restauro, nel design e nell'architettura di interni.

La clientela è piuttosto diversificata ma costituita prevalentemente da società di capitali ed enti pubblici e privati.

Questi professionisti vantano un'anzianità professionale elevata (solo il 10% è iscritto all'Ordine da meno di 10 anni) e si situano principalmente al Nord (83%).

Cluster 2 - Studi di piccole dimensioni specializzati nella progettazione definitiva/esecutiva e nella direzione lavori

Numerosità: 3.607

Le caratteristiche salienti degli appartenenti al cluster sono la piccola dimensione unita allo svolgimento delle attività di progettazione e direzione lavori.

La professione viene svolta prevalentemente in forma individuale e il 23% dei componenti il cluster dichiara di svolgere anche attività di lavoro dipendente.

La struttura che supporta l'attività professionale è di dimensioni ridotte con uno studio di 31 mq di superficie media (presente nel 41% dei casi all'interno dell'abitazione del professionista), senza personale dipendente e con un basso livello di spesa per collaborazioni di terzi.

Le attività prevalentemente esercitate consistono nella progettazione definitiva/esecutiva e nella direzione lavori; come area di intervento, il 91% degli appartenenti al cluster indica la costruzione di edifici civili.

Un numero basso di incarichi all'anno (in media 4) lascia supporre un elevato valore unitario medio. La circostanza trova conferma nella tipologia di clientela prevalente, rappresentata per l'80% da società di capitali, enti pubblici e privati, Stato ed enti pubblici territoriali.

Cluster 3 - Studi di medie dimensioni specializzati nella progettazione definitiva/esecutiva e nella direzione lavori

Numerosità: 4.122

Questo raggruppamento, il più numeroso, ha molte delle sue caratteristiche paragonabili a quelle del cluster precedente (tipologia di attività e area di specializzazione), dal quale si discosta per una struttura di maggiori dimensioni.

In primo luogo sono maggiori le dimensioni dello studio (superficie media di 43 mq), solo nel 19% dei casi derivanti dall'uso promiscuo dell'abitazione. Più elevati, inoltre, anche i livelli di spesa per le collaborazioni professionali mentre rimane molto rara la presenza di personale dipendente.

Cresce anche il numero di prestazioni effettuate e incarichi complessivamente assunti (20), riguardanti attività di progettazione definitiva/esecutiva (43% dei compensi totali) e di direzione lavori (21%). Le aree in cui tali attività vengono svolte sono la costruzione di edifici civili, indicata dal 91% degli appartenenti al cluster, e la costruzione di edifici industriali con il 53%; tali valori risultano significativamente elevati se confrontati con i valori presenti negli altri cluster.

La clientela è sia privata che pubblica; quella privata è costituita prevalentemente da imprese di costruzioni, aziende commerciali e manifatturiere.

La localizzazione prevalente degli appartenenti al cluster (71%) è al Nord.

Cluster 4 - Professionisti specializzati nell'attività di collaudo

Numerosità: 461

Il cluster è costituito da professionisti specializzati nell'attività di collaudo.

Questi professionisti operano per la quasi totalità in forma individuale e, coerentemente con i requisiti necessari all'iscrizione all'apposito albo, vantano una anzianità di iscrizione all'Ordine elevata: l'80% degli appartenenti al cluster vanta un'iscrizione più che decennale.

Nel 26% dei casi, poi, gli appartenenti al cluster esercitano attività anche come lavoratori dipendenti, con un impegno pressoché a tempo pieno (37 ore settimanali).

I professionisti in esame dispongono di uno studio di superficie media pari a 34 mq (nel 36% dei casi utilizzando la propria abitazione in modo promiscuo) e non fanno ricorso a personale dipendente.

L'attività di collaudo (oltre 6 incarichi all'anno) concretizza il 49% dei compensi annui e riguarda prevalentemente gli edifici civili, indicati come area di specializzazione dal 70% degli appartenenti al cluster.

Cluster 5 - Studi specializzati in campo urbanistico

Numerosità: 1.572

Il cluster è contraddistinto da professionisti e studi che svolgono la propria attività professionale con una forte specializzazione nel campo dell'urbanistica.

Questi professionisti operano prevalentemente in forma individuale (solo nel 5% dei casi si rilevano studi associati).

La struttura consta di uno studio di superficie media pari a 40 mq con una dotazione di apparecchiature informatiche limitata (1 personal computer e 1 stampante). Non si rileva la presenza di personale dipendente mentre le spese per collaborazioni coordinate e continuative e per i compensi a terzi assommano a circa 11 milioni.

La specializzazione in campo urbanistico è indicata dall'84% degli appartenenti al cluster e confermata da 4 incarichi all'anno nella progettazione urbanistica, in grado di contribuire per il 54% alla realizzazione dei compensi complessivi.

Cluster 6 - Studi di medie dimensioni

Numerosità: 2.142

Il cluster raggruppa studi professionali caratterizzati dalle dimensioni medie della struttura e del volume di attività.

Il 17% degli appartenenti al cluster opera in forma di Associazione tra professionisti.

Sono ridotti i casi in cui il professionista dispone di unità immobiliari destinate promiscuamente ad abitazione e studio (12%) così come è infrequente la circostanza in cui il professionista affianchi all'attività in forma autonoma quella come lavoratore dipendente (8%).

Lo studio si sviluppa su una superficie media di 71 mq e la struttura, inoltre, comprende 2 personal computer, 2 stampanti e un plotter.

Non si rileva una presenza significativa di personale dipendente mentre superano i 21 milioni annui le spese per collaborazioni.

Sono 23 gli incarichi assunti durante l'anno; tra questi, in un panorama di attività abbastanza variegato, spiccano gli 8 di progettazione

definitiva/esecutiva (per il 39% dei compensi) e i 5 di direzione lavori (20% dei compensi). La specializzazione più frequentemente indicata (86%) è la costruzione di edifici civili.

Il 70% degli appartenenti al cluster è localizzato al Nord.

Cluster 7 - Professionisti specializzati in attività peritali, in particolare di tipo giudiziale

Numerosità: 408

Questo raggruppamento di professionisti si caratterizza per la specializzazione dell'attività nel campo delle perizie, in particolare di tipo giudiziale.

I professionisti che lo compongono, nella quasi totalità dei casi operanti in forma individuale, dispongono di uno studio di superficie media di 30 mq e ricorrono all'uso promiscuo dell'abitazione nel 42% dei casi.

Il personale dipendente è quasi completamente assente e ridotte sono anche le spese per collaboratori coordinati e continuativi così come quelle per compensi a terzi.

L'attività, come anticipato, è fortemente focalizzata sulle perizie giudiziali, sia in termini di numero di incarichi (più di 9 all'anno) sia in termini di percentuale (il 64%) dei compensi complessivi. Questi professionisti svolgono perizie estimative, attività di consulenza e progettazione definitiva/esecutiva.

I compensi sono determinati a vacazione per il 30% dell'ammontare complessivo, percentuale significativamente sopra la media.

Cluster 8 - Professionisti prevalentemente impegnati in attività di consulenza

Numerosità: 2.467

Il cluster si caratterizza per la presenza di professionisti che prestano la loro attività professionale prevalentemente attraverso consulenze.

Operano quasi esclusivamente in forma individuale (il 97%) ed utilizzano uno studio di piccola dimensione (27 mq in media) senza impiegare personale dipendente e con un limitato ricorso anche all'opera di collaboratori e terzi testimoniato dal basso livello delle corrispondenti spese.

Con la consulenza (oltre 5 incarichi all'anno) e le "altre prestazioni professionali" (3 incarichi) questi professionisti realizzano il 76% dei compensi complessivi.

I compensi per il 79% del loro ammontare complessivo sono determinati "a forfait".

Cluster 9 - Studi specializzati in studi di fattibilità, progettazione e rilievo

Numerosità: 741

Il cluster riunisce professionisti che si caratterizzano per svolgere prevalentemente studi di fattibilità e attività di rilievo e di progettazione.

I professionisti, che operano per il 93% in forma individuale, dispongono di strutture di medio-piccole dimensioni. Lo studio si articola su una superficie media di 44 mq (l'uso promiscuo dell'abitazione è indicato nel 31% dei casi), con una dotazione di apparecchiature informatiche nella media (1 personal computer e 1 stampante).

Il ricorso al personale dipendente è praticamente nullo mentre è significativo il volume di spesa per collaborazioni che ammonta, complessivamente, a circa 10 milioni tra collaborazioni coordinate e continuative e prestazioni di terzi direttamente afferenti l'attività professionale.

Le modalità di espletamento dell'attività riguardano, sia in termini di incarichi e prestazioni che di percentuali di compensi, la realizzazione di studi di fattibilità, la progettazione e il rilievo che, complessivamente, assommano al 75% dei compensi e al 73% degli incarichi annui.

Tali interventi vengono realizzati in aree piuttosto diversificate che, oltre alla costruzione di edifici civili ed industriali, riguardano l'architettura di interni, il restauro ed il design.

Per il 75%, questi professionisti risiedono al Nord.

Cluster 10 - Giovani professionisti che collaborano prevalentemente con studi di progettazione

Numerosità: 2.534

Il cluster riunisce un numero piuttosto elevato di professionisti con la caratteristica prevalente di una recente iscrizione all'Ordine: il 49% degli appartenenti al cluster è iscritto da meno di 5 anni, il 74 % da meno di 10.

Operanti quasi esclusivamente (98%) in forma individuale, questi professionisti operano con una struttura estremamente ridotta. Lo studio è limitato a 22 mq medi di superficie media e l'uso promiscuo dell'abitazione è indicato nel 57% dei casi. Il personale dipendente è completamente mancante e anche le spese per collaborazioni di terzi sono le più basse tra i cluster.

Anche il numero complessivo di incarichi è tra i più bassi (9 annui) e le principali modalità di espletamento dell'attività riguardano la progettazione

definitiva/esecutiva (2 incarichi annui per il 31% dei compensi) e preliminare (un incarico per il 15% dei compensi).

I compensi, per il 69% determinati a forfait, sono realizzati con clientela costituita per il 61% da "esercenti arti e professioni e associazioni tra artisti e professionisti". Significativo anche il fatto che l'86% della clientela privata sia costituito da studi di progettazione.

Cluster 11 - Professionisti che operano nella progettazione e direzione lavori prevalentemente per persone fisiche

Numerosità: 3.862

Il cluster è costituito da professionisti che, più che per la specializzazione in un'area di intervento (comune a quella di altri cluster), si caratterizzano per le persone fisiche quale tipologia di clientela prevalentemente servita.

Le dimensioni della struttura sono assolutamente nella media: circa 30 mq di superficie, nel 36% dei casi all'interno dell'abitazione del professionista; il personale dipendente è assente e le spese per collaborazioni di terzi sono tra le più basse.

Le attività prevalentemente realizzate sono la progettazione definitiva/esecutiva e la direzione lavori con, rispettivamente, 4 e 3 incarichi all'anno in media e il 33% e il 17% dei compensi.

Tipica del cluster, invece, è la tipologia di clientela: le altre persone fisiche, diverse da imprenditori individuali e professionisti, concentrano il 68% dei compensi. Per esse, gli appartenenti al cluster indicano la costruzione di edifici civili nel 63% dei casi, la specializzazione nell'architettura di interni nel 29% e nel restauro nel 25%.

Cluster 12 - Professionisti specializzati in attività peritali, in particolare di tipo estimativo

Numerosità: 405

Appartengono al cluster professionisti che si caratterizzano per svolgere la loro attività prevalentemente nel campo delle perizie estimative.

La struttura di cui dispongono è ridotta e non differisce sostanzialmente da valori medi: uno studio di circa 30 mq, nel 42% dei casi all'interno dell'abitazione del professionista, un personal computer e una stampante. Il personale dipendente è completamente assente e ridotte sono anche le spese per collaboratori coordinati e continuativi e per compensi corrisposti a terzi.

La specializzazione nell'attività peritale di stima si concretizza, in media, in 20 incarichi annui e nel 67% dei compensi totali.

1.3 *DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI COMPENSI*

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

La stima della "funzione dei compensi" è stata effettuata individuando la relazione tra i compensi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

---

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati contabili riportati nel questionario per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività professionale e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione dei compensi".

In particolare sono stati esclusi i professionisti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

Resa Oraria = Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica / (Numero addetti[4] * 312 *8)

- numero addetti (professionista che opera in forma individuale) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio
- numero addetti (associazioni /società) = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i cluster 2,3,4,5,7,8,10,11,12;

dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i cluster 1 e 6;

dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il nono cluster.

Così individuato il campione di professionisti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione dei compensi" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione dei compensi" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. E' stata utilizzata nell'analisi anche la variabile "*età professionale*", per rappresentare l'esperienza e le competenze del professionista. Tale variabile è stata trattata con funzioni "spline lineari". La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione dei compensi" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un

valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione dei compensi" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al comune di svolgimento dell'attività.

A tale scopo alla variabile "*età professionale*" è stata applicata la Territorialità Generale. Ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente con la Cluster Analysis, sono stati applicati valori correttivi al coefficiente dell'età professionale nella definizione della funzione dei compensi.

Per i professionisti che svolgono l'attività in forma individuale, infine, nella definizione della "funzione dei compensi", si è tenuto conto anche della eventuale incidenza sui risultati economici dello svolgimento di altre attività. In particolare si è tenuto conto dell'eventualità che il contribuente svolga anche attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale. Sono stati quindi individuati i valori correttivi da applicare alla variabile "*età professionale*".

Nell'allegato 9.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei compensi".

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del compenso del singolo professionista sono previste due fasi:

l’Analisi Discriminante[5];

la stima del compenso di riferimento.

Nell’allegato 9.B vengono riportate le variabili risultate significative nell’Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell’Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni professionista viene determinato il compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso è dato dalla media dei compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l’intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

[5] L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni professionista ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 9.A

Variabili e coefficienti della funzione di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK18U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Valore dei beni strumentali	0,4579	0,2209	0,2601	0,1419
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	34.132,8828	24.049,7497	29.441,1863	24.467,9131
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,8491	1,2747	1,1372	3,7089
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,3591	0,5336	0,8077	1,1582
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,5048	1,4397	1,2283	1,7981
Consumi	4,8562	2,5765	2,9859	1,4490
Altre spese	1,3833	1,3634	1,8442	1,7924
Rilievi - Numero	-	-	-	-
Studi di fattibilità – Numero	-	-	-	-
Progettazione preliminare– Numero	-	594,4045	336,8453	-
Progettazione definitiva/esecutiva– Numero	-	741,0613	328,5637	-
Progettazione urbanistica e ambientale– Numero	-	-	-	-
Direzione lavori / misure e contabilità– Numero	-	826,6878	197,7929	702,9920
Collaudi – Numero	-	-	-	613,1931
Perizie di stima– Numero	-	-	-	-
Perizie giudiziali – Numero	-	-	-	-
Attività di consulenza – Numero	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK18U**

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Valore dei beni strumentali	0,2336	0,2794	0,3141	0,3281
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	19.854,3278	24.754,9162	13.153,6199	15.358,7882
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,7149	1,6562	4,1732	1,4459
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	0,8511	1,2214	1,0763	0,8376
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,3504	1,6302	2,1621	1,5965
Consumi	1,7674	3,0161	1,9864	3,0951
Altre spese	1,9013	1,7915	1,8175	1,8493
Rilievi - Numero	-	-	-	-
Studi di fattibilità – Numero	-	-	-	-
Progettazione preliminare– Numero	-	-	-	463,9193
Progettazione definitiva/esecutiva– Numero	-	-	-	679,5209
Progettazione urbanistica e ambientale– Numero	633,5112	-	-	-
Direzione lavori / misure e contabilità– Numero	882,8886	811,3414	-	845,4651
Collaudi – Numero	-	-	-	-
Perizie di stima– Numero	-	-	-	-
Perizie giudiziali – Numero	-	-	480,4351	-
Attività di consulenza – Numero	-	-	-	268,5998

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK18U**

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Valore dei beni strumentali	0,3066	0,1547	0,1432	-
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	18.257,0239	8.569,6451	5.496,6382	9.795,3043
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,6988	1,3996	1,3662	-
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	0,9385	-	0,8840	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,2966	1,2910	1,2166	2,2305
Consumi	2,6912	2,5258	2,0453	3,8370
Altre spese	1,8208	2,0062	1,4555	1,5496
Rilievi - Numero	-	398,9108	265,2561	-
Studi di fattibilità – Numero	479,7004	-	-	-
Progettazione preliminare– Numero	330,8454	416,2416	361,3939	-
Progettazione definitiva/esecutiva– Numero	-	795,6645	529,4440	789,3214
Progettazione urbanistica e ambientale– Numero	-	-	-	-
Direzione lavori / misure e contabilità– Numero	286,3355	666,8080	465,8978	-
Collaudi – Numero	-	-	-	-
Perizie di stima– Numero	-	-	-	102,8417
Perizie giudiziali – Numero	-	-	-	-
Attività di consulenza – Numero	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK18U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 2
Età professionale anni 1 – 8	2.474,8558
Età professionale anni 8 – 34	125,1188
Età professionale anni oltre 34	-1.109,6853
Età professionale anni 1 - 8 relativa al gruppo 3 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	395,9844
Età professionale anni 1 - 8 relativa al lavoro dipendente	-945,7804

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 3
Età professionale anni 1 – 7	3.875,8534
Età professionale anni 7 – 25	285,3339
Età professionale anni oltre 25	-335,6086
Età professionale anni 1 - 7 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.002,6753
Età professionale anni 1 - 7 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.002,6753
Età professionale anni 1 - 7 relativa al lavoro dipendente	-1.454,9845

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK18U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 4**
Età professionale anni 1 – 16	1.160,7603
Età professionale anni oltre 19	-606,7356
Età professionale anni 1 – 16 relativa al lavoro dipendente	-330,0326

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 5**
Età professionale anni 1 – 4	5.786,3720
Età professionale anni 4 – 21	464,7654
Età professionale anni oltre 21	-584,9183
Età professionale anni 1 - 4 relativa al lavoro dipendente	-2.479,2977

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 6**
Età professionale anni 1 – 9	2.502,1722
Età professionale anni 9 – 30	422,0760
Età professionale anni oltre 30	-1.513,9611
Età professionale anni 1 - 9 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.101,7193
Età professionale anni 1 - 9 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.101,7193

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK18U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 7
Età professionale anni 1 – 5	1.380,3982
Età professionale anni 5 – 23	667,1179
Età professionale anni oltre 23	-1.988,0610
Età professionale anni 1 – 5 relativa al lavoro dipendente	-2.543,6958

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 8
Età professionale anni 1 – 12	1.975,3300
Età professionale anni oltre 31	-726,3716
Età professionale anni 1 - 12 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-557,8449
Età professionale anni 1 - 12 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-557,8449
Età professionale anni 1 - 12 relativa al lavoro dipendente	-1.252,9448

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK18U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 9**
Età professionale anni 1 – 10	2.330,8655
Età professionale anni 10 – 23	696,8348
Età professionale anni oltre 23	-2.067,6933
Età professionale anni 1 - 10 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.232,0390
Età professionale anni 1 - 10 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.232,0390
Età professionale anni 1 - 10 relativa al lavoro dipendente	-2.074,0781

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 10**
Età professionale anni 1 – 9	2.180,8440
Età professionale anni oltre 35	-8.461,0320
Età professionale anni 1 - 9 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-445,1539
Età professionale anni 1 - 9 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-445,1539
Età professionale anni 1 - 9 relativa al lavoro dipendente	-1.260,8166

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK18U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 11**
Età professionale anni 1 – 8	1.192,7888
Età professionale anni oltre 17	-170,8412
Età professionale anni 1 - 8 relativa al gruppo 1 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	301,9460
Età professionale anni 1 - 8 relativa al gruppo 3 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	402,9957
Età professionale anni 1 - 8 relativa al lavoro dipendente	-661,2694

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 12**
Età professionale anni 1 – 6	2.538,7332
Età professionale anni oltre 16	-846,5061

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

Esempio per la corretta lettura delle variabili relative all'età professionale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK18U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 2
Fascia iniziale di età professionale **Età professionale anni 1 – 8:** la variabile è pari al minor valore tra 8 e ETA_P (*)	2.474,8558
Fascia intermedia di età professionale **Età professionale anni 8 – 34:** se l'età professionale è superiore a 8 la variabile è pari al minor valore tra 26 e (ETA_P - 8), altrimenti vale zero	125,1188
Fascia finale di età professionale Età professionale anni oltre 34: la variabile è pari al maggior valore tra 0 e (ETA_P - 34)	-1.109,6853
Correttivo territorialità **Età professionale anni 1 - 8 relativa al gruppo 3 della TERRITORIALITA' GENERALE:** se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 3 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 8; altrimenti assume valore 0	395,9844
Correttivo lavoro dipendente **Età professionale anni 1 - 8 relativa al lavoro dipendente:** se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo pieno allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 8; se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo parziale allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 8*("Altre attività - per ore settimanali" / 40)	-945,7804

(*) ETA_P = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di iscrizione all'albo

ALLEGATO 9.B

Elenco delle variabili dell'analisi discriminante

Quadro dati anagrafici e relativi all'attività:

- Altre attività - lavoro dipendente a tempo pieno
- Altre attività - lavoro dipendente a tempo parziale / Per ore settimanali

Quadro A:

- Dipendenti a tempo pieno - Numero giornate retribuite
- Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratti di formazione lavoro - Numero giornate retribuite
- % di lavoro complessivamente prestato su base annua, da parte dei soci o associati che prestano attività nello studio

Quadro B:

- Mq unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionali
- Uso promiscuo abitazione: Mq studio

Quadro F:

- Modalità di determinazione dei compensi: compensi a percentuale -%
- Modalità di determinazione dei compensi: compensi a vacazione - %
- Modalità di espletamento dell'attività: rilievi - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: studi di fattibilità - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: progettazione preliminare - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: progettazione definitiva/esecutiva - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: progettazione urbanistica e ambientale - numero

- Modalità di espletamento dell'attività: direzione lavori/misure e contabilità - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: collaudi - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: perizie di stima - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: perizie giudiziali - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: attività di consulenza - numero
- Modalità di espletamento dell'attività: rilievi - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: studi di fattibilità - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: progettazione preliminare – compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: progettazione definitiva/esecutiva - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: progettazione urbanistica e ambientale - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: direzione lavori/misure e contabilità - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: collaudi - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: perizie di stima compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: perizie giudiziali - compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: attività di consulenza compensi
- Aree specialistiche: costruzione edifici civili
- Aree specialistiche: costruzione edifici industriali
- Aree specialistiche: costruzione di particolare pregio e complessità

- Aree specialistiche: urbanistica
- Aree specialistiche: architettura di interni
- Aree specialistiche: ambiente e architettura del paesaggio
- Aree specialistiche: altre

Quadro G:

- Tipologia clientela: esercenti arti e professioni e associazioni tra artisti e professionisti - compensi
- Tipologia clientela: altre persone fisiche - compensi
- Tipologia clientela: società di capitali ed altri enti pubblici e privati, commerciali e non - compensi
- Tipologia clientela: stato, enti pubblici territoriali - compensi
- Settore di attività della clientela privata: studi di progettazione
- Settore di attività della clientela privata: aziende manifatturiere
- Settore di attività della clientela privata: imprese di costruzioni
- Settore di attività della clientela privata: aziende commerciali
- Settore di attività della clientela privata: altro
- Elementi contabili specifici: assicurazioni R.C. professionali
- Elementi contabili specifici: acquisti e abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionale

Quadro I:

- Hardware: numero di computer
- Hardware: numero di computer in rete locale

- Hardware: numero di stampanti
- Hardware: numero di plotter
- Hardware: numero di scanner
- Software: costo complessivo del software per disegno architettonico (CAD)
- Altri beni strumentali: strumentazioni computerizzate per l'esecuzione di rilievi topografici

Quadro M:

- Spese per collaboratori coordinati e continuativi

ALLEGATO 10

Nota Tecnica e Metodologica

SK20U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

85.32.B – Attività professionale svolta da psicologi.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'esercizio della professione.

Al fine di conoscere le informazioni relative all'attività professionale in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK20).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 4.833. I questionari restituiti sono stati 5.002, più del 100% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 257 questionari, pari al 5,1% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività) non compilato;

quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;

quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;

errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro F del questionario);

errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);

compensi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 4.745.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base dei dati strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des donnée*s e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

un procedimento di ***Cluster Analysis***[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i professionisti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc..; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le differenti realtà professionali.

---

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i professionisti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare otto gruppi omogenei di professionisti.

L'analisi del settore ha evidenziato le caratteristiche principali della professione svolta dagli psicologi.

La suddivisione in gruppi omogenei coglie il percorso di crescita professionale e le particolarità di alcune specializzazioni.

Gli elementi emersi in fase di analisi hanno evidenziato in particolare:

- una rilevante diffusione di studi di piccole dimensioni, tipicamente costituiti dal solo titolare;
- percorsi di crescita professionale ed economica legati all'esercizio dell'attività nel tempo nonché al prestigio ed al grado di affermazione del professionista stesso, per cui gli studi formati da professionisti che presentano un'esperienza che si ritiene più consolidata e con una più elevata età media dell'attività, mostrano un volume di attività superiore a quello di studi appena avviati;
- una diffusa localizzazione degli studi nell'Italia del Nord cui si può aggiungere:
  - per gli studi più strutturati che operano prevalentemente nell'ambito della psicoterapia una più spiccata presenza nel Nord Italia;
  - per gli studi di psicologi che operano nel campo sociale-educativo una presenza significativa anche al Sud.

Gli studi di psicologi presentano una struttura mediamente ridotta sia in termini di dimensioni che di organizzazione del personale, essendo la professione in esame strettamente collegata al lavoro del singolo professionista nonché al suo prestigio personale, più che alla struttura dello studio stesso.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 – Piccoli studi specializzati in psicoterapia

Numerosità: 917

Il cluster è costituito da psicologi che svolgono attività di psicoterapia (con un'incidenza media sui compensi pari all'84%).

Lo studio presso cui il professionista svolge la propria attività, collocato all'interno dell'abitazione, risulta di dimensioni limitate.

La clientela è costituita prevalentemente da persone fisiche, con un'incidenza pari all'87% sui compensi. Una quota di clientela, seppur marginale, è rappresentata da strutture sanitarie, professionisti, società, altri enti ed amministrazioni.

Il cluster presenta, rispetto alla media del settore, una quota significativa di professionisti localizzati nel Centro Italia.

Cluster 2 - Studi che svolgono attività di consulenza psicologica

Numerosità: 1.318

Il cluster in esame raggruppa un numero elevato di professionisti che svolgono attività di consulenza psicologica (con un'incidenza media sui compensi pari al 90%).

Si tratta di psicologi che prestano la propria opera utilizzando uno studio di dimensioni contenute, talvolta in uso promiscuo con l'abitazione.

Ad una tipologia di clientela costituita prevalentemente da persone fisiche (52% sui compensi), si affiancano strutture sanitarie pubbliche e private (30% sui compensi), nonché pubbliche amministrazioni (12% sui compensi).

Il cluster è composto in prevalenza da professionisti che stanno avviando l'attività (iniziata, nel 63% dei casi , al massimo da 5 anni).

La principale localizzazione di questi studi risulta nell'Italia del Nord, in linea con l'andamento medio del settore.

Cluster 3 - Studi affermati che operano nell'ambito della psicoterapia e dell'attività di supervisione

Numerosità: 144

Il cluster in esame si caratterizza per la presenza di studi la cui attività risulta essere fortemente collegata al prestigio del professionista: si tratta in particolare di psicologici che operano nel campo della psicoterapia, della supervisione, nonché di professionisti che effettuano attività di docenza universitaria.

Nella maggior parte dei casi si tratta di studi individuali quasi sempre ad uso esclusivo. Talvolta lo studio fa parte di studi associati o è inserito in strutture polifunzionali.

Un altro aspetto caratterizzante il cluster in oggetto è l'insegnamento in ambito universitario (52% dei soggetti) e la partecipazione a convegni in qualità di relatore (54% dei soggetti).

Inoltre, il 36% dei professionisti svolge attività di supervisione nei confronti di altri psicologi o altri operatori del settore (tutoring).

La tipologia di clientela è rappresentata nel 93% dei casi da persone fisiche, con un'incidenza media sui compensi del 73%.

I professionisti in esame presentano un'esperienza che si ritiene consolidata, considerando una più elevata età media dell'attività rispetto al settore nel suo complesso e, quanto a localizzazione, una concentrazione soprattutto al Nord.

Cluster 4 - Studi di psicoterapia

Numerosità: 1.446

Il cluster è caratterizzato dalla presenza di psicologi che svolgono attività di psicoterapia (98% dei rispondenti con una media sui compensi pari all'86%).

E' questo il gruppo più numeroso, composto da professionisti che utilizzano uno studio destinato esclusivamente all'esercizio della propria attività.

Conformemente alla specializzazione in campo psicoterapeutico, la clientela è rappresentata quasi unicamente da persone fisiche, sia individui che gruppi, (con un'incidenza media pari al 90% sui compensi).

Per quanto riguarda la localizzazione, il cluster in esame si presenta in linea con l'andamento medio del settore, cioè con una rilevante presenza nel Nord del paese.

Cluster 5 - Studi di psicologi che operano nell'ambito della formazione

Numerosità: 203

L'attività caratterizzante il cluster in esame è la formazione (con un'incidenza media sui compensi pari al 63%).

Gli studi dei professionisti in esame, spesso in uso promiscuo con l'abitazione, sono di dimensioni contenute. L'attività in cui risultano specializzati viene infatti svolta prevalentemente "in aula" presso le strutture del cliente, rappresentato da scuole di formazione, professionisti, società ed altri enti.

L'attività di formazione si avvale talvolta di beni strumentali che possono consentire la conduzione di gruppi e la loro gestione: in particolare "impianti per audio e video registrazione", dichiarati dal 17% dei professionisti appartenenti al cluster.

Sia per quanto riguarda l'anzianità professionale sia per la collocazione geografica, il cluster risulta in linea con le medie del settore.

Cluster 6 - Studi di psicologi che operano nel campo sociale-educativo

Numerosità: 235

Il gruppo è fortemente caratterizzato dalla presenza di professionisti che si occupano di psicologia nel campo sociale ed educativo (93% dei rispondenti con una media sui compensi pari all'67%). Si tratta di un'attività di supporto sia a studenti sia ad educatori (insegnanti, genitori, altri operatori).

La tipologia di clientela prevalente, coerentemente con la specializzazione, è rappresentata da amministrazioni pubbliche (quali organismi nazionali o locali di assistenza, di tutela sociale o di orientamento), cui si affiancano scuole di istruzione e professionisti/società/altri enti.

Si tratta generalmente di professionisti la cui attività è in fase di sviluppo (il 65% dei rispondenti ha iniziato l'attività al massimo da 5 anni) .

Rappresentano inoltre una realtà che si manifesta con una certa rilevanza, a differenza di tutti gli altri cluster, anche al Sud (22% dei rispondenti).

Cluster 7 - Studi più strutturati che operano prevalentemente nell'ambito della psicoterapia

Numerosità: 167

Questo cluster è formato da psicologi che operano avvalendosi di uno studio più "strutturato" rispetto alla media degli altri gruppi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da almeno un computer e la spesa, sia per l'acquisto e l'aggiornamento del software, sia per la formazione e l'aggiornamento professionale sostenuta dal professionista risulta superiore alla media.

Anche la dimensione degli uffici, più frequentemente ad uso esclusivo, è superiore alla media (42 mq).

L'attività prevalente è la psicoterapia, cui si affianca anche la consulenza psicologica, entrambe rivolte in prevalenza a persone fisiche (sia singoli individui che gruppi).

In termini di localizzazione si rileva una più spiccata presenza nel Nord Italia.

Cluster 8 - Studi che operano come consulenti di psicologia per le organizzazioni

Numerosità: 301

Il gruppo in esame si caratterizza per la prevalenza di professionisti che si occupano di consulenza psicologica per le organizzazioni. Si tratta di un

campo in particolare sviluppo, in cui si inseriscono molteplici funzioni (rivolte sia a singoli sia a gruppi), tra cui si può citare, a titolo di esempio, la selezione del personale, l'analisi del fabbisogno formativo e della programmazione di corsi di formazione e/o aggiornamento, l'analisi organizzativa, lo sviluppo e gestione delle risorse umane. La clientela è infatti rappresentata in netta prevalenza da professionisti, società ed enti.

Nel cluster in esame, unico tra tutti quelli del settore, è presente una percentuale di professionisti (17% dei rispondenti) che operano anche nel campo della ricerca psico-sociale. Si tratta di attività di progettazione di studi o ricerche psicologiche, nonché di analisi e di interpretazione dei risultati, il cui campo di applicazione è rappresentato, ad esempio, dall'applicazione nell'ambito del marketing.

Gli studi, spesso in uso promiscuo con l'abitazione, presentano dimensioni contenute.

Il cluster, sia per quanto riguarda l'anzianità professionale sia per la collocazione geografica, risulta in linea con le medie del settore.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI COMPENSI

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

La stima della "funzione dei compensi" è stata effettuata individuando la relazione tra i compensi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati contabili riportati nel questionario per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività professionale e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione dei compensi".

In particolare sono stati esclusi i professionisti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

Resa Oraria = Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica / (Numero addetti [4]* 312 *8)

- numero addetti (professionista che opera in forma individuale) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio
- numero addetti (associazioni /società) = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i cluster 1, 2, 4, 5, 6;

dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per i cluster 3 e 7;

dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il cluster 8.

Così individuato il campione di professionisti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione dei compensi" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione dei compensi" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. E' stata utilizzata nell'analisi anche la variabile "*età professionale*", per rappresentare l'esperienza e le competenze del professionista. Tale variabile è stata trattata con funzioni "spline lineari". La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione dei compensi" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare

l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione dei compensi" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al comune di svolgimento dell'attività.

A tale scopo alla variabile "*età professionale*" è stata applicata la Territorialità Generale. Ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente con la Cluster Analysis, sono stati applicati valori correttivi al coefficiente dell'età professionale nella definizione della funzione dei compensi.

Per i professionisti che svolgono l'attività in forma individuale, infine, nella definizione della "funzione dei compensi", si è tenuto conto anche della eventuale incidenza sui risultati economici dello svolgimento di altre attività. In particolare si è tenuto conto dell'eventualità che il contribuente svolga anche attività di lavoro dipendente a tempo pieno o a tempo parziale. Sono stati quindi individuati i valori correttivi da applicare alla variabile "*età professionale*".

Nell'allegato 10.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei compensi".

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del compenso del singolo professionista sono previste due fasi:

l'Analisi Discriminante[5]**;**

la stima del compenso di riferimento.

Nell'allegato 10.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni professionista viene determinato il compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale compenso è dato dalla media dei compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

---

[5] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni professionista ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 10.A

Variabili e coefficienti della funzione di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK20U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Valore dei beni strumentali	0,2932	0,1807	0,6492	0,3929
Numero soci: "Soci o associati che prestano attività nello studio - % di lavoro complessivamente prestato su base annua" diviso 100	-	36.228,7461	-	17.985,2495
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,0820	1,1141	1,1889	1,1948
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,0820	1,1141	1,1889	1,1948
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,0820	1,1141	1,1889	1,1948
Consumi	3,1529	3,0472	2,9135	1,7355
Altre spese	1,8230	2,0635	1,5767	2,0964

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Valore dei beni strumentali	0,4535	0,3109	0,3852	0,3009
Numero soci: "Soci o associati che prestano attività nello studio - % di lavoro complessivamente prestato su base annua" diviso 100	-	-	12.861,1833	-
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	0,5190	1,7057	2,4090	1,3311
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	0,5190	1,7057	2,4090	1,3311
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	0,5190	1,7057	2,4090	1,3311
Consumi	5,2333	1,9107	3,7081	3,8676
Altre spese	1,3239	1,9960	2,5173	1,7318

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK20U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 1**
Età professionale anni 1 – 3	7.503,3985
Età professionale anni 3 – 17	298,2805
Età professionale anni 1 – 3 relativa al professionista lavoratore dipendente	-3.216,4311

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 2**
Età professionale anni 1 – 4	5.866,7298
Età professionale anni 4 – 20	247,6961
Età professionale anni 1 – 4 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.278,6736
Età professionale anni 1 – 4 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.278,6736
Età professionale anni 1 – 4 relativa al professionista lavoratore dipendente	-3.053,6705

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 3**
Età professionale anni 1 – 3	8.593,3692
Età professionale anni 3 – 15	1.049,8456
Età professionale anni 1 – 3 relativa al professionista lavoratore dipendente	-3.901,6519

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK20U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 4
Età professionale anni 1 – 3	8.225,4997
Età professionale anni 3 – 14	503,5033
Età professionale anni 1 – 3 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-3.095,0847
Età professionale anni 1 – 3 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-3.095,0847
Età professionale anni 1 – 3 relativa al professionista lavoratore dipendente	-3.474,6418

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	CLUSTER 5
Età professionale anni 1 – 4	6.679,5721
Età professionale anni 4 – 20	672,3904
Età professionale anni 1 – 4 relativa al professionista lavoratore dipendente	-3.012,6374

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK20U**
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 6**
Età professionale anni 1 – 2	10.145,2623
Età professionale anni 2 – 11	740,9519
Età professionale anni 1 – 2 relativa al professionista lavoratore dipendente	-6.833,7228

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 7**
Età professionale anni 1 – 3	5.674,7051
Età professionale anni 3 – 11	1.185,9989

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO
RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 8**
Età professionale anni 1 – 2	13.249,6535
Età professionale anni 2 – 20	445,2515
Età professionale anni 1 – 2 relativa al gruppo 2 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-5255,3269
Età professionale anni 1 – 2 relativa al gruppo 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-5255,3269
Età professionale anni 1 – 2 relativa al professionista lavoratore dipendente	-7.489,5730

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

Esempio per la corretta lettura delle variabili relative all'età professionale

•

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE **SK20U**

VARIABILI	CLUSTER 2
Fascia iniziale di età professionale **Età professionale anni 1 – 4:** la variabile è pari al minor valore tra 4 e ETA_P (*)	5.866,7298
Fascia intermedia di età professionale **Età professionale anni 4 – 20:** se l'età professionale è superiore a 4 la variabile è pari al minor valore tra 16 e (ETA_P - 4), altrimenti vale zero	247,6961
Correttivo territorialità **Età professionale anni 1 - 4 relativa al gruppo 2 della TERRITORIALITA' GENERALE:** se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 2 o 5 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 4; altrimenti assume valore 0	-1.278,6736
Correttivo territorialità **Età professionale anni 1 - 4 relativa al gruppo 5 della TERRITORIALITA' GENERALE:** se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 2 o 5 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 4; altrimenti assume valore 0	-1.278,6736
Correttivo lavoro dipendente **Età professionale anni 1 - 4 relativa al lavoro dipendente:** se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo pieno allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 4; se il soggetto è lavoratore dipendente a tempo parziale allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 4*("Altre attività - per ore settimanali" / 40)	-3.053,6705

(*) ETA_P = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di inizio attività

ALLEGATO 10.B

Elenco delle variabili dell'analisi discriminante

Quadro B:

- Unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività professionale: Mq complessivi
- Uso promiscuo dell'abitazione: Mq studio
- Costi sostenuti per strutture polifunzionali
- Spese per l'utilizzo di servizi di terzi

Quadro F:

- Modalità di espletamento dell'attività: consulenza psicologica (ad individui, gruppi, istituzioni) – compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: psicoterapia – compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: attività di psicologo nel campo sociale ed educativo – compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: supervisione – compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: formazione – compensi

Quadro G:

- Tipologia di clientela: persone fisiche
- Tipologia di clientela: strutture sanitarie pubbliche e private
- Tipologia di clientela: scuole di formazione
- Tipologia di clientela: scuole di istruzione
- Tipologia di clientela: amministrazioni pubbliche
- Tipologia di clientela: professionisti società ed altri enti

- Elementi contabili specifici: spese per acquisto e manutenzione del software
- Elementi contabili specifici: spese per l'acquisto di materiali per test psicologici
- Altri elementi specifici: numero di convegni ai quali il professionista ha partecipato in qualità di relatore
- Altri elementi specifici: numero di psicologi/psicoterapeuti che svolgono l'attività presso lo studio del professionista
- Altri elementi specifici: docente universitario

Quadro I:

- Impianti per audio e video registrazione
- Apparecchiature per il bio-feedback
- Computer (numero)
- Costo complessivo del software

ALLEGATO 11

Nota Tecnica e Metodologica

SK21U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

85.13.0 – Servizi degli studi odontoiatrici.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso/ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività professionale.

Al fine di conoscere le informazioni relative ai modelli organizzativi in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SK21).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 27.852. I questionari restituiti sono stati 24.804, pari all'89% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 2.867 questionari, pari all'11% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

presenza di attività secondarie con un'incidenza sui compensi/ricavi complessivi superiore al 20%;

quadro F del questionario (modalità di espletamento dell'attività) non compilato;

quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;

quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;

errata compilazione delle percentuali relative alle aree di attività e/o alla tipologia di pazienti (quadri F e G del questionario);

compensi/ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 21.937.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i contribuenti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données*s e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, ecc..; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare 6 gruppi omogenei.

I criteri in base ai quali risultano classificati gli studi odontoiatrici riguardano i diversi aspetti che connotano tali organizzazioni, i principali sono:

l'aspetto dimensionale (il numero di addetti per profilo professionale, le superfici destinate all'esercizio dell'attività, l'ammontare di alcune voci di spesa caratteristiche dell'attività e la dotazione di beni strumentali per tipologia, numerosità e fascia di valore);

l'area di attività svolta;

la composizione del personale addetto all'attività.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Studi odontoiatrici di media o grande dimensione che si avvalgono di personale non dipendente

Numerosità 597

Il presente cluster è formato da studi odontoiatrici di media o grande dimensione che si avvalgono di personale in buona parte non dipendente, a differenza degli altri cluster dove è più diffuso il ricorso a personale dipendente. I compensi per personale non dipendente, distintamente per ruolo,

risultano essere: odontoiatra (19,4 milioni di lire, quasi cinque volte la media del settore), odontotecnico (7,3 milioni di lire, quasi il doppio della media del settore), assistente di studio (10,4 milioni di lire, quasi venticinque volte la media del settore) e personale di segreteria (5,3 milioni di lire, oltre trenta volte la media del settore). Complessivamente risultano mediamente tre persone per studio incluso il titolare, più raramente quattro (contro una media del settore di due persone per studio).

Lo studio occupa una superficie mediamente pari a 85 mq (contro una media del settore pari a 74 mq) e sono sostenuti canoni di locazione mediamente pari a 10 milioni di lire (contro una media del settore pari a 7 milioni di lire).

Le aree d'attività dalle quali gli appartenenti a questo cluster traggono la maggior parte di compensi/ricavi sono: le protesi (37% dei compensi/ricavi totali, in media col settore), la conservativa ed endodonzia (30% dei compensi/ricavi totali, in media col settore), l'ortodonzia (11% dei compensi/ricavi totali, in media col settore). La clientela che apporta la percentuale maggiore di compensi/ricavi è costituita dai privati (96%) e il numero di fatture emesso nell'anno è pari a 361 (contro una media del settore di 252).

A fronte di queste attività sono mediamente sostenute spese per 21 milioni di lire in materiale dentale, 42,5 milioni di lire in protesi odontotecniche, 5,1 milioni di lire in materiale di ortodonzia.

La dotazione di beni strumentali dichiarata in media prevede: nell'86% dei casi una o talvolta due autoclavi di valore fino a 10 milioni di lire; nel 92% dei casi uno o talvolta due compressori di valore fino a 10 milioni di lire; nel 95% dei casi due o talvolta tre riuniti, il cui valore è generalmente compreso nella fascia fino a 10 milioni di lire o in quella oltre 10 fino a 30 milioni di lire; nell'87% dei casi uno o due RX endorali di valore fino a 10 milioni di

lire; nell’83% dei casi un apparecchio di aspirazione chirurgica di valore fino a 10 milioni di lire.

Cluster 2 - Studi odontoiatrici di piccola dimensione

Numerosità 13.293

Questo cluster è il più numeroso e raccoglie il 61% del totale dei soggetti esaminati. E’ composto da studi odontoiatrici di piccola dimensione, dove a volte è presente un dipendente a tempo parziale, più raramente a tempo pieno, che ricopre il ruolo di assistente di studio o più raramente di segretaria. I compensi a personale non dipendente risultano molto inferiori alla media del settore, si rilevano quelli per odontoiatri (1,2 milioni di lire) e per odontotecnici (2,5 milioni di lire).

Lo studio occupa una superficie mediamente pari a 64 mq (contro una media del settore pari a 74 mq) e sono sostenuti canoni di locazione mediamente pari a 5,3 milioni di lire (contro una media del settore pari a 7 milioni di lire).

Le aree d’attività dalle quali gli appartenenti a questo cluster traggono la maggior parte di compensi/ricavi sono: le protesi (37% dei compensi/ricavi totali, in media col settore); la conservativa ed endodonzia (33% dei compensi/ricavi totali, in media col settore); l’ortodonzia (13% dei compensi/ricavi totali, in media col settore). La clientela che apporta la percentuale maggiore di compensi/ricavi è costituita dai privati (91%, in media col settore) e il numero di fatture emesso nell’anno è pari a 172 (contro una media del settore di 252).

A fronte di queste attività sono mediamente sostenute spese per 8,4 milioni di lire in materiale dentale, 21,5 milioni di lire in protesi odontotecniche, 2,5 milioni di lire in materiale di ortodonzia.

La dotazione di beni strumentali dichiarata in media prevede: nel 73% dei casi una o talvolta due autoclavi di valore fino a 10 milioni di lire; nell'83% dei casi uno o talvolta due compressori di valore fino a 10 milioni di lire; nell'86% dei casi due riuniti, il cui valore è generalmente compreso nella fascia fino a 10 milioni di lire o in quella oltre 10 fino a 30 milioni di lire; nel 71% dei casi uno o talvolta due RX endorali di valore fino a 10 milioni di lire; nel 70% dei casi un apparecchio di aspirazione chirurgica di valore fino a 10 milioni di lire.

Cluster 3 - Studi odontoiatrici di grande dimensione

Numerosità 550

Questo cluster è il meno numeroso ed è composto da studi odontoiatrici di grande dimensione, che mediamente presentano cinque o sei persone per studio incluso il titolare e gli eventuali soci (contro una media del settore di due persone per studio). Gli addetti sono in prevalenza dipendenti, di cui tre o quattro con contratto a tempo pieno e uno o due a tempo parziale. In particolare, si rilevano giornate retribuite per personale dipendente con il ruolo di assistente di studio (815 giorni, oltre cinque volte la media del settore) e di segretaria (249 giorni, sei volte la media del settore) e compensi per personale non dipendente con i seguenti ruoli: odontoiatra (49,5 milioni di lire, oltre undici volte la media del settore), odontotecnico (28,5 milioni di lire, quasi sei volte la media del settore) e igienista (1,7 milioni di lire, quasi dieci volte la media del settore).

Lo studio occupa un superficie mediamente pari a 151 mq (contro una media del settore pari a 74 mq) e sono sostenuti canoni di locazione mediamente pari a 24,5 milioni di lire (contro una media del settore pari a 7 milioni di lire).

Le aree d'attività dalle quali gli appartenenti a questo cluster traggono la maggior parte di compensi/ricavi sono: le protesi (32% dei compensi/ricavi totali, in media col settore); la conservativa ed endodonzia (26% dei compensi/ricavi totali, leggermente al di sotto della media del settore); l'ortodonzia (14% dei compensi/ricavi totali, in media col settore); si rileva anche attività di implantologia con il 6% dei compensi/ricavi totali, valore comunque doppio rispetto alla media del settore. La clientela che apporta la percentuale maggiore di compensi/ricavi è costituita dai privati (98%, la percentuale più alta del settore, che in media è del 91%) e il numero di fatture emesso nell'anno è pari a 1.069 (contro una media del settore di 252).

A fronte di queste attività sono mediamente sostenute spese per 61,2 milioni di lire in materiale dentale (oltre quattro volte la media del settore), 110,7 milioni di lire in protesi odontotecniche (oltre tre volte la media del settore), 13,3 milioni di lire in materiale di ortodonzia (quasi quattro volte la media del settore), 19,1 milioni di lire in altre spese per consumi di materiale sanitario inerente l'attività (sei volte la media del settore), 4,6 milioni di lire per aggiornamento professionale (oltre quattro volte la media del settore), 2,8 milioni di lire in assicurazioni R.C. (oltre tre volte la media del settore), 2,4 milioni di lire per pubblicità, propaganda e rappresentanza (otto volte la media del settore).

La dotazione di beni strumentali dichiarata in media prevede: nel 97% dei casi due o talvolta un'autoclave di valore fino a 10 milioni di lire; nel 96% dei casi uno o due compressori di valore fino a 10 milioni di lire; nel 50% dei casi un ortopantomografo, il cui valore è generalmente compreso nella fascia oltre 10 fino a 30 milioni di lire o talvolta in quelle di valore inferiore o superiore; nel 97% dei casi quattro o cinque riuniti, di valore compreso nelle diverse fasce, ma più spesso in quella oltre 10 fino a 30 milioni di lire; nel 98% dei casi tre RX endorali, il cui valore è generalmente compreso nella fascia fino a 10

milioni di lire; nell'87% dei casi due apparecchi di aspirazione chirurgica di valore fino a 10 milioni di lire.

Cluster 4 - Studi odontoiatrici specializzati in protesi

Numerosità 767

Il presente cluster è formato da studi odontoiatrici specializzati nell'area d'attività delle protesi e sono generalmente di media o piccola dimensione. Mediamente occupano due o talvolta tre persone per studio incluso il titolare e gli eventuali soci.

Gli addetti occupati sono generalmente dipendenti a tempo pieno o a tempo parziale, assunti per ricoprire il ruolo di assistente di studio o di odontotecnico, sono anche spesi in media 7,7 milioni di lire per compensi a odontoiatri non dipendenti (quasi il doppio della media del settore).

Lo studio occupa una superficie mediamente pari a 74 mq (al pari della media del settore) e destina una superficie mediamente pari a 22 mq all'attività di fabbricazione di protesi dentarie, sono inoltre sostenuti canoni di locazione mediamente pari a 8,3 milioni di lire (contro una media del settore pari a 7 milioni di lire).

Le aree d'attività dalle quali gli appartenenti a questo cluster traggono la maggior parte di compensi/ricavi sono: le protesi (55% dei compensi/ricavi totali, contro il 36% della media del settore), la conservativa ed endodonzia (22% dei compensi/ricavi totali, contro il 31% della media del settore), l'ortodonzia (8% dei compensi/ricavi totali, contro il 12% della media del settore). La clientela che apporta la percentuale maggiore di compensi/ricavi è costituita dai privati (76%, contro il 91% della media del settore), seguono le strutture sanitarie private (10%, contro il 5% della media del settore) e la voce

"altro" (12%, contro il 2% della media del settore). Il numero di fatture emesse nell'anno è pari a 202 (contro una media del settore di 252).

A fronte di queste attività sono mediamente sostenute spese per 13,9 milioni di lire in materiale dentale, 19,7 milioni di lire in protesi odontotecniche, 2,1 milioni di lire in materiale di ortodonzia.

La dotazione di beni strumentali dichiarata in media prevede: nel 66% dei casi una o talvolta due autoclavi di valore fino a 10 milioni di lire; nel 90% dei casi uno o talvolta due compressori di valore fino a 10 milioni di lire; nel 71% dei casi uno o due forni di cottura (praticamente assenti nel settore) di valore fino a 10 milioni di lire; nel 76% dei casi due o talvolta tre riuniti, il cui valore è generalmente compreso nella fascia di valore fino a 10 milioni di lire o in quella oltre 10 fino a 30 milioni di lire; nel 63% dei casi uno o due RX endorali di valore fino a 10 milioni di lire; nel 63% dei casi uno o due apparecchi di aspirazione chirurgica di valore fino a 10 milioni di lire.

Cluster 5 - Studi odontoiatrici specializzati in parodontologia, chirurgia e implantologia

Numerosità 2.756

Il presente cluster è formato da studi odontoiatrici, generalmente di piccola dimensione, specializzati in parodontologia, chirurgia e implantologia. Mediamente sono presenti uno o due dipendenti, generalmente a tempo parziale, talvolta a tempo pieno.

Lo studio occupa una superficie mediamente pari a 62 mq (al pari della media del settore) e sono sostenuti canoni di locazione mediamente pari a 6,3 milioni di lire (contro una media del settore pari a 7 milioni di lire).

Le aree d'attività dalle quali gli appartenenti a questo cluster traggono la maggior parte di compensi/ricavi sono: la conservativa ed endodonzia (28%

dei compensi/ricavi totali, contro il 31% della media del settore) e le protesi (24% dei compensi/ricavi totali, contro il 36% della media del settore), ma a differenza degli altri cluster si riscontrano anche elevate percentuali di compensi/ricavi nelle aree d'attività di chirurgia (12% dei compensi/ricavi totali, contro il 4,5% della media del settore), parodontologia (11% dei compensi/ricavi totali, contro il 3,5% della media del settore) e implantologia (8% dei compensi/ricavi totali, contro il 2,5% della media del settore) . La clientela che apporta la percentuale maggiore di compensi/ricavi è costituita dai privati (85%, contro il 91% della media del settore), seguono le attività in convenzione con il SSN (11% contro il 9% della media del settore) e le strutture sanitarie private (10%, contro il 5% della media del settore). Il numero di fatture emesse nell'anno è pari a 162 (contro una media del settore di 252).

A fronte di queste attività sono mediamente sostenute spese per 13,9 milioni di lire in materiale dentale, 21,4 milioni di lire in protesi odontotecniche e 2,1 milioni di lire in materiale di ortodonzia.

La dotazione di beni strumentali dichiarata in media prevede: nel 70% dei casi una o talvolta due autoclavi di valore fino a 10 milioni di lire; nel 75% dei casi uno o talvolta due compressori di valore fino a 10 milioni di lire; nel 78% dei casi due riuniti, il cui valore è generalmente compreso nella fascia fino a 10 milioni di lire o in quella oltre 10 fino a 30 milioni di lire; nel 69% dei casi uno o talvolta due RX endorale di valore fino a 10 milioni di lire; nel 68% dei casi un apparecchio di aspirazione chirurgica di valore fino a 10 milioni di lire.

Cluster 6 - Studi odontoiatrici di media dimensione

Numerosità 3892

Questo cluster è il secondo per numerosità ed è composto da studi odontoiatrici di media dimensione, che mediamente occupano tre persone.

In particolare, si rilevano giornate retribuite per personale dipendente con il ruolo di assistenti di studio (388 giorni, oltre il doppio della media del settore) e di segretaria (92 giorni, sei volte la media del settore) e compensi per personale non dipendente con i seguenti ruoli: odontoiatra (8,1 milioni di lire, quasi il doppio della media del settore) e odontotecnico (10,7 milioni di lire, oltre il doppio della media del settore).

Lo studio occupa una superficie mediamente pari a 101 mq (contro una media del settore pari a 74 mq) e sono sostenuti canoni di locazione mediamente pari a 10,3 milioni di lire (contro una media del settore pari a 7 milioni di lire).

Le aree d'attività dalle quali gli appartenenti a questo cluster traggono la maggior parte di compensi/ricavi sono: le protesi (37% dei compensi/ricavi totali, in media col settore), la conservativa ed endodonzia (30% dei compensi/ricavi totali, in media col settore), l'ortodonzia (12% dei compensi/ricavi totali, in media col settore). La clientela che apporta la percentuale maggiore di compensi/ricavi è costituita dai privati (97% contro il 91% della media del settore) e il numero di fatture emesso nell'anno è pari a 469 (contro una media del settore di 252).

A fronte di queste attività sono mediamente sostenute spese per 26,6 milioni di lire in materiale dentale (quasi due volte la media del settore), 57,4 milioni di lire in protesi odontotecniche (quasi due volte la media del settore), 6,6 milioni di lire in materiale di ortodonzia. (quasi il doppio della media del settore), 6,8 milioni di lire in altre spese per consumi di materiale sanitario

(circa il doppio della media del settore), 1,9 milioni di lire per aggiornamento professionale (circa il doppio della media del settore), 1,4 milioni di lire in assicurazioni R.C. (circa il doppio della media del settore), 0,7 milioni di lire per pubblicità, propaganda e rappresentanza (oltre il doppio della media del settore).

La dotazione di beni strumentali dichiarata in media prevede: nel 95% dei casi una o due autoclavi di valore fino a 10 milioni di lire; nel 96% dei casi uno o due compressori di valore fino a 10 milioni di lire; nel 20% dei casi un ortopantomografo, il cui valore è generalmente compreso nella fascia fino a 10 milioni di lire o in quella oltre 10 fino a 30 milioni di lire; nel 97% dei casi tre riuniti, di valore compreso nelle diverse fasce, ma più spesso in quella oltre 10 fino a 30 milioni di lire; nel 95% dei casi due RX endorali generalmente di valore fino a 10 milioni di lire, nell'87% dei casi uno o due apparecchi di aspirazione chirurgica di valore fino a 10 milioni di lire.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI COMPENSI/RICAVI

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo e distintamente per compensi da attività di lavoro autonomo e ricavi da attività di impresa, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi/ricavi dei soggetti appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

La stima della “funzione dei compensi/ricavi” è stata effettuata individuando la relazione tra i compensi/ricavi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei soggetti (variabili indipendenti).

E’ opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un’analisi sui dati contabili riportati nel questionario per verificare le condizioni di “normalità economica” nell’esercizio dell’attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione dei compensi/ricavi”.

In particolare sono stati esclusi i soggetti che presentano costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai compensi/ricavi dichiarati.

Inoltre, relativamente alle imprese, sono stati esclusi i soggetti che presentano:

(costo del venduto + costo per la produzione di servizi) negativo.

Successivamente sono stati utilizzati due indicatori economico - contabili specifici dell’attività in esame:

Professionisti:

Resa Oraria = Compensi derivanti dall’attività professionale o artistica / (Numero addetti[4] * 312 *8)

- Numero addetti (professionista che opera in forma individuale) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all’anno in base alle giornate retribuite.

- Numero addetti (associazioni / società) = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nello studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100.

Imprese:

Resa Oraria = Ricavi / (Numero addetti[5] * 312 *8)

- Numero addetti (ditte individuali) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa.
- Numero addetti (società) = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

Compenso/Ricavo medio per postazione lavoro è pari al rapporto fra i "Compensi/Ricavi" e il "Totale riuniti"

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica degli indicatori precedentemente definiti e poi sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore "Compenso/Ricavo medio per postazione lavoro" sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 20° ventile per il primo, il secondo, il quarto, il quinto ed il sesto cluster;

dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 20° ventile per il terzo cluster.

Per l'indicatore "Resa oraria" sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il primo, il secondo, il quarto ed il quinto cluster;

dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il terzo cluster;

dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il sesto cluster.

Così individuato il campione dei soggetti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione dei compensi/ricavi" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione dei compensi/ricavi" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. Per l'attività professionale svolta in forma individuale è stata utilizzata nell'analisi anche la variabile "*età professionale*", una delle più significative per rappresentare l'esperienza, le competenze e la notorietà del professionista. Tale variabile è stata trattata con funzioni "spline lineari continue". La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione dei compensi/ricavi" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione dei compensi/ricavi" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si è utilizzata la "Territorialità generale", applicandola, nella funzione di regressione, alla variabile *"età professionale* ". Ciò ha prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente con la Cluster Analysis, valori correttivi da applicare al coefficiente della variabile di cui sopra nella definizione della funzione di compensi/ricavi.

Per i professionisti che svolgono l'attività in forma individuale, infine, nella definizione della "funzione dei compensi", si è tenuto conto anche della eventuale incidenza sui risultati economici dello svolgimento di altre attività. In particolare si è tenuto conto del numero di ore settimanali dedicate

all'attività e del numero di settimane di lavoro nell'anno. Sono stati quindi individuati i valori correttivi da applicare alla variabile "*età professionale".*

Nell'allegato 11.A.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei compensi".

Nell'allegato 11.A.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei ricavi"

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione dei compensi/ricavi del singolo soggetto sono previste due fasi:

l'Analisi Discriminante[6];

la stima dei compensi/ricavi di riferimento.

Nell'allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un soggetto al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni soggetto viene determinato il compenso/ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

[6] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni soggetto ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Tale compenso/ricavo è dato dalla media dei compensi/ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 11.A.1

Variabili e coefficienti della funzione di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK21U**

DELLE SOLE VARIABILI CONTABILI E STRUTTURALI

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Numero soci (% di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	24.594,1677	24.642,6383	31.772,4091	32.588,0243	22.322,0895	28.359,8654
Valore dei beni strumentali	-	0,1127	0,1157	0,0830	0,1793	0,1302
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,2460	1,1677	1,1085	1,1733	1,1702	1,4867
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,0597	1,0188	2,0024	1,0701	2,8102	1,4037
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,0472	0,8735	0,8751	0,9045	0,9043	0,8773
Consumi	2,9275	2,0052	3,4125	1,5358	1,1964	1,1761
Altre spese - (Spesa complessiva per materiale dentale + Spesa complessiva per protesi odontotecniche + Spesa complessiva per materiale di ortodonzia + Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività)	2,9275	2,4231	2,4023	2,0794	2,3274	2,3099
Spesa complessiva per materiale dentale	2,2237	1,9434	2,0002	2,2543	1,9139	1,8356
Spesa complessiva per protesi odontotecniche	1,9299	1,6548	1,9644	1,7044	1,7536	1,6043
Spesa complessiva per materiale di ortodonzia	2,0374	2,1134	2,3562	1,6827	1,3059	1,9523
Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività	1,5058	2,1123	1,9196	1,2713	1,7928	1,8820

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK21U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 1**
Età professionale anni 1 – 7	2.764,0912
Età professionale anni oltre 37	-10.254,0598

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK21U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 2**
Età professionale anni 1 – 8	4.159,7167
Età professionale anni 8 – 40	494,5831
Età professionale anni oltre 40	-3.050,4255
Età professionale anni 1 – 8 relativa ai gruppi 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-874,6454

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK21U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 3**
Età professionale anni 1 – 8	5.083,0934

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK21U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 4**
Età professionale anni 1 – 10	3.855,8416
Età professionale anni oltre 39	-5.553,0505

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK21U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 5**
Età professionale anni 1 – 9	3.636,4695
Età professionale anni oltre 37	-8.527,0445
Età professionale anni 1 – 9 relativa ai gruppi 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-1.331,3428

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO **SK21U**

RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE

VARIABILI	**CLUSTER 6**
Età professionale anni 1 – 7	3.561,7004
Età professionale anni 7 – 35	690,3912
Età professionale anni oltre 35	-7.988,9599
Età professionale anni 1 – 7 relativa al gruppo 2 o 5 della **TERRITORIALITA' GENERALE**	-2.809,2943

- Per la corretta lettura delle variabili si veda l'esempio finale

Esempio per la corretta lettura delle variabili relative all'età professionale

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO RELATIVI ALL'ETA' PROFESSIONALE **SK21U**

VARIABILI	CLUSTER 2
Fascia iniziale di età professionale **Età professionale anni 1 – 8:** la variabile è pari al minor valore tra 8 e ETA_P (*) ; la variabile è inoltre ponderata con il numero di ore settimanali dedicate all'attività (peso_ore) (**) e con il numero di settimane di lavoro nell'anno (peso_setti) (**)	4.159,7167
Fascia intermedia di età professionale **Età professionale anni 8 – 40:** se l'età professionale è superiore a 8 la variabile è pari al minor valore tra 32 e (ETA_P – 8), altrimenti vale zero; la variabile è inoltre ponderata con il numero di ore settimanali dedicate all'attività (peso_ore) (**) e con il numero di settimane di lavoro nell'anno (peso_setti) (**)	494,5831
Fascia finale di età professionale **Età professionale anni oltre 40**: la variabile è pari al maggior valore tra 0 e (ETA_P – 40) ; la variabile è inoltre ponderata con il numero di ore settimanali dedicate all'attività (peso_ore) (**) e con il numero di settimane di lavoro nell'anno (peso_setti) (**)	-3.050,4255
Correttivo territorialità **Età professionale anni 1 - 8 relativa al gruppo 2 o 5 della TERRITORIALITA' GENERALE:** se il soggetto appartiene al gruppo territoriale 2 e 5 allora la variabile è pari a Età professionale anni 1 – 8; altrimenti assume valore 0	-874,6454

(*) **ETA_P = Anno d'imposta per l'applicazione dello studio - anno di inizio attività**

(**) **PESO_ORE è pari a: (minor valore tra 40 e "Ore settimanali dedicate all'attività")/40.**
PESO_SETTI è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/45.

ALLEGATO 11.A.2

Variabili e coefficienti della funzione di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO **SK21U**

DELLE SOLE VARIABILI CONTABILI E STRUTTURALI

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Radice quadrata del "Valore dei beni strumentali"	201,6727	151,0324	-	180,5959	254,7902	255,3442
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	21.714,4855	-	-	22.288,5984	-	-
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi - (Spesa complessiva per materiale dentale + Spesa complessiva per protesi odontotecniche + Spesa complessiva per materiale di ortodonzia + Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività)	1,2198	1,5199	-	0,9730	-	1,1946
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9888	1,0483	-	1,0337	0,8504	1,0148
Spese per acquisti di servizi	0,8178	0,8621	-	0,8162	-	1,1946
Spesa complessiva per materiale dentale	1,5252	1,0365	-	1,5166	1,6242	1,5532
Spesa complessiva per protesi odontotecniche	1,1207	1,6255	-	1,3811	1,0133	1,0704
Spesa complessiva per materiale di ortodonzia	0,9746	2,3923	-	1,5414	-	-
Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività	2,5704	1,4375	-	2,2138	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il costo del venduto viene calcolato come: esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali

ALLEGATO 11.B

Elenco delle variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

Dipendenti a tempo pieno - Numero giornate retribuite

Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalente nell'impresa o nello studio - Numero

Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli che prestano attività prevalente nell'impresa o nello studio - Numero

% di lavoro complessivamente prestato su base annua da parte dei soci o associati che prestano attività nello studio

Soci con occupazione prevalente - Numero

Quadro B:

Mq destinati all'attività di fabbricazione di protesi dentarie

Quadro F:

Aree di attività: parodontologia

Aree di attività: chirurgia

Aree di attività: implantologia

Aree di attività: altro

Quadro G:

Tipologia dei pazienti: strutture sanitarie private, poliambulatori, cliniche, case di cura, case di riposo, laboratori di analisi o altre strutture sanitarie private

Tipologia dei pazienti: altro

Altre spese per consumi di materiale sanitario inerenti l'attività

Assicurazioni R.C. professionali

Acquisti ed abbonamenti giornali/riviste/pubblicazioni/banche dati e spese di aggiornamento professionale/partecipazione a convegni

Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza

% partecipazione in studi professionali associati

Numero giornate retribuite personale dipendente: odontotecnici

Numero giornate retribuite personale dipendente: assistenti di studio

Numero giornate retribuite personale dipendente: igienisti

Numero giornate retribuite personale dipendente: personale di segreteria

Compensi personale non dipendente: odontoiatri

Compensi personale non dipendente: odontotecnici

Compensi personale non dipendente: assistenti di studio

Compensi personale non dipendente: personale di segreteria

Quadro I:

Forni di cottura - numero fino a 10 milioni

Ortopantomografo - numero oltre 10 fino a 30 milioni

Riunito - numero oltre 30 milioni

Rx endorale - numero oltre 10 fino a 30 milioni

01A3265

DECRETO 20 marzo 2001.

Approvazione di 4 studi di settore relativi ad attività imprenditoriali nel settore dei servizi.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, concernente disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto l'articolo 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, che prevede, da parte degli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze, l'elaborazione di appositi studi di settore in relazione ai vari settori economici;

Visto il proprio decreto 10 agosto 1998, concernente l'approvazione di questionari per gli studi di settore relativi ad attività imprenditoriali nel settore delle manifatture, dei servizi, del commercio e ad attività professionali;

Visto l'articolo 10, della legge 8 maggio 1998, n. 146, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione degli stessi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate, allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il proprio decreto 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'articolo 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata dal decreto ministeriale 24 ottobre 2000;

Visto il decreto direttoriale 24 dicembre 1999, concernente le modalità di annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 8 febbraio 2001;

Ritenuto di dover provvedere al riguardo;

Decreta:

Art. 1.
Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvati, in base all'articolo 62-*bis* del decreto legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 ottobre 1993 n. 427, gli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore dei servizi:

a) Studio di settore SG 56 U - Laboratori di analisi cliniche, codice di attività 85.14.1;

b) Studio di settore SG 72 A - Trasporti con taxi (e noleggio di autovetture con autista), codice di attività 60.22.0;

c) Studio di settore SG 72 B - Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri, codice di attività - 60.21.0; Altri trasporti su strada, non regolari, di passeggeri, codice di attività 60.23.0; Altri trasporti terrestri di passeggeri, codice di attività 60.24.0;

d) Studio di settore SG 74 U - Studi fotografici, codice di attività 74.81.1; Laboratori fotografici per lo sviluppo e stampa, codice di attività 74.81.2.

2. In via sperimentale, i compensi o i ricavi nonché gli indicatori di coerenza economica risultanti dall'applicazione dello studio di settore SG 56 U, approvato con il presente decreto, è utilizzato per la selezione delle posizioni da sottoporre a controllo con le ordinarie metodologie. I contribuenti che dichiarano compensi o ricavi di ammontare non inferiore a quello risultante dal predetto studio di settore, non sono assoggettabili ad accertamento in base all'articolo 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, sulla base dei maggiori compensi o ricavi determinati a seguito della revisione dello studio stesso.

3. Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei ricavi e dei compensi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio, di cui agli allegati:
- 1, per lo studio di settore SG 56 U;
- 2, per lo studio di settore SG 72 A;
- 3, per lo studio di settore SG 72 B;
- 4, per lo studio di settore SG 74 U.

4. Il programma per l'applicazione dello studio di settore segnala anche, con riferimento ad indici significativi, la coerenza economica rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore.

5. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, nonché ai contribuenti che svolgono le predette attività in maniera secondaria per le quali abbiano tenuto annotazione separata, fermo restando il disposto dell'articolo 2. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per le quali non è stata tenuta la annotazione separata, per attività prevalente si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità dei ricavi.

6. Gli studi di settore approvati con il presente decreto sono utilizzabili a partire dagli accertamenti relativi al periodo di imposta 2000.

Art. 2.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nel caso in cui l'esercizio dell'attività d'impresa è svolto attraverso l'utilizzo di più punti di produzione per i quali non è stata tenuta annotazione separata. Tale disposizione non si applica per gli studi di settore SG 72 A e SG 72 B, di cui all'art. 1;

b) in caso di esercizio di due o più attività di impresa, non rientranti nel medesimo studio di settore, per le quali non è stata tenuta la annotazione separata, se l'importo complessivo dei ricavi dichiarati relativi alle attività non rientranti tra quelle prese in considerazione dallo studio di settore supera il 20% dell'ammontare totale dei ricavi dichiarati;

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Art. 3.
Annotazione separata

1. Nei confronti dei contribuenti che esercitano una delle attività per le quali lo studio di settore è approvato con il presente decreto le disposizioni contenute nel decreto direttoriale 24 dicembre 1999, concernenti l'annotazione separata dei componenti rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, si applicano a decorrere dal 1° maggio 2001. È facoltà del contribuente indicare a quale attività esercitata o a quale punto di produzione debbano essere imputati i ricavi o compensi conseguiti nei mesi precedenti nonché gli altri componenti rilevanti ai fini dell'applicazione del relativo studio di settore. Qualora tale facoltà non venga esercitata, in sede di dichiarazione dei redditi, i ricavi relativi all'intero periodo d'imposta vanno ripartiti applicando ai ricavi o compensi conseguiti fino al 30 aprile 2001 la percentuale di ripartizione determinata con riferimento ai ricavi o compensi conseguiti a partire dal 1° maggio 2001.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 marzo 2001

Il Ministro: DEL TURCO

ALLEGATO 1

Nota Tecnica e Metodologica

SG56U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

85.14.1 – Laboratori di analisi cliniche.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso/ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista o di una impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative ai modelli organizzativi in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG56).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 2.427. I questionari restituiti sono stati 1.827, pari all'75,3% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 328 questionari, pari al 18% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi/compensi complessivi superiore al 20%;

compilazione di più quadri B (elementi strutturali);

errata compilazione delle percentuali relative alle aree di attività e specializzazioni (quadro F del questionario);

quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;

errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);

quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;

ricavi/compensi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 1.499.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des donnée*s e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale

un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei soggetti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario, ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle varie modalità di espletamento dell'attività, ecc..; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative a quegli elementi strutturali e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

---

delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività, sia economica che statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei.

I principali aspetti strutturali considerati nell'analisi sono:

la dimensione relativa dell'attività in termini di quantità di forza lavoro ed ampiezza della struttura;

le attività svolte e le specializzazioni;

la tipologia della clientela.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Grandi laboratori plurispecializzati

Numerosità: 60

Gli appartenenti a questo cluster sono imprese ed il 75% di esse è costituito dalle società di capitale.

Il cluster è costituito da strutture di grandi dimensioni, con 274 mq complessivi, di cui 137 destinati a laboratorio.

Il personale impiegato consta di 6-7 dipendenti, e mediamente di 4-5 addetti non dipendenti.

Fra i collaboratori e i dipendenti vi sono in media 4 medici, 2 biologi, 2-3 tecnici e 4 amministrativi.

La dotazione di beni strumentali è superiore alla media, in particolare per quanto riguarda macchinari per l'immunodiagnostica e l'ematologia.

I ricavi provengono per il 63% da attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale e per il 18% da privati non in convenzione.

Hanno una rilevante importanza fra la clientela le strutture sanitarie private, indicate dal 33% dei soggetti e da cui provengono il 25% dei ricavi e gli altri laboratori di analisi, indicati dal 40% degli appartenenti al cluster con una percentuale sui ricavi pari al 16%.

In generale si tratta di laboratori che si occupano di diversi tipi di analisi, in particolare di immunometria (36% dei ricavi), biochimica clinica (31% dei ricavi) ed ematologia (12% dei ricavi).

Una caratteristica di questo cluster è l'elevato orario di apertura, che è nel 47% dei casi superiore alle 8 ore e solo nel 5% inferiore alle 4 ore giornaliere. Tale orario è sostenibile solo con un'adeguata dotazione di personale.

Le dimensioni elevate sono da intendersi non solo in termini di struttura, ma anche in termini di numero di esami realizzati: tale dato è comprovato dagli elevati consumi di reagenti (oltre 4 volte la media di settore) e dalle alte spese per servizi esterni (prestazioni mediche, esami effettuati da terzi, pulizia e sterilizzazione, smaltimento rifiuti speciali).

Cluster 2 - Laboratori medio – grandi a clientela convenzionata

Numerosità: 258

Il 91% degli appartenenti a questo cluster è costituito da imprese. La figura giuridica più diffusa è di gran lunga quella societaria: il 53% opera in forma di società di capitale e il 42% in forma di società di persone.

Tali laboratori hanno dimensioni sopra la media: 205 mq complessivi, di cui 117 di laboratorio.

Il loro business è costituito essenzialmente da clientela in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (da cui provengono il 77% dei ricavi/compensi) ed in misura minore da clientela privata non in convenzione (14% di ricavi/compensi).

In queste imprese sono presenti in media 3 dipendenti. Fra gli addetti vi sono generalmente 1-2 medici, 1-2 biologi, 1-2 tecnici ed 1-2 amministrativi. Inoltre il 14% dei soggetti del cluster ha indicato di avvalersi di un chimico per lo svolgimento della propria attività.

Sono presenti diverse tipologie di beni strumentali, in particolare quelle per ematologia (4 attrezzature), batteriologia (mediamente 3 attrezzature per l'83% dei laboratori) ed immunodiagnostica (2 attrezzature nell'81% dei casi).

Le analisi effettuate da questi laboratori vertono principalmente su biochimica clinica, immunometria ed ematologia con una incidenza sul totale dei ricavi/compensi rispettivamente del 44%, 21% e 14%.

Coerentemente con le dimensioni, i consumi di reagenti sono circa doppi rispetto alla media del settore. Inoltre in questo cluster si registrano le più alte percentuali di compilazione per le spese per reagenti per microbiologia e

virologia e quelle per materiale ausiliario (indicate entrambe dal 93% dei soggetti).

Anche le spese per servizi esterni risultano superiori alla media.

Normalmente (75% dei casi) questi laboratori osservano un orario di apertura compreso fra le 4 e le 8 ore giornaliere coerentemente con il personale a disposizione.

Cluster 3 - Grandi centri diagnostici

Numerosità: 52

Gli appartenenti a questo cluster sono imprese: nel 74% dei casi la forma giuridica è quella della società di capitale.

Si tratta di grandi strutture: oltre 300 mq complessivi, di cui 136 destinati a laboratorio e 80 ad accesso clienti.

Il personale ammonta a 9 addetti, tra cui 5 dipendenti. Vi sono normalmente 3 medici, 1-2 biologi, 1-2 tecnici, 1-2 infermieri, indicati nel 56% dei casi (la più alta percentuale tra tutti cluster) e 2-3 amministrativi.

Fra i beni strumentali a disposizione di questi operatori, vi sono in particolare “altre attrezzature” (11, nell’81% delle aziende), che fanno presumere lo svolgimento di attività per il completamento delle indagini diagnostiche (come ad esempio ecografie, radiografie, cardiogrammi, ecc.), accanto a quella tradizionale di analisi su campione. Le percentuali medie sui ricavi totali sono: 45% per le analisi di biochimica clinica e 20% per le analisi ematologiche.

Un altro dato che conferma il profilo di centro diagnostico è quello relativo alla clientela: il 38% dei ricavi proviene da clientela privata, il 30% da clientela convenzionata e il 24% da altre imprese e società (il 40% per il 59%

dei soggetti del cluster). Questi centri osservano ampi orari di apertura: più della metà dei soggetti dichiara un orario compreso fra 4 e 8 ore, mentre sono quasi assenti i laboratori aperti fino a 4 ore.

Sia le spese per reagenti che quelle relative ai servizi esterni come smaltimento rifiuti speciali, prestazioni mediche ed esami effettuati da terzi, sono più frequenti rispetto agli altri cluster. In particolare la percentuale dei soggetti che hanno indicato le spese per esami effettuati da terzi risulta la più alta tra quelle di tutti i cluster (92%) facendo presupporre un'attività di laboratorio più eterogenea.

Cluster 4 - Laboratori medio - piccoli a clientela non convenzionata

Numerosità: 201

Gli appartenenti a questo cluster sono rappresentati per il 71% da imprese e per il 29% da professionisti. Fra le imprese la forma giuridica più diffusa, adottata dal 56% delle stesse, è la società di persone.

I laboratori in esame dispongono di strutture di poco inferiori alla media di settore: 125 mq complessivi, di cui circa 70 destinati a laboratorio.

Il personale occupato, oltre al titolare del laboratorio, è costituito da 2-3 addetti e per più della metà dei soggetti, uno di essi è un lavoratore dipendente. Fra di essi vi sono nel 63% dei casi 1-2 medici, nel 68% dei casi 1-2 biologi ed un tecnico nel 46% dei casi.

La percentuale sui ricavi/compensi deriva principalmente da clientela privata non in convenzione (76%), e, per una parte significativa, anche da imprese e società.

Gli esami effettuati riguardano soprattutto le specializzazioni di base: biochimica clinica (39% dei ricavi/compensi), ematologia (23% dei ricavi/compensi) ed esami delle urine (13% dei ricavi/compensi).

Gli operatori appartenenti a questo cluster hanno in genere orari di apertura limitati: nel 38% dei casi non superano le 4 ore giornaliere e solo nel 3% superano le 8 ore.

Le attrezzature di cui dispongono sono numericamente inferiori alla media del settore e riguardano soprattutto l'ematologia.

I laboratori appartenenti a questo gruppo utilizzano in maniera limitata le prestazioni mediche esterne, registrando infatti spese contenute.

I consumi di reagenti, coerentemente con le dimensioni, sono inferiori alla media del settore.

Cluster 5 - Laboratori medio – piccoli accreditati con servizi di base

Numerosità: 557

Gli appartenenti a questo cluster sono per il 70% imprese (di queste il 64% sono società di persone) e per il 30% professionisti.

I laboratori in esame dispongono di strutture di poco inferiori alla media di settore: 126 mq complessivi, di cui 75 destinati a laboratorio.

Questi laboratori occupano nel 73% dei casi un dipendente con eventualmente un collaboratore. Fra di essi vi sono frequentemente un medico, un biologo e spesso (60% dei casi) un tecnico.

I ricavi/compensi provengono essenzialmente da attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (85%).

Fra le tipologie di analisi realizzate vi sono soprattutto quelle più “semplici” quali la biochimica clinica (51%), l’ematologia (20%) e gli esami delle urine (13%).

Questi laboratori osservano un orario di apertura limitato, compreso tra 4 e 8 ore nel 66% dei casi, ed inferiore alle 4 ore per il 29%.

Le dotazioni di beni strumentali sono inferiori alla media di settore e riguardano in genere solo attrezzature (in media 3) per l’ematologia e la batteriologia (in media 2 beni strumentali presenti nel 73% dei casi).

I consumi di reagenti risultano molto limitati (circa la metà rispetto alla media del settore), così come il ricorso a servizi esterni.

Cluster 6 - Laboratori medi convenzionati plurispecializzati

Numerosità: 231

Questo cluster è costituito per il 71% da imprese, organizzate in forma giuridica come società di persone nel 57% dei casi, e per il 29% da lavoratori autonomi.

I laboratori in esame dispongono di strutture in linea con la media del settore con circa 200 mq complessivi, di cui 80 destinati a laboratorio.

Questi laboratori occupano 1-2 dipendenti, più un eventuale collaboratore. Fra di essi vi sono normalmente un medico, un biologo ed un tecnico (nel 76% dei casi).

I ricavi/compensi provengono per il 77% da attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale e per il 19% anche da clientela privata non convenzionata.

Le dotazioni di beni strumentali, di poco superiori alla media del settore, riguardano principalmente l'ematologia e la batteriologia con rispettivamente 13 e 15 attrezzature.

Il 61% dei ricavi/compensi deriva dalla biochimica clinica (che utilizza le medesime attrezzature dell'ematologia), e in misura minore, per il 14%, da esami di tipo ematologico.

Circa i tre quarti di questi laboratori osservano un orario di apertura compreso fra le 4 e le 8 ore giornaliere.

La quasi totalità dei soggetti dichiara consumi di reagenti per biochimica clinica ed ematologia anche se con un valore medio di spesa che non si discosta da quello del settore.

Di poco inferiori alla media del settore anche le spese per il ricorso a servizi esterni.

Cluster 7 - Piccoli laboratori specializzati

Numerosità: 99

Il cluster dei piccoli laboratori specializzati è diviso quasi equamente fra imprese (55%) e professionisti (45%).

I laboratori che dispongono di una sede (69% degli operatori), sono dotati generalmente di piccole strutture: circa 90 mq complessivi. Solo il 55% dei soggetti inoltre ha indicato di disporre di un laboratorio di circa 53 mq.

Un numero rilevate di soggetti (quindi il restante 31%) opera senza unità locali, ma direttamente presso le strutture dei clienti.

I ricavi/compensi derivano, infatti, da servizi per altri laboratori di analisi (78% per il 43% dei soggetti) e soprattutto da clientela privata: strutture

sanitarie private (73% per il 26% dei soggetti) accanto a privati non convenzionati (53% per il 42% dei soggetti).

Le prestazioni fornite sono caratterizzate da una certa specializzazione, in uno o due ambiti: istopatologia, indicata dal 17% degli operatori con una percentuale sui ricavi/compensi del 62%; genetica, presente nel 13% dei casi con una percentuale sui ricavi/compensi del 58%, microbiologia indicata nel 43% dei casi con una percentuale sui ricavi/compensi del 26%, a cui si affiancano talvolta immunometria, virologia o biochimica clinica.

Le dotazioni di attrezzature sono limitate, in linea con il modello organizzativo identificato.

Una parte significativa (11%) di questi operatori esercita in centri polifunzionali.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI RICAVI/COMPENSI

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo e distintamente per compensi da attività di lavoro autonomo e ricavi da attività di impresa, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

La stima della "funzione dei ricavi/compensi" è stata effettuata individuando la relazione tra i ricavi/compensi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione dei ricavi/compensi".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

(costo del venduto + costo per la produzione di servizi) negativo;

e tutti i soggetti che presentano:

costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi/compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

Imprese:

Resa Oraria = Ricavi / (Numero addetti[4] * 312 *8)

dove:

- Numero addetti (ditte individuali) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero apprendisti + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

- Numero addetti (società) = numero dipendenti a tempo pieno + numero apprendisti + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell’impresa o nello studio + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

Professionisti:

Resa Oraria = Compensi derivanti dall’attività professionale o artistica / (Numero addetti[5] * 312 *8)

dove:

- Numero addetti (professionista che opera in forma individuale) = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero apprendisti + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell’impresa o nello studio
- Numero addetti (associazioni / società) = numero dipendenti a tempo pieno + numero apprendisti + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro + numero

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all’anno in base alle giornate retribuite.

collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito, quindi sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per l'indicatore resa oraria per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il cluster 1;

dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il cluster 2;

per il cluster 3 sono stati selezionati i soggetti che presentavano un valore dell'indicatore al di sopra dell'estremo superiore del 1° ventile;

per il cluster 4 sono stati selezionati i soggetti che presentavano un valore dell'indicatore al di sopra dell'estremo superiore del 2° ventile;

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il cluster 5;

per il cluster 6 e cluster 7 sono stati selezionati i soggetti che presentavano un valore dell'indicatore al di sopra dell'estremo superiore del 2° ventile.

Così definito il campione dei soggetti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione dei ricavi/compensi" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione dei ricavi/compensi” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione dei ricavi/compensi” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nell’allegato 1.A.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione dei ricavi ”. Nell’allegato 1.A.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione dei compensi ”.

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione dei ricavi/compensi del singolo soggetto sono previste due fasi:

l’Analisi Discriminante[6];

la stima dei ricavi/compensi di riferimento.

Nell’allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

[6] L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni soggetto ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un soggetto al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni soggetto viene determinato il ricavo/compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo/compenso è dato dalla media dei ricavi/compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 1.A.1

Variabili e coefficienti delle funzioni di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO: ATTIVITA' DI IMPRESA **SG56U**

VARIABILI	**CLUSTER 1**	**CLUSTER 2**	**CLUSTER 3**	**CLUSTER 4**
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0880	1,1017	1,0658	1,2340
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,8909	1,2134	1,3356	1,1695
Spese per acquisti di servizi	0,8040	0,6553	1,2518	1,0846
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) + Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	33.396,8052	42.943,3353	27.484,5311
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	331,9526	286,8693	189,7037	168,1013
Mq destinati esclusivamente a laboratorio	-	371,7988	-	234,0876

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il Costo del venduto viene calcolato come: esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO: ATTIVITA' DI IMPRESA **SG56U**

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,3120	1,1356	1,0349
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2959	1,3061	0,9812
Spese per acquisti di servizi	0,9203	1,2043	1,0857
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero) + Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	29.462,5608	27.836,8637	62.288,6842
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	103,0814	72,4239	293,8757
Mq destinati esclusivamente a laboratorio	230,2049	419,5348	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il Costo del venduto viene calcolato come: esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 1.A.2

Variabili e coefficienti delle funzioni di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO: ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO **SG56U**

VARIABILI	CLUSTER 2	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	1,8735	1,8173	1,0648	0,8736	1,3801
Spese per collaboratori coordinati e continuativi	1,8735	1,8173	2,6384	0,8736	1,3801
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	2,1980	1,1484	0,8860	1,9282	0,9084
Consumi	1,4499	1,4120	2,2534	2,3262	1,6073
Altre spese	1,4499	1,4120	1,6657	2,0077	1,6073
Numero soci: (% lavoro complessivamente prestato su base annua di Soci o associati che prestano attività nello studio / 100)	-	-	35.723,6352	-	-
Valore dei beni strumentali	-	0,4354	-	-	-
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	-	-	79,4397	-	171,5882
Mq destinati esclusivamente a laboratorio	-	-	192,0289	237,7257	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 1.B

Variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro
- Numero dei collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero dei collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo A4
- Numero dei soci o associati che prestano attività nello studio
- Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero dei familiari diversi da quelli di cui al rigo A7 che prestano attività nell'impresa
- Numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero degli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo A9
- Numero dei soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Numero dei soci diversi da quelli di cui al rigo A11
- Numero degli amministratori non soci

Quadro B:

- Potenza installata (Kw)

- Laboratorio: (1) Specialistico non aperto al pubblico; (2) Polifunzionale non aperto al pubblico; (3) Specialistico aperto al pubblico; (4) Polifunzionale aperto al pubblico
- Mq destinati a magazzino
- Mq destinati a ufficio/archivio
- Mq destinati esclusivamente a laboratorio
- Mq destinati all’accesso clienti
- Uso promiscuo dell’abitazione
- Orario giornaliero di apertura al pubblico (1 = fino a 4 ore; 2 = fino a 8 ore; 3 = più di 8 ore)

Quadro C:

- Reagenti per microbiologia e virologia
- Reagenti per istologia e citologia ed amplificazione genica (P.C.R.)
- Reagenti per materiale ausiliario

Quadro F:

- Aree di attività e specializzazioni: Ematologia e coagulazione (% ricavi/compensi)
- Aree di attività e specializzazioni: Biochimica clinica (% ricavi/compensi)
- Aree di attività e specializzazioni: Esami delle urine (% ricavi/compensi)
- Aree di attività e specializzazioni: Immunometria (% ricavi/compensi)
- Aree di attività e specializzazioni: Virologia (% ricavi/compensi)
- Aree di attività e specializzazioni: Genetica (% ricavi/compensi)
- Aree di attività e specializzazioni: Istopatologia (% ricavi/compensi)

Quadro G:

- Addetti all'attività distribuiti per mansioni e profili professionali: Medici
- Addetti all'attività distribuiti per mansioni e profili professionali: Tecnici di laboratorio
- Addetti all'attività distribuiti per mansioni e profili professionali: Tirocinanti
- Addetti all'attività distribuiti per mansioni e profili professionali: Infermieri
- Addetti all'attività distribuiti per mansioni e profili professionali: Personale amministrativo
- Spese per assicurazioni R.C.
- Spese per smaltimento rifiuti speciali
- Spese per servizi esterni di pulizia e sterilizzazione
- Spese per esami effettuati da terzi
- Spese per prestazioni mediche e biologiche effettuate da terzi
- Acquisti ed abbonamenti di giornali/ riviste/ pubblicazioni/ banche dati e spese di aggiornamento professionale/ partecipazione a convegni
- Percentuale sul fatturato proveniente dal ticket pagato
- Percentuale sul fatturato proveniente da servizi non in convenzione SSN
- Tipologia della clientela: Privati (non assistiti in convenzione con il SSN) (% ricavi/compensi)
- Tipologia della clientela: Attività in convenzione con il SSN (% ricavi/compensi)
- Tipologia della clientela: Laboratori di analisi (% ricavi/compensi)

- Tipologia della clientela: Strutture sanitarie private: ambulatori, poliambulatori, ospedali, cliniche, case di riposo, case di cura, studi medici o altre strutture sanitarie private (% ricavi/compensi)
- Tipologia della clientela: Altre imprese e società (% ricavi/compensi)
- Tipologia della clientela: Scuole, università, palestre, organizzazioni sindacali (% ricavi/compensi)

Quadro I:

- Ematologia e ematochimica: numero fino a 2 milioni
- Ematologia e ematochimica: numero oltre 2 fino a 5 milioni
- Ematologia e ematochimica: numero oltre 5 fino a 20 milioni
- Ematologia e ematochimica: numero oltre 20 fino a 100 milioni
- Ematologia e ematochimica: numero oltre 100 milioni
- Batteriologia, virologia e urine: numero fino a 2 milioni
- Batteriologia, virologia e urine: numero oltre 2 fino a 5 milioni
- Istologia e citologia: numero oltre 2 fino a 5 milioni
- Immunodiagnostica: numero oltre 5 fino a 20 milioni
- Immunodiagnostica: numero oltre 20 fino a 100 milioni
- Immunodiagnostica: numero oltre 100 milioni
- Diagnostica isotopica: numero fino a 2 milioni
- Diagnostica isotopica: numero oltre 5 fino a 20 milioni
- Diagnostica isotopica: numero oltre 20 fino a 100 milioni
- Diagnostica isotopica: numero oltre 100 milioni
- Altre attrezzature specifiche : numero oltre 2 fino a 5 milioni

ALLEGATO 2

Nota Tecnica e Metodologica

SG72A

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

60.22.0 – Trasporti con taxi.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG72).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 14.516. I questionari restituiti sono stati 12.014, pari all'82,8% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1.404 questionari, pari all'11,7% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di trasporto (quadro G del questionario);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 10.610.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile

un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative a quegli elementi strutturali e a tutti quegli

---

della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare quattro gruppi omogenei di imprese.

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

la modalità di erogazione del servizio;

la localizzazione dell'attività;

le dimensioni dell'attività.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 – Imprenditori che svolgono l'attività in centri di medie o grandi dimensioni con collegamento radio-taxi

Numerosità: 5.911

Questo cluster raggruppa imprese che si caratterizzano per l'erogazione di un servizio di trasporto mediante collegamento ad una centrale radio-taxi.

Si tratta di imprese che operano esclusivamente in forma di ditta individuale (imprese artigiane nel 94% dei casi), prive di personale dipendente e, quasi sempre, prive di superfici (ufficio e/o rimessa) per l'esercizio dell'attività.

Il trasporto di persone è effettuato su tragitti tipicamente cittadini (92% dei ricavi) e, sporadicamente, sub-urbani.

Queste imprese, infatti, svolgono la loro attività nelle metropoli e in città di grandi dimensioni: il 91% opera in centri con più di 100.000 abitanti. Più in particolare, il 42% degli appartenenti al cluster opera in città con più di un milione di abitanti, il 19% in città con un numero di abitanti compreso tra 500.000 e 1.000.000.

Il servizio si caratterizza anche per una buona percentuale di corse notturne e festive (il 66% dei soggetti con il 17% dei ricavi).

Cluster 2 – Imprenditori che svolgono l'attività prevalentemente in centri di grandi dimensioni senza collegamento radio-taxi

Numerosità: 2.805

Le caratteristiche degli appartenenti al cluster sono, per molti versi, simili a quelle del cluster precedente; ciò che caratterizza questo modello è l'erogazione di un servizio di trasporto non regolare di passeggeri in ambito urbano su autovetture prive di collegamento radio-taxi (97%).

Anche in questo caso la natura giuridica con cui le imprese operano è esclusivamente quella di ditta individuale, senza personale dipendente. Normalmente, non si fa ricorso a superfici destinate all'esercizio dell'attività; si segnala solo la sporadica presenza (9% dei casi) di superfici destinate a rimessa (18 mq medi).

L'attività di trasporto è effettuata su percorsi urbani e sub-urbani che totalmente danno luogo al 95% dei ricavi.

La localizzazione dell'attività di queste imprese è in città medio-piccole (il 22% delle imprese opera in centri con meno di 100.000 abitanti) o, più

frequentemente, di grandi e grandissime dimensioni (il 68% delle imprese svolge l'attività in città con più di 500.000 abitanti).

In mancanza di collegamento ad una centrale radio-taxi, queste imprese offrono il loro servizio alla clientela (privati per il 90% dei ricavi) stazionando negli appositi parcheggi.

Cluster 3 - Imprese di noleggio con conducente

Numerosità: 97

Il cluster è costituito dalle imprese più grandi tra quelle analizzate, con una struttura ed un parco veicoli ben dimensionato.

La figura giuridica prevalente rimane quella della ditta individuale, ma l'11% delle imprese adotta una forma societaria.

Tra le superfici destinate all'esercizio dell'attività spiccano quelle destinate a rimesse (60 mq in media) ed un piccolo ufficio (il 42% dei soggetti ha indicato in media 21 mq).

Il trasporto è per la gran parte di tipo non regolare (75% dei ricavi complessivi). Rispetto agli altri cluster rilevante è il servizio effettuato su percorsi extraurbani: il trasporto non regolare interurbano è, infatti, effettuato dal 61% dei soggetti per il 29% dei ricavi; quello interregionale dal 74% dei soggetti per il 36% dei ricavi ed, infine, quello internazionale dal 35% dei soggetti per il 18% dei ricavi.

Il trasporto regolare, invece, svolto su itinerari ed orari predefiniti, viene effettuato su percorsi: urbani, sub-urbani e inter-urbani.

Anche la tipologia di clientela è più diversificata rispetto agli altri cluster; istituzioni scolastiche e religiose ed agenzie di viaggio concretizzano una porzione rilevante dei ricavi (rispettivamente il 19% ed il 16%).

Il parco veicoli, in media, è costituito da due autovetture cui si aggiungono, nel 31% dei casi, 2 minibus. Il 18% dei soggetti dispone inoltre anche di un pullman granturismo.

Queste imprese, infine, svolgono la loro attività prevalentemente in centri di medio-piccola dimensione.

Cluster 4 – Imprenditori che prevalentemente esercitano l'attività in centri di piccole dimensioni

Numerosità: 1.733

Il cluster è costituito da imprese di trasporto non regolare di passeggeri che localizzano la propria attività in centri di piccole e medie dimensioni.

La forma giuridica con la quale queste imprese operano è quasi esclusivamente la ditta individuale.

Non si rileva la presenza di personale dipendente così come sporadica è quella di superfici destinate all'esercizio dell'attività.

Il parco veicoli è costituito, in media, da un'unica autovettura.

La tipologia di trasporto assolutamente prevalente è quella non regolare, effettuata non solo su percorsi urbani (37% dei ricavi) ma anche sub-urbani (17% dei ricavi), inter-urbani (21% dei ricavi) e interregionali (8% dei ricavi).

Questa circostanza è sicuramente collegata alle località in cui queste imprese svolgono la loro attività. La localizzazione, infatti, è quasi esclusivamente (84%) in centri e città con meno di 100.000 abitanti.

Raro, infine, il collegamento ad una centrale radio-taxi (8% dei casi).

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

(costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;

costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato l'indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- resa chilometrica = ricavi / percorrenza chilometrica annua

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono state selezionate le

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per la resa chilometrica sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per tutti i cluster.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinchè il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzate le informazioni relative alla "Localizzazione" contenute nel quadro G del questionario ovvero l'indicazione della fascia di densità del comune nel quale l'attività è esercitata.

Nella definizione della funzione di ricavo le fasce di densità sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro

interazione con le variabili “radice quadrata del valore dei beni strumentali” e “costi specifici: carburanti”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle variabili “radice quadrata del valore dei beni strumentali” e “costi specifici: carburanti”.

Nell’allegato 2.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzioni di ricavo”.

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

l’*Analisi Discriminante*[4];

la stima del ricavo di riferimento.

Nell’allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell’Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentra totalmente su un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

---

[4] L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza al livello del 99,99% per ogni gruppo omogeneo, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 2.A

Variabili e coefficienti delle funzioni di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO **SG72A**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costi specifici: carburanti	4,5033	4,1301	3,0667	3,8183
Costi specifici: autostrade	3,2320	3,9028	3,4687	4,0545
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per l'acquisto di servizi – Costi specifici: carburanti - Costi specifici: autostrade	1,4532	1,7526	1,0097	1,2032
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente + collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	9.477,8855	8.136,0547	14.510,3343	4.180,0487
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	-	1,6953	-
Radice quadrata del valore dei beni strumentali	99,5302	88,1871	90,5036	99,8982

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il costo del venduto viene calcolato come: esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime - rimanenze finali.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

CORRETTIVI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DELLA RADICE QUADRATA DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI **SG72A**

Localizzazione	**CLUSTER 1**	**CLUSTER 2**	**CLUSTER 3**	**CLUSTER 4**
1) Numero abitanti comune: da 0 a 100.000	-10,3841	-18,6234	-	-14,8776
2) Numero abitanti comune: da 100.001 a 500.000	-	-	-	-
3) Numero abitanti comune: da 500.001 a 1.000.000	-	-	-	-
4) Numero abitanti comune: oltre 1.000.000	17,8224	26,8759	-	-

CORRETTIVI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DI COSTI SPECIFICI: CARBURANTI

Localizzazione	**CLUSTER 1**	**CLUSTER 2**	**CLUSTER 3**	**CLUSTER 4**
1) Numero abitanti comune: da 0 a 100.000	-	-	-	-
2) Numero abitanti comune: da 100.001 a 500.000	-	-	-	-
3) Numero abitanti comune: da 500.001 a 1.000.000	-1,4458	-0,6439	-	-
4) Numero abitanti comune: oltre 1.000.000	-1,7037	-1,3072	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 2.B

Variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

Numero delle giornate retribuite per gli operai generici

Numero delle giornate retribuite per gli operai qualificati e specializzati

Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale

Numero soci con occupazione prevalente nell'impresa

Quadro B:

Mq dei locali destinati ad uffici

Mq rimesse (veicoli e animali)

Quadro G:

Tipologia della clientela: Agenzie di viaggio

Tipologia della clientela: Istituzioni scolastiche e religiose

Attività di trasporto: regolare

Attività di trasporto: non regolare

Trasporti regolari: urbani

Trasporti regolari: sub-urbani

Trasporti regolari: inter-urbani

Trasporti regolari: interregionali

Trasporti regolari: internazionali

Trasporti non regolari: urbani

Trasporti non regolari: sub-urbani

Trasporti non regolari: inter-urbani

Trasporti non regolari: interregionali

Trasporti non regolari: internazionali

Numero corse, servizi o prestazioni/numero dei turni effettuati

Numero autisti

Numero giornate retribuite di autisti dipendenti a tempo pieno

Collegamento con radio-taxi

Corse o servizi notturni/festivi

Costi specifici: manutenzione

Costi specifici: carburanti

Costi specifici: lubrificanti

Costi specifici: pneumatici

Costi specifici: Rc e assicurazione

Costi specifici: autostrade

Costi specifici: spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza

Localizzazione: Numero di abitanti comune da 0 a 100.000

Localizzazione: Numero di abitanti comune da 100.001 a 500.000

Localizzazione: Numero di abitanti comune da 500.001 a 1.000.000

Localizzazione: Numero di abitanti comune oltre 1.000.000

Veicoli: Pullman granturismo (numero)

Veicoli: Minibus (numero)

Veicoli: Autovetture (numero)

ALLEGATO 3

Nota Tecnica e Metodologica

SG72B

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ISTAT:

60.21.0 – Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri;

60.23.0 – Altri trasporti su strada, non regolari, di passeggeri;

60.24.0 – Altri trasporti terrestri di passeggeri.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un’impresa.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espletamento dell’attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG72).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 6.771, di cui 2.362 relativi al codice 60.21.0, 2.560 relativi al codice 60.23.0 e 1.849 relativi al codice 60.24.0. I questionari restituiti sono stati 4.169 (rispettivamente 1.339, 1.806 e 1.024 per i tre codici), pari al 61,6% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 718 questionari, pari al 17,2% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività di trasporto (quadro G del questionario);
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 3.451.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi.

---

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative a quegli elementi strutturali e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare sette gruppi omogenei di imprese.

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

dimensione della struttura organizzativa;

tipologia di trasporto e di percorso realizzati;

qualità e quantità del parco veicoli impiegato.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Piccole imprese di trasporto non regolare mediante pullman granturismo

Numerosità: 608

Questo cluster raggruppa imprese che si caratterizzano per la disponibilità di un parco veicoli ridotto.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente (60%) in forma di ditta individuale, in cui raramente è presente personale dipendente (infatti solo il 31% delle imprese ha indicato un dipendente).

Non sempre questi operatori dispongono di superfici per l'esercizio dell'attività; qualora questo accada (44% dei casi) si tratta di una rimessa di 136 mq e di un ufficio di circa 20 mq.

La localizzazione dell'attività è quasi esclusivamente in comuni di medie o piccole dimensioni: il 71% delle imprese svolge la propria attività in centri con meno di 100.000 abitanti.

Il trasporto di persone, per il 91% dei ricavi in forma non regolare, è effettuato su itinerari di medio-lunga distanza; si tratta di percorsi interregionali (50% dei ricavi) spesso affiancati da percorsi internazionali e/o interurbani (indicati rispettivamente dal 64% e 50% delle imprese entrambi con un'incidenza sui ricavi del 28%). La lunga percorrenza media è confermata da un elevato livello di spesa per carburanti (oltre 30 milioni).

Il servizio viene erogato a tipologie di clientela piuttosto diversificate, all'interno delle quali si evidenziano le agenzie di viaggio (46% dei ricavi) e le istituzioni scolastiche e religiose (17%).

Il parco veicoli di cui le imprese dispongono è costituito da un pullman granturismo e in un'impresa su due da un'autovettura.

Cluster 2 - Piccole imprese di trasporto regolare

Numerosità: 834

Le imprese che appartengono al cluster sono accomunate dalla circostanza di erogare un servizio di trasporto regolare su percorsi di breve lunghezza, per una clientela costituita prevalentemente da istituzioni scolastiche e religiose.

Dall'insieme delle circostanze evidenziate si presume l'erogazione di un servizio di scuolabus.

Dal punto di vista della natura giuridica gli operatori svolgono l'attività in gran parte (79%) in forma di ditta individuale.

Il ricorso a personale dipendente è praticamente assente (infatti solo il 26% delle imprese ha indicato 2 dipendenti) ed è molto raro anche l'utilizzo di superfici per lo svolgimento dell'attività.

Il trasporto è svolto quasi esclusivamente con modalità regolare, realizzando in tal forma il 90% dei ricavi. I percorsi sono di breve raggio, effettuati prevalentemente in ambito urbano (63% dei ricavi) e suburbano (il 35% delle imprese ha indicato in media il 56% dei ricavi).

Decisamente marcata come anticipato, la tipologia di clientela prevalentemente servita. Si tratta di istituzioni scolastiche e religiose che contribuiscono alla realizzazione dei ricavi complessivi per il 63%.

La dotazione di veicoli per l'esercizio dell'attività è costituita generalmente da un'autovettura (con 7 posti medi) e da un minibus.

Cluster 3 - Imprese di grandi dimensioni con prevalenza di trasporto regolare su percorsi extra-urbani

Numerosità: 157

Il cluster è costituito da imprese che effettuano prevalentemente trasporto regolare di passeggeri con una struttura articolata e ben dimensionata.

La forma giuridica assolutamente prevalente (84%) è quella societaria; in particolare, nel 53% dei casi questi operatori ricorrono a società di capitali e nel 31% a quelle di persone.

Rilevante anche la presenza di personale dipendente che ammonta a 16 unità; nello specifico, si tratta di una o due persone con incarichi direttivi e amministrativi e 14 dipendenti con mansioni operative, inquadrati soprattutto come operai specializzati.

Gli spazi di cui questi operatori dispongono per l'esercizio dell'attività sono i più ampi tra i cluster. Oltre a rimesse (647 mq) ed uffici (68 mq), si segnala, in una impresa su due, la presenza di locali destinati alla manutenzione dei veicoli (198 mq con un ponte/fossa per le ispezioni dei mezzi) e al magazzino (109 mq).

Il trasporto di passeggeri come detto, è effettuato soprattutto con modalità regolare (71% dei ricavi), vale a dire su percorsi stabiliti e con orari fissi. Tali percorsi in particolare, sono prevalentemente interurbani (47% dei ricavi), interregionali e suburbani (indicati rispettivamente dal 24% e 13% delle imprese con un'incidenza sui ricavi del 37% e 34%).

Anche la parte del complessivo volume di attività realizzata con servizi di trasporto non regolare deriva da itinerari di medio-lungo raggio: interregionali, interurbani e internazionali.

Coerentemente con le dimensioni dell'impresa e con la tipologia di servizio offerto risulta particolarmente elevato il numero medio dei passeggeri trasportati; l'85% delle imprese ha indicato di effettuare abbonamenti e il 14% delle imprese dichiara oltre 9 milioni di ricavi per la fornitura di spazi pubblicitari sui veicoli.

Come prevedibile, queste imprese dispongono di un parco veicoli molto numeroso ed eterogeneo: tra tutti emergono 13 autobus, in prevalenza extra-urbani, 4 pullman granturismo, 2 autovetture e, in un'impresa su tre, 2 minibus.

Cluster 4 - Imprese di trasporto regolare mediante impianti di risalita

Numerosità: 75

Il cluster riunisce imprese che esercitano attività di trasporto mediante impianti di risalita.

Si tratta quasi sempre di imprese che operano in forma di società: di capitali nel 49% dei casi, di persone nel 43%.

Impiegano mediamente 3 dipendenti, in genere inquadrati come operai specializzati e generici. Il periodo di apertura di queste attività non supera i 9 mesi nel 67% dei casi.

Nel cluster risultano decisamente sopra la media le superfici dei locali destinati ad altri servizi e le aree scoperte; inoltre, circa il 40% delle imprese ha indicato la presenza di magazzini e/o di locali destinati alla manutenzione.

La tipologia di trasporto è, per definizione, regolare ed urbano, tutt'al più suburbano e l'83% delle imprese sono localizzate in centri di piccole dimensioni con meno di 100.000 abitanti.

Significativi rispetto agli altri cluster la presenza e i valori relativi al numero di corse ed ai passeggeri trasportati.

Gli impianti di risalita gestiti sono 1 o 2 e tra i mezzi detenuti da queste imprese vi è spesso un veicolo di servizio.

Cluster 5 - Piccole imprese di trasporto non regolare mediante autovettura

Numerosità: 1.100

Il cluster definisce le imprese di trasporto non regolare di passeggeri che realizzano la loro attività con un'unica autovettura.

La forma giuridica privilegiata da questi operatori è la ditta individuale, utilizzata nell'83% dei casi; più rara la società di persone (11%). Praticamente assente il ricorso a personale dipendente.

Tra le superfici, benché di ridotte dimensioni, emergono solo quelle utilizzate come rimesse per i veicoli.

La tipologia di trasporto realizzato è quella non regolare (95% dei ricavi complessivi) ed i percorsi sono effettuati principalmente in ambito cittadino o limitrofo: infatti, il 50% dei ricavi è concretizzato con percorsi urbani; un'impresa su due dichiara che il 51% dei ricavi proviene dal trasporto interurbano; e per circa il 40% delle imprese oltre il 20% dei ricavi deriva dal trasporto suburbano e/o interregionale.

Dal punto di vista della localizzazione il 55% delle imprese svolge la propria attività in centri con meno di 100.000 abitanti e il 21% in metropoli con oltre un milione di abitanti.

La tipologia di clientela assolutamente prevalentemente è quella privata da cui deriva l'80% dei ricavi.

Come anticipato, il parco veicoli è costituito da una sola autovettura.

Cluster 6 - Imprese di grandi dimensioni con prevalenza di trasporto non regolare

Numerosità: 319

Il modello delle imprese appartenenti al cluster è quello delle strutture di grandi dimensioni che realizzano un'attività di trasporto prevalentemente non regolare di passeggeri.

Dal punto di vista della forma giuridica, il 75% delle imprese utilizza una forma societaria, di persone nel 43% dei casi, nel 32% di capitali.

Il personale dipendente ammonta a 6 unità, prevalentemente con mansioni operative (in particolare operai specializzati).

Le superfici utilizzate per l’attività sono ampie e diversificate: 375 mq sono destinati a rimesse, 582 alle aree scoperte e 37 ad ufficio.

Come già evidenziato, la tipologia di trasporto vede la netta prevalenza di quello non regolare (76% dei ricavi) ma non mancano anche i servizi di trasporto con percorsi ed orari prestabiliti: infatti il 52% delle imprese ha indicato mediamente che il 46% dei ricavi proviene dal servizio di trasporto regolare.

In modalità non regolare il trasporto viene svolto soprattutto su itinerari medio-lunghi: interregionali, interurbani ed internazionali (con un'incidenza sui ricavi rispettivamente del 28%, 17% e 14%). Il servizio regolare, invece, riguarda percorsi più brevi, prevalentemente urbani e interurbani.

Diversificata anche la tipologia di clientela. In particolare si segnalano le agenzie di viaggio, che contribuiscono al 35% dei ricavi e le istituzioni scolastiche e religiose (29%).

Molto consistente, infine, il parco veicoli in dotazione che vanta 5 pullman granturismo, 2 minibus e 2 autovetture. Inoltre, 4 autobus urbani e 4 extra-urbani sono stati indicati rispettivamente dal 24% e 35% delle imprese.

Cluster 7 - Medio-piccole imprese di trasporto regolare interurbano
Numerosità: 329

Appartengono al cluster imprese di trasporto regolare di dimensioni ridotte.

Queste imprese ricorrono prevalentemente alla forma di ditta individuale (60% dei casi) ma non è trascurabile la quota di società, in particolare di persone (30%).

Il numero di addetti è costituito da 3 unità e tra le superfici emergono quelle destinate a rimessa per i veicoli (218 mq indicati dal 51% delle imprese) e le aree scoperte (511 mq indicati dal 28%).

La tipologia di trasporto realizzata è, in assoluta prevalenza, quella regolare (88% dei ricavi) e le tratte percorse ad orari prestabiliti sono solitamente interurbane (76%). In modalità non regolare invece, vengono svolti soprattutto itinerari interregionali ed interurbani.

La localizzazione di queste imprese è quasi sempre (81%) in centri con meno di 100.000 abitanti e tra la clientela si segnalano, oltre ai privati da cui deriva la quota prevalente dei ricavi, le istituzioni scolastiche e religiose.

Il parco veicoli è costituito da 2 autobus extra-urbani e/o pullman granturismo spesso affiancati da una autovettura.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra la somma del ricavo con gli altri proventi considerati ricavi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

(costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;

costi e spese dichiarati nel quadro M superiori alla somma tra (ricavi e altri proventi considerati ricavi) dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico delle attività in esame:

- produttività per addetto = [(ricavi + altri proventi considerati ricavi) /numero addetti[4]]/1.000

dove:

numero addetti (ditte individuali) = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

		associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
numero addetti (società)	=	Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per la produttività per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 1 e 2;

dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 3, 4 e 6;

dall'estremo superiore del 5° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 5;

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 7.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinchè il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale[5]" che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

grado di benessere;

livello di qualificazione professionale;

struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

interazione con le variabili "valore dei beni strumentali" e "radice quadrata del valore dei beni strumentali". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle variabili "valore dei beni strumentali" e "radice quadrata del valore dei beni strumentali".

Nell'allegato 3.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

l'*Analisi Discriminante*[6];

la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentra totalmente su un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

---

[6] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza al livello del 99,99% per ogni gruppo omogeneo, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

ALLEGATO 3.A

Variabili e coefficienti delle funzioni di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO **SG72B**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi	-	-	-	1,0117	-	-	-
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costi specifici: carburanti	-	1,0715	1,1816	-	1,0973	-	1,1669
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Costi specifici: carburanti - Costi specifici: autostrade	1,0048	-	-	-	-	1,0252	-
Costi specifici: carburanti	1,4605	1,9169	1,4281	-	1,9937	1,8806	1,7253
Costi specifici: autostrade	2,7312	-	-	-	-	2,1729	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2707	0,9981	1,0993	1,2523	1,3344	1,1275	0,9303
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	35.345,5504	35.868,3272	34.027,7216	63.559,4746	28.998,8837	46.997,8773	35.146,5745
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	26.103,1834	26.265,7568	34.027,7216	63.559,4746	19.125,1788	44.310,6535	26.961,4675
Valore dei beni strumentali	0,0402	-	0,1530	0,1760	-	0,1084	-
Radice quadrata del valore dei beni strumentali	108,6139	167,5089	-	-	144,1461	-	126,0326

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il costo del venduto viene calcolato come: esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI **SG72B**

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE A LIVELLO PROVINCIALE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-0,0456	-	-	-0,0349	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-0,0456	-	-	-0,0349	-

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DELLA RADICE QUADRATA DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE A LIVELLO PROVINCIALE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-42,7061	-59,7911	-	-	-56,2868	-	-42,9216
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-42,7061	-59,7911	-	-	-56,2868	-	-42,9216

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 3.B

Variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

Numero delle giornate retribuite per i dirigenti

Numero delle giornate retribuite per i quadri

Numero delle giornate retribuite per gli impiegati

Numero delle giornate retribuite per gli operai generici

Numero delle giornate retribuite per gli operai qualificati e specializzati

Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale

Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti

Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine

Quadro B:

Mq dei locali destinati a uffici

Mq aree scoperte

Mq rimesse (veicoli e animali)

Mq dei locali destinati alla manutenzione

Mq dei locali destinati ad altri servizi

Quadro G:

Tipologia clientela: agenzie di viaggio

Tipologia clientela: istituzioni scolastiche e religiose

Attività di trasporto: regolare

Attività di trasporto: non regolare

Trasporti regolari: urbani

Trasporti regolari: sub-urbani

Trasporti regolari: inter-urbani

Trasporti regolari: passeggeri trasportati

Trasporti regolari: abbonamenti

Trasporti non regolari: urbani

Trasporti non regolari: inter-urbani

Trasporti non regolari: inter-regionali

Trasporti non regolari: internazionali

Numero autisti

Costi specifici: manutenzione

Costi specifici: lubrificanti

Costi specifici: pneumatici

Costi specifici: autostrade

Quadro I:

Autobus urbani (numero)

Autobus extra-urbani (numero)

Pullman granturismo (numero)

Minibus (numero)

Autovetture (numero)

Altri veicoli (numero)

Impianti di risalita a fune (numero)

ALLEGATO 4

Nota Tecnica e Metodologica

SG74U

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ISTAT:

74.81.1 – Studi fotografici;

74.81.2 – Laboratori fotografici per lo sviluppo e stampa.

La finalità perseguita è di determinare un “compenso/ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un professionista o di un'impresa.

A tale scopo, nell’ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell’espletamento dell’attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative ai modelli organizzativi in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SG74).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 12.057, di cui 9.143 relativi al codice 74.81.1 e 2.914 relativi al codice 74.81.2. I questionari restituiti sono stati 7.835 (rispettivamente 6.047 e 1.788 per i due codici), pari al 65,0 % degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 1596 questionari, pari al 20,4% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi/compensi complessivi superiore al 20%;

compilazione di più quadri B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività);

quadro F del questionario (modalità di espletamento dell’attività) non compilato;

errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell’attività (quadro F del questionario);

quadro G del questionario (elementi specifici dell’attività) non compilato;

errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro G del questionario);

quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;

ricavi/compensi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;

incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 6239.

1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des donnée*s e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*[1];

un procedimento di *Cluster Analysis*[2].

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su di un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle

[1] L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

[2] La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario, ad esclusione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle varie modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative a quegli elementi strutturali e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività, sia economica che statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare 12 gruppi omogenei di soggetti che si differenziano in funzione di quattro elementi principali:

l'attività svolta, che distingue i laboratori fotografici dai fotografi e dai fotodettaglianti;

il fattore dimensionale;

il comparto di specializzazione;

i beni strumentali.

1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

Cluster 1 - Laboratori fotografici di medio-piccola dimensione

Numerosità: 350

Le imprese appartenenti a questo cluster operano sul mercato in qualità di laboratori fotografici. Infatti, la composizione dei ricavi fa emergere come lo sviluppo e stampa di pellicole assuma il peso più rilevante sui ricavi totali (il 32%), seguito dagli ingrandimenti fotografici e/o digitali (il 12% dei ricavi) e dalla riproduzione, restauro e ritocco e duplicazione di fotografie manuale o a computer (indicato dal 44% dei soggetti per il 14% dei ricavi).

Il personale complessivamente impiegato è mediamente pari a 2 unità e presta la propria opera in locali destinati essenzialmente a: laboratori (che occupano una superficie di circa 40 metri quadrati), spazi destinati al ricevimento dei clienti (13 metri quadrati) e deposito.

Dal confronto di consumi, beni strumentali e clientela dei soggetti di questo gruppo con quelli degli altri, emerge il modello di un laboratorio fotografico di piccole dimensioni specializzato nelle lavorazioni per una clientela professionale. Infatti, è rilevante, sia in termini di presenza che di incidenza percentuale sui ricavi complessivi, la clientela fotografi e studi fotografici e le lavorazioni in bianco e nero (il consumo di sviluppo per carta in bianco e nero è indicato da circa il 60% dei soggetti). Oltre al consumo di bobine piccole (banda fino a 15,2 cm), i soggetti indicano un elevato consumo di bobine medie, di bobine grandi e di fogli di carta fotografica.

Tra i beni strumentali, coerentemente con il servizio offerto, emergono 2 ingranditori e 1 sviluppatrice per negativi; inoltre, più della metà dei soggetti dispone di 1 sviluppatrice 30x45 e un soggetto su tre di una sviluppatrice per formati più grandi.

Cluster 2 - Fotografi specializzati nel comparto "moda/beauty"

Numerosità: 190

I soggetti appartenenti a questo cluster traggono la quasi totalità dei compensi/ricavi (circa il 75%) dalla realizzazione di servizi fotografici per il comparto "moda/beauty", e precisamente: il 72% dei soggetti ha indicato un'incidenza del 44% sui compensi/ricavi dalla realizzazione di cataloghi, il 67% un'incidenza del 32% da pubblicità, ed infine il 53% un'incidenza del 39% da redazionali/reportage. Meno della metà dei soggetti di questo gruppo (circa il 30%) ha indicato di realizzare campagne pubblicitarie e servizi fotografici destinati a redazionali su riviste a diffusione nazionale. Un fotografo su quattro ha indicato compensi/ricavi (il 19%) provenienti da servizi diretti al mercato estero e foto pubblicate su copertine di riviste (in media 13 foto).

Coerentemente con la specializzazione nel comparto "moda/beauty", i clienti che apportano la percentuale maggiore di compensi/ricavi sono le aziende private commerciali/industriali (il 64% dei compensi/ricavi per il 73% dei soggetti), le agenzie pubblicitarie (il 34% dei compensi/ricavi per il 53% dei soggetti) e le testate editoriali che pubblicano quotidiani o periodici (il 39% dei compensi/ricavi per il 36% dei soggetti).

Le spese sostenute si riferiscono essenzialmente all'utilizzo di servizi di laboratori fotografici e alle prestazioni effettuate da fotografi/studi fotografici; elevato risulta l'ammontare delle spese per viaggi e trasferte.

La buona dotazione di beni strumentali comprende fotocamere di costo elevato ed un numero di obiettivi superiore rispetto agli altri gruppi (in particolare, l'80% dei soggetti dichiara di possedere 6 obiettivi di costo basso, il 49% di possedere 4 obiettivi di costo medio ed il 22% di possedere 3 obiettivi di costo elevato).

Cluster 3 - Laboratori fotografici di grandi dimensioni

Numerosità: 90

Dall'analisi dei dati presentati dalle imprese che fanno parte del cluster emergono due tratti salienti: la tipologia dell'attività e la grande dimensione della struttura.

La tipologia dell'attività è tipica dei laboratori fotografici: lo sviluppo e stampa di pellicole frutta circa il 70% dei ricavi totali; segue, con una percentuale molto inferiore la realizzazione di ingrandimenti fotografici e/o digitali.

La grande dimensione si desume dal dato relativo agli addetti, in media 5 unità (tra i quali 3 dipendenti) e dall'ampiezza dei locali che comprendono: laboratori (in media di poco superiori a 100 metri quadrati) e depositi o magazzini (22 metri quadrati).

Anche le materie prime impiegate per l'ottenimento del prodotto finito (carta fotografica in bobine e materiale chimico) sono molto superiori ai valori medi registrati dagli altri cluster. I consumi medi di carta fotografica ammontano a: circa 40.000 metri di bobine piccole, 18.000 metri di bobine medie e 2.500 metri di bobine grandi per il 54% dei soggetti. I consumi di materiale chimico ammontano a: circa 4.000 litri di sviluppo per carta a colori e 3.000 litri di sviluppo per pellicole.

Coerentemente con i volumi di produzione, le spese sostenute per lo smaltimento di rifiuti speciali sono il triplo delle stesse indicate dal totale dei soggetti. Altre spese degne di menzione sono quelle relative alla manutenzione dei beni strumentali e quelle per la pubblicità, promozione, propaganda e rappresentanza.

La clientela di riferimento è costituita oltre che da privati, da fotografi/studi fotografici (da cui provengono il 45% dei ricavi per il 61% delle imprese), dai fotonegozianti (il 44% dei ricavi per il 33% delle imprese) e da altri laboratori fotografici (il 31% dei ricavi per il 20% dei soggetti) che evidentemente si rivolgono a questi laboratori per l'effettuazione di particolari lavorazioni .

La dotazione di beni strumentali è variegata sia in termini di tipologia di macchinari che in termini di valore.

Cluster 4 - Imprese specializzate per la realizzazione di servizi fotografici per arredamento/architettura e still life

Numerosità: 121

Il cluster in esame risulta caratterizzato dalla produzione di fotografie destinati a cataloghi e pubblicità per arredamento, architettura e still life, dalla realizzazione di servizi industriali, dalla presenza di sala posa di medio-grande dimensione e di spazi destinati a deposito, dalla buona dotazione di beni strumentali quali luci continue (in media 15), obiettivi, fotocamere e luci flash di elevato valore.

La forma giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è quella societaria; il numero medio di addetti è pari a 3 unità (un'impresa su due ha indicato di impiegare 2 dipendenti).

La clientela di questi soggetti è composta quasi totalmente da aziende private commerciali/industriali (l'81% dei ricavi medi); frequente è anche la presenza di agenzie pubblicitarie (il 56% dei soggetti ha indicato che il 19% dei ricavi proviene da queste ultime).

Dall'analisi della struttura è lecito dedurre che le imprese realizzino servizi fotografici su oggetti di grandi dimensioni (mobili, macchinari, veicoli e così via).

La sala posa, solitamente di grandi dimensioni, viene anche noleggiata a terzi dall'11% dei soggetti per un incidenza sui ricavi dell'10%.

Cluster 5 - Piccole imprese specializzate in riprese video (anche con post-produzione)

Numerosità: 153

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nell'attività di riprese video (dalle quali proviene il 41% dei ricavi), elaborazione e montaggio dell'immagine video (il 24%) e, in misura inferiore, servizi per matrimoni ed altre cerimonie e post-produzione video (rispettivamente compilati dal 39% e dal 42% dei soggetti per un incidenza sul totale dei ricavi del 27% e del 20%).

Le imprese, per l'82% ditte individuali, non ricorrono all'impiego di personale e svolgono l'attività in spazi limitati (un soggetto su tre utilizza l'abitazione in uso promiscuo).

Rilevante tra la clientela è la presenza di fotografi e/o studi fotografici (il 46% ha indicato ricavi per il 44%) e di aziende private commerciali/industriali (il 42% ha indicato il 46% dei ricavi).

Coerentemente con l'attività svolta, la dotazione di beni strumentali comprende essenzialmente 1-2 telecamere di valore elevato, videoregistratori (in media 4) e apparecchi di post-produzione video.

Cluster 6 - Laboratori fotografici aperti al pubblico dotati di apparecchi Minilab

Numerosità: 874

Questo cluster è caratterizzato da imprese che svolgono l'attività di sviluppo e stampa di pellicole (il 54% dei ricavi) effettuata in negozi aperti al pubblico (i privati rappresentano l'84% dei ricavi) dotati di Minilab (apparecchiatura mediamente presente solamente in questo cluster e, anche se in percentuale meno rilevante, nel cluster 3) che affiancano all'attività principale la vendita di materiale fotografico (il 12% dei ricavi), di apparecchiature fotografiche (il 70% dei soggetti ha indicato il 9% dei ricavi) e, in alcuni casi, la realizzazione di servizi fotografici per matrimoni e cerimonie.

Il personale impiegato ammonta a 2 unità; i locali destinati all'esercizio dell'attività annoverano la presenza di spazi destinati a laboratorio e ricevimento clienti, entrambi mediamente di piccole dimensioni (intorno a 20 metri quadrati).

Il materiale fotografico utilizzato per lo sviluppo e stampa è composto essenzialmente da bobine piccole (banda fino a 15,2 cm).

Le spese vengono principalmente sostenute per l'acquisto di materiale chimico e per lo sviluppo e per lo smaltimento di rifiuti speciali, entrambe con valori nettamente superiori alla media del settore.

Cluster 7 - Fotodettaglianti che realizzano servizi per cerimonie e riprese video

Numerosità: 625

I fattori che maggiormente connotano il cluster in esame sono l'attività svolta ed i beni strumentali.

L'attività svolta è destinata quasi esclusivamente a soddisfare le diverse esigenze della clientela privata (che apporta l'87% dei ricavi). Infatti l'attività di realizzazione di servizi fotografici per matrimoni e cerimonie, che assorbe il 29% dei ricavi, è affiancata da servizi tipici del piccolo esercizio di prossimità quali: riprese video, sviluppo e stampa, vendita sia di apparecchiature fotografiche sia di materiale fotografico, ritratti, foto tessere e foto scolastiche.

Nell'impresa lavorano solo il titolare o i 2 soci (la forma giuridica societaria è stata indicata dal 14% dei soggetti). I locali destinati all'esercizio dell'attività sono dedicati a: ricevimento clienti (22 metri quadrati) e sala posa (15 metri quadrati).

Presumibilmente il servizio di sviluppo e stampa di pellicole (indicato dal 45% dei soggetti per circa il 30% dei ricavi), anche se offerto alla clientela, non viene sempre effettuato all'interno del negozio ma esternalizzato a laboratori fotografici. Infatti una buona percentuale di questi soggetti ha indicato rilevanti spese per l'utilizzo di servizi di laboratori fotografici.

La dotazione di beni strumentali comprende, oltre a fotocamere, obiettivi e luci flash di valore non elevato, anche telecamere, videoregistratori e apparecchi per la post-produzione video.

Cluster 8 - Fotoreporter

Numerosità: 341

I soggetti appartenenti a questo cluster traggono la maggior parte dei compensi/ricavi dalla realizzazione di reportage che complessivamente ne formano il 75%. In particolare il 60% dei soggetti effettua reportage giornalistici, il 30% reportage sportivi e il 30% altri reportage. I servizi fotografici realizzati in Italia vengono mediamente utilizzati all'interno di 59 redazionali pubblicati su riviste a diffusione nazionale per il 38% dei soggetti e di 13 copertine di riviste a diffusione nazionale/internazionale per circa il 30% dei soggetti. Inoltre, l'attività svolta comprende l'esecuzione all'estero di 8 servizi fotografici per il 22% dei fotoreporter e la realizzazione di 29 servizi fotografici pubblicati all'estero per l'11%.

I fotografi appartenenti a questo gruppo lavorano essenzialmente senza ricorre a collaboratori stabili o dipendenti. Più di un terzo dei soggetti utilizza l'abitazione in uso promiscuo.

Le spese sono sostenute principalmente per viaggi e trasferte, per utilizzo di servizi di altri fotografi e per servizi di laboratori fotografici.

La clientela di riferimento è costituita da: aziende editrici di quotidiani e/o periodici (che apportano l'81% dei compensi/ricavi per il 67% dei soggetti), da agenzie fotografiche di archivio (il 31% dei compensi/ricavi per il 28% dei soggetti), aziende editrici di libri ed editoria non periodica (il 28% dei compensi/ricavi per il 23% dei soggetti) e agenzie di stampa (il 37% dei compensi/ricavi per il 18% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali comprende principalmente fotocamere ed obiettivi.

Cluster 9 - Laboratori fotografici specializzati nell'elaborazione dell'immagine

Numerosità: 155

Le imprese di questo cluster risultano caratterizzate dallo svolgere attività di: acquisizione, lavorazione ed elaborazione digitale delle immagini (dalle quali deriva il 23% dei ricavi per il 72% dei soggetti); sviluppo e stampa di pellicole (il 25% di ricavi per il 33% dei soggetti); riproduzione, restauro, ritocco e duplicazione di fotografie manuale o a computer (il 16% dei ricavi per la metà dei soggetti); trasferimento di immagini da pellicola a supporto magnetico/CD e viceversa (il 15% dei ricavi per il 41% dei soggetti). Rilevante rispetto agli altri cluster la presenza di ricavi provenienti da ingrandimenti, servizi industriali e preparazione e montaggio di pannelli per fotografie da esposizione.

Il personale complessivamente impiegato ammonta a 2 unità; i locali destinati all'esercizio dell'attività sono di piccole dimensioni e sono adibiti principalmente a laboratori, uffici e deposito.

La clientela caratterizzante questo tipo di laboratori è costituita da: aziende private commerciali/industriali (che apportano il 55% dei ricavi per il 78% delle imprese), agenzie pubblicitarie (il 18% dei ricavi per il 39% dei soggetti) ed altri laboratori fotografici che evidentemente non sono specializzati in questo tipo di attività.

La dotazione di beni strumentali è diversificata e si distingue dagli altri cluster per la buona dotazione informatica necessaria per l'elaborazione dell'immagine (come, ad esempio, il possesso di 2 computer dal costo superiore a 4 milioni per due soggetti su tre ed 1 scanner dal costo superiore a 4 milioni per la metà dei soggetti). Conseguentemente sono significative le spese per aggiornamento del software.

Cluster 10 - Fotografi specializzati nel comparto "still life"

Numerosità: 436

La caratteristica principale delle imprese appartenenti al cluster è la realizzazione di servizi fotografici "still life"; questo tipo di attività viene differenziata tra la realizzazione di: cataloghi (fonte del 43% dei compensi/ricavi), pubblicità (il 24%) e redazionali/reportage (il 22% dei ricavi per il 32% dei soggetti). Per il 41% di questi fotografi deriva una quota, il 18% dei compensi/ricavi, dalla realizzazione di servizi industriali. Rientrano in questo cluster coloro che hanno realizzato foto poi pubblicate su copertine di riviste a diffusione nazionale/internazionale (6 foto per l'11% dei soggetti), redazionali pubblicati su riviste a diffusione nazionale (21 redazionali per l'11% dei soggetti), e campagne pubblicitarie nazionali (7 per il 30% dei soggetti).

I fotografi che appartengono a questo gruppo operano sostanzialmente senza ricorrere a collaboratori stabili o dipendenti.

I locali destinati all'esercizio dell'attività sono principalmente costituiti da una sala posa di medio-grandi dimensioni, uffici e deposito.

Le spese sostenute si riferiscono essenzialmente all'utilizzo di servizi di laboratori fotografici e ad acquisti di materiale fotosensibile da ripresa.

La clientela dichiarata è coerente con la specializzazione "still life": aziende private commerciali/industriali (fonte di oltre la metà dei compensi/ricavi per l'84% dei soggetti) ed agenzie pubblicitarie (il 41% per il 73% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali comprende un numero di obiettivi, di dorsi speciali e digitali e di luci flash superiore alla media del settore.

Cluster 11 - Fotografi specializzati nella realizzazione di servizi fotografici realizzati "in esterni"

Numerosità: 649

Le imprese appartenenti a questo cluster sono accomunate dal peso sui compensi/ricavi di attività che vengono realizzate in larga parte "in esterni" quali: i servizi industriali (fonte del 44% dei compensi/ricavi per la metà dei soggetti), la realizzazione di cataloghi per il comparto arredamento/architettura (è circa 30% dei compensi/ricavi per un soggetto su quattro), i reportage di beni artistici, e, in misura inferiore, i servizi per convegni e congressi e foto artistiche. Si segnala la pubblicazione di 9 redazionali su riviste a diffusione nazionale per il 13% dei soggetti. Tali fotografi non si avvalgono del lavoro di collaboratori stabili o dipendenti.

I locali destinati all'esercizio dell'attività presentano superfici poco estese.

Le spese maggiormente significative, in termini di valore, sostenute per l'esercizio dell'attività si riferiscono all'utilizzo di servizi di laboratori fotografici, acquisto di materiale fotosensibile da ripresa e acquisto di altro materiale video-fotografico di consumo; un terzo dei soggetti sostiene spese per viaggi e trasferte.

La clientela che apporta la quota maggiore di compensi/ricavi è costituita da: aziende private commerciali/industriali (le quali apportano il 60% dei compensi/ricavi per il 72% dei soggetti), aziende ed enti pubblici (dichiarati dal 38% con una percentuale sui compensi/ricavi del 35%, quota notevolmente superiore rispetto agli altri cluster), altri fotografi e studi fotografici (circa la metà dei compensi/ricavi per un soggetto su cinque proviene da tale clientela) e le agenzie pubblicitarie (il 21% dei compensi/ricavi per circa il 30% dei fotografi).

La dotazione di beni strumentali degli appartenenti a questo gruppo si differenzia dagli altri, in via prevalente, per il numero di soggetti che possiedono una discreta quantità di obiettivi.

Cluster 12 - Fotodettaglianti di piccola dimensione

Numerosità: 2.132

Questo cluster comprende il tipico negozio del fotodettagliante.

Le caratteristiche che denotano questo cluster infatti sono: un negozio aperto al pubblico (la clientela privati è fonte del 90% dei ricavi), i servizi per matrimoni ed altre cerimonie (più del 30% dei ricavi), le foto formato tessera e foto scolastiche (attività dichiarata da un soggetto su quattro), i ritratti (indicati dal 60% delle imprese per il 16% dei ricavi), la vendita di materiale fotografico (circa 20% dei ricavi per la metà delle imprese). Diversi esercizi vendono anche apparecchiature fotografiche con una bassa incidenza sui ricavi complessivi, altresì offrono il servizio di sviluppo e stampa di pellicole, per l'effettuazione del quale, probabilmente, il fotodettagliante funge da "centro di raccolta" ed affida a laboratori fotografici tale l'attività.

Coerentemente con la piccola dimensione, il personale dipendente è assente quindi opera nell'esercizio il solo titolare che svolge l'attività all'interno di locali destinati a sala posa e ricevimento clienti entrambi di superficie limitata.

Le spese sostenute si riferiscono essenzialmente all'utilizzo di servizi di laboratori fotografici, il che conferma quanto detto sopra circa l'esternalizzazione dell'attività di sviluppo e stampa di pellicole.

La dotazione di beni strumentali è coerente sia con l'attività esercitata che con la piccola dimensione e comprende soprattutto fotocamere, obiettivi e luci flash di valore non elevato.

1.3 DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DEI RICAVI/COMPENSI

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo e distintamente per compensi da attività di lavoro autonomo e ricavi da attività di impresa, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*[3].

La stima della "funzione dei ricavi/compensi" è stata effettuata individuando la relazione tra i ricavi/compensi (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali dei soggetti (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "normalità economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione dei ricavi/compensi".

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) negativo;

e tutti i soggetti che presentano:

[3] La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi/compensi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

Imprese:

Resa Oraria = Ricavi / (Numero addetti[4] * 312 *8)

dove:

Numero addetti = (ditte individuali)	1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero apprendisti + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti a tempo pieno + numero apprendisti + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa

[4] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

+ numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci

Professionisti:

Resa Oraria = Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica / (Numero addetti[5] * 312 *8)

dove:

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale)	1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero apprendisti + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
Numero addetti = (associazioni / società)	Numero dipendenti a tempo pieno + numero apprendisti + numero dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto formazione e lavoro + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + % di lavoro complessivamente prestato su base annua da soci o associati che prestano attività nello studio / 100

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica dell'indicatore precedentemente definito, quindi sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

---

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Per l'indicatore resa oraria per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il cluster 1;

dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il cluster 2, cluster 3, cluster 7, cluster 9, cluster 10, cluster 11 e cluster 12;

dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile per il cluster 4, cluster 6 e cluster 8;

per il cluster 5 sono stati selezionati i soggetti che presentavano un valore dell'indicatore al di sopra dell'estremo superiore del 1° ventile;

Così definito il campione dei soggetti di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione dei ricavi/compensi" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione dei ricavi/compensi" sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione dei ricavi/compensi" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risenta degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento

dell'attività. A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale[6]" che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

grado di benessere;

livello di qualificazione professionale;

struttura economica.

Si sono inoltre utilizzati, nella definizione della "funzione di ricavo" i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio[7]", che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

grado di modernizzazione del commercio;

grado di copertura dei servizi di prossimità;

grado di sviluppo socio-economico.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "radice quadrata del valore dei beni strumentali". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "radice quadrata del valore dei beni strumentali".

Nell'allegato 4.A.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei ricavi". Nell'allegato 4.A.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione dei compensi".

---

[6] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.
[7] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

Per la determinazione dei ricavi/compensi del singolo soggetto sono previste due fasi:

l'Analisi Discriminante[8];

la stima dei ricavi/compensi di riferimento.

Nell'allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un soggetto al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni soggetto viene determinato il ricavo/compenso di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo/compenso è dato dalla media dei ricavi/compensi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

---

[8] L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni soggetto ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

ALLEGATO 4.A.1

Variabili e coefficienti delle funzioni di ricavo

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO: ATTIVITA' DI IMPRESA **SG74U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1379	1,2509	1,1594	1,2897	1,2975	1,1471
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2427	2,0769	1,0577	1,0948	1,1183	1,0510
Spese per acquisti di servizi	1,0925	1,6254	1,3480	1,4055	1,2428	1,2287
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	26.890,7539	26.183,4659	24.682,5851	40.533,2816	10.954,8349	20.952,7770
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	104,7357	157,9417	143,0910	156,3123	124,2286	97,8993
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	26.890,7539	26.183,4659	24.682,5851	40.533,2816	10.954,8349	20.952,7770
Mq destinati a laboratorio	-	-	-	-	-	308,0786
Foto pubblicate su copertine di riviste a diffusione nazionale/internazionale (numero)	-	-	-	-	-	-
Campagne pubblicitarie Nazionali (numero) + Campagne pubblicitarie Internazionali (numero)	-	2.638,2063	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il Costo del venduto viene calcolato come: esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime - rimanenze finali.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO: ATTIVITA' DI IMPRESA **SG74U**

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0957	1,0764	1,2206	1,3343	1,1165	1,1952
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,6543	1,0081	1,5586	1,8356	1,1557	1,2669
Spese per acquisti di servizi	1,1014	2,1245	2,1051	1,2628	1,4962	1,2877
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	13.645,6087	37.632,4243	24.183,8178	38.147,1027	20.004,5144	10.773,3563
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	113,7451	204,6029	117,6979	166,4825	164,6736	74,5529
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente nell'impresa (numero)	17.317,3119	37.632,4243	24.183,8178	38.147,1027	20.004,5144	12.842,0146
Mq destinati a laboratorio	-	-	-	-	-	-
Foto pubblicate su copertine di riviste a diffusione nazionale/internazionale (numero)	-	377,7716	-	-	-	-
Campagne pubblicitarie Nazionali (numero) + Campagne pubblicitarie Internazionali (numero)	-	-	-	926,1552	3.670,1359	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il Costo del venduto viene calcolato come: esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime - rimanenze finali.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DELLA RADICE QUADRATA DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI **SG74U**

GRUPPO DELLA TERRITORIALITÀ DEL COMMERCIO	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
1) Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale	-	-	-	-	-	-40,4396
2) Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio	-	-	-	-	-	-
3) Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale	-	-	-	-	-	-
4) Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale	-	-	-	-	-	-25,5488
5) Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta	-	-	-	-	-	-
6) Aree di medio-piccole dimensioni con marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto	-	-	-	-	-	-
7) Aree con livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiore di zero della variabile cui si riferisce.

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DELLA RADICE QUADRATA DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI **SG74U**

GRUPPO DELLA TERRITORIALITÀ DEL COMMERCIO	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
1) Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale	-41,7639	-	-	-	-	-24,1398
2) Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio	-	-	-	-	-	-
3) Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale	-	-	-	-	-	-
4) Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale	-20,4651	-	-	-	-	-13,7665
5) Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta	-	-	-	-	-	20,8904
6) Aree di medio-piccole dimensioni con marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto	-	-	-	-	-	-
7) Aree con livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiore di zero della variabile cui si riferisce.

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DELLA RADICE QUADRATA DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI **SG74U**

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE A LIVELLO PROVINCIALE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-31,4013	-	-78,7960	-	-45,8238	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-31,4013	-	-78,7960	-	-45,8238	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiore di zero della variabile cui si riferisce.

CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL COEFFICIENTE DELLA RADICE QUADRATA DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI **SG74U**

GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE A LIVELLO PROVINCIALE	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-	-51,1604	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-	-51,1604	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiore di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 4.A.2

Variabili e coefficienti delle funzioni di compenso

COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO: ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO **SG74U**

VARIABILI	CLUSTER 2	CLUSTER 8	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per collaboratori coordinati e continuativi + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti all'attività professionale o artistica	1,1301	1,7069	1,4447	1,6729
Altre spese	2,3426	2,2828	2,4460	1,4693
Consumi	2,3426	2,2828	2,4460	2,8885
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	94,3820	104,8571	92,6676	98,6064

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- La radice quadrata è calcolata per i soli valori maggiore di zero della variabile cui si riferisce.

ALLEGATO 4.B

Elenco delle variabili dell'analisi discriminante

Quadro A:

Numero delle giornate retribuite per dipendenti a tempo pieno

Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti

Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale e assunti con contratti di formazione e lavoro

Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale

Numero dei familiari diversi da quelli di cui al rigo A7 che prestano attività nell'impresa

Numero dei soci con occupazione prevalente nell'impresa

Numero dei soci diversi da quelli di cui al rigo A11

Quadro B:

Mq destinati a sala posa

Mq destinati al ricevimento clienti

Mq destinati a laboratori

Mq destinati a deposito o magazzino

Mq destinati a uffici

Quadro C:

Sviluppo per pellicole - litri

Sviluppo per carta bianco/nero - litri

Carta fotografica in bobine: piccola (banda fino a cm 15,2) - metri

Carta fotografica in bobine: media (banda oltre cm 15,2 e fino a cm 40) - metri

Carta fotografica in bobine: grande (banda oltre cm 40) - metri

Carta fotografica in fogli: piccola (fino a 13 x 18 cm) - numero fogli

Carta fotografica in fogli: grande (oltre 13 x 18 cm) - numero fogli

Quadro D:

Autovetture - numero

Quadro F:

Moda/Beauty: redazionali/reportage (% compensi o ricavi)

Moda/Beauty: pubblicità (% compensi o ricavi)

Moda/Beauty: cataloghi (% compensi o ricavi)

Still life: redazionali/reportage (% compensi o ricavi)

Still life: pubblicità (% compensi o ricavi)

Still life: cataloghi (% compensi o ricavi)

Arredamento/architettura: redazionali/reportage (% compensi o ricavi)

Arredamento/architettura: pubblicità (% compensi o ricavi)

Arredamento/architettura: cataloghi (% compensi o ricavi)

Reportage giornalistici (% compensi o ricavi)

Reportage sportivi (% compensi o ricavi)

Reportage di viaggio e turismo (% compensi o ricavi)

Reportage di beni artistici (% compensi o ricavi)

Reportage scientifici (% compensi o ricavi)

Altri reportage (% compensi o ricavi)

Ritratti (% compensi o ricavi)

Servizi per matrimoni ed altre cerimonie (% compensi o ricavi)

Foto formato tessera e foto scolastiche (% compensi o ricavi)

Servizi industriali (% compensi o ricavi)

Servizi per convegni e congressi (% compensi o ricavi)

Riprese video (% compensi o ricavi)

Elaborazione e montaggio dell'immagine video (% compensi o ricavi)

Sviluppo e stampa di pellicole (% compensi o ricavi)

Ingrandimenti (fotografici e/o digitali) (% compensi o ricavi)

Riproduzione, restauro, ritocco e duplicazione di fotografie manuale o a computer (% compensi o ricavi)

Acquisizione, lavorazione ed elaborazione digitale di immagini (% compensi o ricavi)

Trasferimento di immagini da pellicola a supporto magnetico/CD e viceversa (% compensi o ricavi)

Post-produzione (aggiunta di musica al video, etc...) (% compensi o ricavi)

Vendita di materiale fotografico di consumo (% compensi o ricavi)

Vendita di apparecchiature fotografiche ed altro (% compensi o ricavi)

Quadro G:

Agenzie pubblicitarie (% compensi o ricavi)

Agenzie fotografiche d'archivio (% compensi o ricavi)

Agenzie di stampa (% compensi o ricavi)

Aziende private commerciali/industriali (% compensi o ricavi)

Aziende private editoria quotidiani/periodici (% compensi o ricavi)

Aziende private editoria libraria e non periodica (% compensi o ricavi)

Privati (% compensi o ricavi)

Fotografi/studi fotografici (% compensi o ricavi)

Fotonegozianti (% compensi o ricavi)

Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa (% compensi o ricavi)

Spese per aggiornamento software

Spese per materiale chimico e per lo sviluppo

Spese per materiale fotosensibile da ripresa

Spese per viaggi e trasferte

Spese per smaltimento di rifiuti speciali

Compensi o ricavi percepiti o conseguiti per la cessione di diritti di utilizzo

Compensi o ricavi percepiti o conseguiti per servizi fotografici diretti al mercato italiano

Compensi o ricavi percepiti o conseguiti per servizi fotografici diretti al mercato multinazionale o estero (% compensi o ricavi)

Foto pubblicate su copertine di riviste a diffusione nazionale/ internazionale (numero)

Redazionali pubblicati su rivista a diffusione nazionale (numero)

Campagne pubblicitarie nazionali (numero)

Servizi fotografici eseguiti all'estero (numero)

Quadro I:

Dorsi digitali per fotocamere: numero da 0,5 a 2 milioni

Dorsi digitali per fotocamere: numero oltre 2 fino a 4 milioni

Dorsi digitali per fotocamere: numero oltre 4 fino a 20 milioni

Dorsi digitali per fotocamere: numero oltre 20 milioni

Dorsi speciali diversi da quelli previsti dal rigo I3: numero da 0,5 a 2 milioni

Dorsi speciali diversi da quelli previsti dal rigo I3: numero oltre 2 fino a 4 milioni

Dorsi speciali diversi da quelli previsti dal rigo I3: numero oltre 4 fino a 20 milioni

Dorsi speciali diversi da quelli previsti dal rigo I3: numero oltre 20 milioni

Luci continue: numero da 0,5 a 2 milioni

Luci continue: numero oltre 2 fino a 4 milioni

Luci continue: numero oltre 4 fino a 20 milioni

Luci continue: numero oltre 20 milioni

Luci Flash: numero da 0,5 a 2 milioni

Luci Flash: numero oltre 2 fino a 4 milioni

Luci Flash: numero oltre 4 fino a 20 milioni

Luci Flash: numero oltre 20 milioni

Computer: numero da 0,5 a 2 milioni

Computer: numero oltre 2 fino a 4 milioni

Computer: numero oltre 4 fino a 20 milioni

Computer: numero oltre 20 milioni

Stampanti-Plotter: numero da 0,5 a 2 milioni

Stampanti-Plotter: numero oltre 2 fino a 4 milioni

Stampanti-Plotter: numero oltre 4 fino a 20 milioni

Stampanti-Plotter: numero oltre 20 milioni

Scanner: numero da 0,5 a 2 milioni

Scanner: numero oltre 4 fino a 20 milioni

Scanner: numero oltre 20 milioni

Apparecchi da ripresa, videocamere, telecamere: numero da 0,5 a 2 milioni

Apparecchi da ripresa, videocamere, telecamere: numero oltre 2 fino a 4 milioni

Apparecchi da ripresa, videocamere, telecamere: numero oltre 4 fino a 20 milioni

Apparecchi da ripresa, videocamere, telecamere: numero oltre 20 milioni

Ingranditori: numero fino a 20 milioni

Ingranditori: numero oltre 20 fino a 100 milioni

Ingranditori: numero oltre 100 fino a 200 milioni

Ingranditori: numero oltre 200 milioni

Sviluppatrici per diapositive: numero fino a 20 milioni

Sviluppatrici per diapositive: numero oltre 20 fino a 100 milioni

Sviluppatrici per diapositive: numero oltre 100 fino a 200 milioni

Sviluppatrici per diapositive: numero oltre 200 milioni

Sviluppatrici per negativi: numero fino a 20 milioni

Sviluppatrici per negativi: numero oltre 20 fino a 100 milioni

Sviluppatrici per negativi: numero oltre 100 fino a 200 milioni

Sviluppatrici per negativi: numero oltre 200 milioni

Minilab: numero fino a 20 milioni

Minilab: numero oltre 20 fino a 100 milioni

Minilab: numero oltre 100 fino a 200 milioni

Minilab: numero oltre 200 milioni

Stampatrici fino a 30 x 45: numero fino a 20 milioni

Stampatrici fino a 30 x 45: numero oltre 20 fino a 100 milioni

Stampatrici fino a 30 x 45: numero oltre 100 fino a 200 milioni

Stampatrici fino a 30 x 45: numero oltre 200 milioni

Sviluppatrici per carta formato fino a 30 x 45: numero fino a 20 milioni

Sviluppatrici per carta formato fino a 30 x 45: numero oltre 20 fino a 100 milioni

Sviluppatrici per carta formato fino a 30 x 45: numero oltre 100 fino a 200 milioni

Sviluppatrici per carta formato fino a 30 x 45: numero oltre 200 milioni

Sviluppatrici per carta formato oltre 30 x 45 fino a 70 x 100: numero fino a 20 milioni

Sviluppatrici per carta formato oltre 30 x 45 fino a 70 x 100: numero oltre 20 fino a 100 milioni

Sviluppatrici per carta formato oltre 30 x 45 fino a 70 x 100: numero oltre 100 fino a 200 milioni

Sviluppatrici per carta formato oltre 30 x 45 fino a 70 x 100: numero oltre 200 milioni

Sistemi di stampa da file digitale: numero fino a 20 milioni

Sistemi di stampa da file digitale: numero oltre 20 fino a 100 milioni

Sistemi di stampa da file digitale: numero oltre 100 fino a 200 milioni

Sistemi di stampa da file digitale: numero oltre 200 milioni.

Apparecchiature per postproduzione video (centraline di montaggio, titolatrici, ecc.): numero fino a 20 milioni

Apparecchiature per postproduzione video (centraline di montaggio, titolatrici, ecc.): numero oltre 20 fino a 100 milioni

Apparecchiature per postproduzione video (centraline di montaggio, titolatrici, ecc.): numero oltre 100 fino a 200 milioni

Apparecchiature per postproduzione video (centraline di montaggio, titolatrici, ecc.): numero oltre 200 milioni

01A3270

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(4651381/1) Roma, 2001 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.